Anno 98 - Numero 185

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aut. 57.75 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 15 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Soneli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Ciad fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,50; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 85; *Libano p. l. 60; *Libia plas. 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa cents 0,30; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 50; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 30

Una ricaduta mentre l'Italia cominciava ad avere fiducia

Segni colpito da un nuovo attacco Le sue condizioni sono disperate

La mattinata era trascorsa tranquilla - Il primo bollettino era ottimistico - Alle 17 comincia al Quirinale un andirivieni preoccupato e affannoso - Compare il ministro dell'Interno Taviani con i segni dell'ansia e del dolore sul viso - Accorre il presidente Merzagora - Infine alle 21,39 il secondo comunicato dei professori Chalhiol, Fontana e Giunchi: «Sono comparsi ulteriori disturbi di origine diencefalica con oscillazione della pressione arteriosa e temperatura fino a 39,5; stato soporoso» - Radio e televisione interrompono i programmi per dare la notizia - Forse si tratta di un embolo - La forte fibra del Capo dello Stato sembra non reagire più - La notte trascorre in un'attesa piena d'angoscia - Una grande folla sosta davanti al Quirinale, telefonate arrivano da ogni parte d'Italia e d'Europa

(DINO BUZZATI inviato speciale)

Roma, 14 agosto.

D'improvviso stasera le condizioni del Presidente Segni si sono aggravate. L'annuncio del peggioramento è stato dato alle 21,39 dal Quirinale, in questi termini:

«Nel corso della odierna giornata le condizioni del Presidente della Repubblica si sono di nuovo aggravate per la comparsa di disturbi di origine diencefalica con ulteriori oscillazioni della pressione arteriosa ad elevazione della temperatura fino a 39,5° e stato soporoso. Proseguono le intense terapie richieste dalla situazione. F.to: i professori Chalhiol, Fontana e Giunchi».

I giornalisti che, nella saletta del Quirinale, hanno ascoltato con emozione la lettura, fatta dall'addetto stampa Ettore Brusco, gli si sono subito fatti intorno per sapere qualcosa di più. Inutilmente; ciò che è possibile intuire, attraverso la lettura del bollettino e attraverso qualche labile indicazione, è che il presidente Segni sarebbe stato colpito da un nuovo attacco di trombosi, o forse da un embolo. Le prime indiscrezioni sul peggioramento si sono avute nella tarda serata e hanno colto completamente alla sprovvista quanti in queste ultime ore s'erano avvicendati al Quirinale per conoscere i particolari del promettente miglioramento cui accennavano con insistente ottimismo i più recenti bollettini.

«Le condizioni del presidente della Repubblica — dice il comunicato steso stamane alle 10 dai professori Chalhiol, Fontana e Giunchi — continuano ad essere soddisfacenti. Temperatura 37,2, polso ritmico, respiro regolare. La pressione arteriosa massima ha oscillato fra i 130 e 140. L'alimentazione per via orale prosegue e consente un apporto sufficiente di liquidi e di calorie».

In mattinata, il presidente *pro tempore*, sen. Cesare Merzagora, aveva reso visita, come ormai è sua consuetudine, alla signora Segni, al figlio primogenito dott. Celestino, ed era uscito dal Quirinale con espressione tranquilla e, ritornato nella residenza di Palazzo Giustiniani, aveva atteso ai suoi doveri quotidiani, che sono poi quelli cui adempiva il presidente Segni quand'era nella pienezza delle sue funzioni. Aveva firmato, controfirmato, disposto lo smistamento del lavoro un po' qua e un po' là, presso i vari ministeri interessati.

In Quirinale, tutto lasciava indovinare una giornata assolutamente quieta: corazzieri a gruppi uscivano dal portone secondario, salutando la sentinella, e avviandosi a passo svelto ed ilare verso la licenza di Ferragosto. Nessuno dei visitatori della giornata (il ministro del Tesoro, on. Colombo, il ministro degli Esteri, on. Saragat, il ministro dell'Interno, on. Taviani, e i sottosegretari Lupis e Messeri) dava a vedere preoccupazione per le condizioni dell'illustre infermo.

Alle 17 c'è stato il cambio repentino degli umori intorno alla stanza dove Antonio Segni giace immobile da una settimana. Esattamente venerdì scorso, alle 17,40, l'uomo era crollato nella sua stanza di lavoro, sorretto dal Presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri; sembrò sulle prime che non avesse più olio alla sua lucerna, i bollettini di domenica e di lunedì erano d'un pessimismo desolante.

Poi, nelle giornate seguenti, cominciò ad avvertirsi una ripresa: l'organismo reagiva bene, l'uomo non aveva ceduto alla violenza dell'attacco. Ancora una volta Segni aveva smentito il pessimismo generale: gli amici sassaresi del Presidente (se ne sono incontrati parecchi in questi giorni al Quirinale) sembravano i meno stupiti da questa resistenza di Antonio Segni, e ci intrattenevano sui particolari della sua lontana giovinezza: persino il suo futuro suocero (raccontavano) era impressionato dall'aspetto fragile e quasi sofferente del «professore», e non senza perplessità gli aveva concesso la mano della figlia Laura. La forza inattesa dell'uomo si era rivelata negli anni della battaglia politica, e sembrava dovesse ancora una volta prevalere. Sulla via delle vacanze, nelle giornate di ieri e di oggi avevano finito per incamminarsi quasi tutti i membri del governo, rasserenati dalle notizie che davano il presidente Segni sul punto d'essere dichiarato fuori pericolo.

Solo nel tardo pomeriggio, come s'è detto, il male ha ripreso il suo attacco. I tre clinici che erano soliti riunirsi verso le 19 per il consulto, stasera si sono ritrovati un po' prima, messi in allarme da telefonate pressanti del prof. Giuseppe Giunchi, il medico personale del presidente Segni. Di abitudine, i giornalisti erano ricevuti tra le 18 e le 19 dall'addetto stampa, e nella conversazione apprendevano alcuni particolari «ufficiosi» sul decorso del miglioramento.

Stasera, l'addetto stampa alle 18 non si vede, alle 19 continua a non vedersi, alle 20 fa dire che non ha alcuna dichiarazione da fare. Che succede nelle stanze dell'appartamento privato del Presidente? Comincia a temerai il peggio: se l'addetto stampa non si fa vedere, qualcosa non va; le ore passano, in un alternarsi di false voci e di ansietà crescenti. Siamo in allarme, e trasmettiamo il nostro allarme ai giornali. Ci si era preparati a descrivere un altro passo di Antonio Segni verso il graduale recupero delle funzioni. Era questo il giorno che i medici avevano prescelto per sciogliere la loro riserva? Non ne siamo perfettamente sicuri, ma certo se non oggi, almeno domani, giorno di Ferragosto, essi si ripromettevano di dare qualche buona notizia agli italiani in vacanza.

L'annuncio ritarda. Peggio, l'addetto stampa, Brusco, alle nove e mezzo passate compare per meno di un minuto in saletta e ci legge quel comunicato che abbiamo trascritto in principio. E' un attimo: la notizia vola in tutte le direzioni. La radio-televisione interrompe i suoi programmi. Arriva il ministro dell'Interno, Taviani, da quel che si può capire non è una visita di mera cortesia, a quest'ora e con quella faccia.

Prima d'essere conosciuto dall'opinione pubblica il bollettino dei tre clinici è stato portato a Palazzo Giustiniani, perchè lo potesse vedere il presidente-supplente, Merzagora. Il viaggio del bollettino dal Quirinale a Palazzo Giustiniani e ritorno, ora parso una formalità, fino a ieri e a stamattina: stasera dietro le trafile di questa procedura s'è avvertito un significato diverso. Il presidente Merzagora sa, prima d'ogni altro cittadino, che la situazione sta mutando di nuovo e va seguita momento per momento. Nelle righe del bollettino s'intravvede la nuova complicazione in tutta la sua gravità, e un altro angoscioso messaggio è racchiuso nelle circospette parole dei tre clinici: il cuore di Antonio Segni vacilla, quel cuore che era stato così forte in tante burrasche.

La Capitale, che poche ore fa sembrava abbandonata alla spensieratezza della grande, rituale vacanza, ad un cenno s'è come svegliata e ritrovata. Ma dove s'eran mai cacciati tutti questi romani? Ci sembrava che la città si fosse tra ieri e quest'oggi completamente svuotata, ed invece ecco qui, centinaia di automobili ferme davanti al portone del Quirinale, altre a lumi abbassati rasente i marciapiedi di via del Quirinale. Il portone è aperto. La folla, che aveva ormai smesso di recarsi a firmare l'albo nella sala delle Bandiere, ora ha ripreso a disporsi in fila davanti allo staffiere di servizio per essere ammessa nell'androne e la fila invece d'assottigliarsi continua a ingrossare.

D'un tratto (sono le 23,30) un'automobile Fiat 1100 arriva di gran corsa, infila il portone principale: la gente si scosta, lo staffiere fa largo al nuovo arrivato. «Chi sarà?», si domanda la gente. Non è, nemmeno questa, una visita formale: è il prof. Vittorio Chalhiol, il neuropsichiatra del collegio clinico che ha avuto in cura in questi giorni Antonio Segni. La notizia serpeggia e l'ansietà cresce.

A quest'ora, e così di corsa, il neuropsichiatra in Quirinale? Si tratta (molto probabilmente) d'un nuovo consulto: il terzo della giornata. Insieme alla nuova convocazione dei clinici al capezzale di Antonio Segni, un'altra novità: tutti i funzionari della segreteria del presidente della Repubblica sono stati raggiunti con il telefono e invitati a ritornare in palazzo.

Mancano venti minuti alla mezzanotte quando un'altra vettura si fa largo, al portone, in mezzo alla gente che aspetta: è il presidente vicario, Cesare Merzagora, che arriva da Palazzo Giustiniani.

Gigi Ghirotti

Il presidente Segni. Le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate ieri sera

L'on. Togliatti, settantunenne leader del pci, con la giovane figlia adottiva Marisa

L'ANNUNCIO DATO DALLA TASS E DAL PCI

Togliatti grave a Yalta per emorragia cerebrale

Non ha ripreso conoscenza dal pomeriggio di giovedì - La situazione è resa più delicata da uno «stato di arteriosclerosi generale» - E' curato da un collegio di specialisti chiamati da Mosca e dal suo medico prof. Spallone giunto con Longo su un aereo militare italiano - La moglie e la figlia di Kruscev hanno portato a Nilde Jotti gli auguri del capo sovietico - La direzione del partito comunista è riunita a Roma in permanenza

(Nostra servizio particolare)

Mosca, 14 agosto.

L'agenzia «Tass» ha dato oggi pomeriggio la notizia ufficiale che il segretario del partito comunista italiano, on. Palmiro Togliatti, si trova in gravi condizioni in un ospedale di Yalta in Crimea. Il testo del dispaccio trasmesso anche da Radio Mosca è il seguente:

«Palmiro Togliatti, segretario generale del pci, venuto in Urss per passarvi un breve periodo di vacanze, è stato colpito da malore il 13 agosto, al termine di una visita compiuta al campo di pionieri di Artek in Crimea. Secondo l'opinione dei medici, Togliatti è rimasto colpito da emorragia cerebrale a causa di una situazione di arteriosclerosi generale.

«Togliatti è curato dal professor Vasilenko, membro dell'Accademia di Medicina dell'Urss e specialista di fama mondiale di disturbi circolatori, dal professori Tkaciov, Garbaciova, Tatevosov, dal libero docente Ghurov e dal dottor Petruchin, medico capo della città di Yalta».

In serata Radio Mosca ha ripetuto l'annuncio della «Tass», chiarendo che Togliatti, sempre in stato di incoscienza, «era assistito dalla on. Nilde Jotti».

Più tardi la stessa emittente ha affermato che le condizioni dell'infermo sono stazionarie e che il primo ministro Kruscev, in visita nel Kazakistan, aveva inviato i suoi auguri a Togliatti. Li avevano portati la signora Nina Kruscieva e la figlia Rada all'on. Nilde Jotti e alla figlia adottiva Marisa Malagoli.

r. s.

Le notizie a Roma sul leader del pci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 agosto.

Le condizioni dell'on. Palmiro Togliatti, segretario del pci, colpito ieri pomeriggio, giovedì, ad Artek nei pressi di Yalta da «emorragia cerebrale come conseguenza di una arteriosclerosi generale» — secondo il primo bollettino degli specialisti sovietici inviati a Yalta da Mosca — sono sempre gravi.

La direzione del pci siede in permanenza nel palazzo di Via delle Botteghe Oscure e si mantiene in costante contatto telefonico con la clinica presso Yalta; i massimi dirigenti che si trovavano in villeggiatura o all'estero sono precipitosamente rientrati a Roma o vi torneranno entro domani, sabato 15.

Al momento del primo annuncio, dato ieri sera verso le 21 per telefono dall'on. Nilde Jotti, erano presenti in direzione gli on. Longo, Amendola e Macaluso. In nottata vi è giunto anche l'on. Ingrao. Oggi sono arrivati l'on. Natta, che era in vacanza in Liguria, Alicata rientrato da Varsavia, Berlinguer dalla Sardegna. Per domani è atteso l'on. Giancarlo Pajetta che si trova a Belgrado.

Gli esponenti comunisti hanno diramato stasera dopo una drammatica riunione, un comunicato nel quale rivolgono un augurio a Togliatti che il «male sia vinto, come già in tragiche e disperate circostanze del passato».

Ricordato che «i migliori medici dell'Urss sono al suo capezzale» e che «il compagno Longo e il compagno Spallone sono già giunti a Yalta grazie anche all'interessamento sollecito del governo e delle autorità italiani», il documento aggiunge che «le notizie cliniche non nascondono la serietà del male». Il comunicato si chiude affermando che «i comunisti sono più uniti che mai» e ringraziando «tutti coloro, dai semplici lavoratori alle alte autorità dello Stato» che hanno manifestato la loro augurale sollecitudine verso il leader comunista.

Appena avuta la notizia, che «Roma ha dolorosamente colpito tutti gli ambienti politici, il senatore Merzagora, in veste di presidente del Senato e non di supplente capo dello Stato, ha inviato alla direzione del pci questo telegramma:

«Apprendendo triste notizia malore che ha colpito on. Palmiro Togliatti formulo per lui, per voi e per lavoratori italiani migliori voti di rapida guarigione».

Il presidente del Consiglio on. Moro ha inviato un messaggio direttamente all'on. Togliatti, alla clinica presso Yalta. Vi è scritto: «Voglia accogliere sinceri voti suo pronto ristabilimento». Il vice presidente Nenni ha telegrafato da Lurisia (Cuneo), dove si trova, direttamente a Yalta.

Il ministro degli Esteri, on. Saragat, dopo essersi interessato di persona degli sviluppi della malattia, ha dato disposizioni all'ambasciata italiana a Mosca di mettersi a disposizione del leader comunista in tutto ciò che sia necessario.

L'on. Togliatti era partito da Roma in aereo domenica 2 agosto per Mosca dove si era fermato sino a martedì 11. Nei due giorni di permanenza nella capitale sovietica si era incontrato con Leonid Brezhev e Boris Ponomarev, segretari del Comitato centrale del Pcus. E' presumibile ch'egli abbia discusso con i due dirigenti comunisti la posizione del pci sulla proposta conferenza internazionale che dovrebbe portare alla condanna dell'eresia cinese.

L'insorgere improvviso della trombosi cerebrale si è manifestato nel tardo pomeriggio di ieri, giovedì 13, mentre l'on. Togliatti, in compagnia dell'on. Nilde Jotti e della figlia adottiva Marisa Malagoli, visitava un «campo per pionieri» ad Artek, località nei dintorni di Yalta dove il segretario del pci era arrivato da Mosca martedì pomeriggio.

L'on. Togliatti al termine della visita, secondo le notizie giunte oggi a Roma, aveva varcato la soglia dell'edificio ove sarebbe stato offerto un ricevimento quando è impallidito ed è caduto. Trasportato alla clinica più vicina, mentre il prof. Petrunin, medico capo di Yalta, raggiungeva a tutta velocità la clinica, la on. Jotti richiedeva urgentemente la direzione del pci a Roma. Da Mosca venivano inviati con un aereo speciale i cinque specialisti che arrivavano a Yalta durante la notte, portando medicinali adatti al caso. A sua volta, non appena informato, anche il prof. Spallone faceva acquistare alla farmacia San Carlo di viale delle Province a Roma alcune specialità.

La prima notizia è arrivata verso le 21 di ieri sera, giovedì, alla direzione del partito comunista. A quell'ora si trovava soltanto Longo. Da migliaia di chilometri l'on. Nilde Jotti, con voce rotta dall'emozione e quasi disperata, ha informato Longo del malore e ha chiesto che il prof. Mario Spallone, che cura Togliatti da vent'anni, raggiungesse Yalta con un aereo. «Fate presto, il più presto possibile», ha detto con voce concitata.

I tre dirigenti comunisti si sono rivolti al Presidente del Consiglio, che non era ancora partito per Orbisel, per trovare un aereo. L'on. Moro, al quale anche il prof. Spallone ha fatto presente la necessità di assistere al capezzale dell'infermo, data l'estrema gravità della situazione, ha disposto che un quadrimotore «DC-6 B» dell'Aeronautica militare, appartenente al reparto volo dello Stato Maggiore, con sede all'aeroporto di Ciampino, venisse messo a disposizione.

Il comandante del reparto volo, colonnello Giovanni Barracchini, con i suoi collaboratori ha scelto l'equipaggio, comandato dal ten. colonnello Fortunato Milas e composto da otto uomini. Molte difficoltà per i «piani di volo» che dovevano essere concordati con le autorità militari dei paesi che l'aereo avrebbe sorvolato, in particolare con l'Urss ove vige un diverso sistema di assistenza di terra. Veniva deciso che l'aereo, dopo aver raggiunto il campo di Rimini ove sarebbe salito a bordo il prof. Spallone, avrebbe fatto rotta su Varsavia dove due specialisti sovietici sarebbero stati imbarcati.

Mentre avvenivano queste consultazioni notturne, Longo partiva in automobile per Rimini per incontrarvi il prof. Spallone. Il quadrimotore militare poteva spiccare il volo da Ciampino alle ore 4,30 di stamane e giungeva alle 7 a Rimini dove attendeva altre tre ore prima di avere il «benestare» al proseguimento del viaggio.

Alle 8 il volo riprendeva; a bordo c'erano l'on. Longo, il prof. Spallone e suo fratello on. Giulio, deputato comunista. L'aereo atterrava a Varsavia alle 12 (ora di Greenwich corrispondente alle 13 italiane) e ripartiva alle 13,15 (italiane) dopo aver accolto il navigatore e il marconista sovietico. Non essendovi a Yalta un aeroporto, il quadrimotore atterrava alle 15,20 a Sinferopoli, capitale della Crimea, che dista un centinaio di chilometri da Yalta.

Lamberto Furno

Il prof. Spallone telefona dopo aver visitato Togliatti

Roma, 14 agosto.

Secondo le ultime notizie comunicate da Yalta, le condizioni dell'on. Togliatti permangono gravi. Vengono compiute le necessarie analisi per accertare la natura e l'entità dell'attacco. Dalle ore 19 di ieri il segretario del pci non ha ripreso conoscenza. La temperatura è scesa da 38° a 37°,1. La pressione è 120-60; il polso 80; il respiro è regolare.

Il prof. Spallone ha dichiarato che i disturbi vascolari interessano alcuni distretti del corpo e che è stata quindi iniziata una adeguata terapia alla quale si spera che il paziente possa reagire positivamente.

CRONACA CITTADINA

Un inspiegabile provvedimento

Torino è stata esclusa dai crediti per l'edilizia

Il Comitato interministeriale ha deliberato l'allargamento del credito all'industria edile a Milano, Roma, Napoli - Si è dimenticato che Torino è la città più colpita dalla congiuntura

«*Il Comitato interministeriale per il Credito* — dice una notizia giunta ieri da Roma — *ha deliberato un allargamento dell'azione creditizia all'industria edile in alcuni grossi centri, quali Milano, Roma, Napoli e altre città*».

Abbiamo cercato inutilmente di accertare se nella dizione «*altre città*» era compresa anche Torino. I colleghi della redazione romana de «*La Stampa*» dopo aver bussato invano agli uffici ministeriali, chiusi per la pausa di Ferragosto, sono giunti alla conclusione che «*Torino è rimasta esclusa*». E' una notizia melanconica. «*Dopo le vacanze di Ferragosto* — ha commentato ieri sera un grosso imprenditore edile torinese — *le autorità centrali dovranno pure spiegare perché hanno ritenuto di dover escludere la nostra città dall'allargamento del credito all'edilizia*».

Torino è una delle città dove più si sono sentiti gli effetti negativi della congiuntura. Decine di cantieri edili, nel primo semestre di quest'anno, hanno interrotto l'attività in seguito alle restrizioni creditizie. Almeno 10 mila operai edili sono stati allontanati dai cantieri (in parte sono tornati ai paesi d'origine). Per i prossimi mesi si prevede un'ulteriore riduzione dell'attività dell'edilizia privata.

E' questo un tema largamente illustrato al ministro Colombo quando nel giugno scorso venne inviato a Torino il governo per esaminare «in loco» le condizioni economiche e del lavoro torinese.

Per l'occasione gli imprenditori ed i dirigenti sindacali presentarono al ministro memoriali dettagliati sui vari problemi. Ne citiamo uno: quello preparato dalla Cisl sull'edilizia. Il documento diceva testualmente: «*La stasi nel settore edilizio, non solo si ripercuote sulle costruzioni, sempre insufficienti specie in Torino, forte centro di immigrazione, ma sul lavoro, oltre che della categoria degli edili, di tutti quei settori che sono ad essa collegati, in modo particolare quello siderurgico*».

Nello studio della Cisl, si chiedeva il rapido sviluppo dell'edilizia popolare sovvenzionata, ma si diceva anche: «*Gli interventi pubblici devono essere integrati dall'iniziativa privata che nei termini e limiti imposti dalle vigenti leggi deve essere incoraggiata e sostenuta*».

Nella protesta dei torinesi non c'è campanilismo. Non c'è dubbio che Milano, Roma e Napoli abbiano bisogno di un allargamento del credito all'edilizia. Ma è assurdo dimenticare le condizioni di Torino. La città dell'auto è quella che più ha risentito dei provvedimenti anticongiunturali (aumento del prezzo della benzina e tassa aggiuntiva sull'acquisto delle auto).

A parte il rallentamento verificatosi nell'edilizia, giova ricordare due soli dati: nel primo semestre di quest'anno la Cassa integrazione ha dovuto pagare, nella provincia di Torino, quattro milioni e mezzo di ore ad operai dell'industria che erano ad orario ridotto (nel primo semestre del '63 le ore integrate erano appena 300 mila); sempre nei primi sei mesi di quest'anno — risulta da uno studio della Uil — nel solo settore metalmeccanico sono state licenziate 5 mila persone (fra licenziamenti collettivi e individuali), mentre in seguito alle riduzioni d'orario, i lavoratori hanno perduto salari per oltre 2 miliardi di lire.

Nei periodi di abbondanza di manodopera l'edilizia ha sempre rappresentato una valvola di sfogo. Per Torino, oggi più che mai, è quindi un settore che non può essere trascurato. Occorre almeno — dicono i tecnici — il trattamento concesso a Milano, Roma e Napoli.

Attenti su tutte le strade

A Ferragosto città vuota, gran traffico verso tutte le località di villeggiatura

Siamo nel cuore delle vacanze. Ferragosto è il classico giorno dell'anno in cui sono assenti il maggior numero di torinesi: almeno 600 mila sono fuori città. I fotografi potranno abbizzarrirsi oggi a scattare le curiose fotografie delle piazze deserte: un enorme selciato vuoto e assolato sul quale spiccano un paio di colombi. Vedremo per le strade in prevalenza turisti che potranno ammirare Torino come i cittadini non riescono mai a goderla.

I torinesi sono al mare, in montagna, ai laghi o stanno viaggiando. Le strade di grande comunicazione pullulano di automobili. Ecco alcuni dati rilevati nella giornata di giovedì dalla Polizia Stradale in Piemonte: sulla strada della Valle d'Aosta sono transitati 33.158 veicoli, sulla strada dei laghi 19.034, sulla Torino-Alessandria 17.850, sulla Torino-Fossano-Ceva 16.837. Le pattuglie di agenti previste in 160, sono salite a 171; gli agenti hanno percorso giovedì 24.871 chilometri sulle strade del Piemonte e hanno inflitto 1214 contravvenzioni. Le multe non sono rilevanti se raggiuardate al numero delle pattuglie. La polizia stradale si sforza soprattutto di facilitare il traffico evitando gli ingorghi; ma, naturalmente, non può chiudere gli occhi di fronte alle infrazioni gravi.

Chi circola in queste giornate di traffico eccezionale ricordi l'assoluta necessità di essere prudenti. Citiamo l'appello del ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini: «*Evitate in ogni modo che questo periodo di riposo e di meritata vacanza venga turbato da tristi eventi*». Anche il presidente dell'Automobile Club d'Italia Carraciolo si è rivolto agli automobilisti: «*La vostra sicurezza, quella delle vostre famiglie e del vostro prossimo è nelle vostre mani. Siate uomini e donne nel senso vero delle parole, e cioè pienamente coscienti e responsabili*». Noi rinnoviamo a tutti, assieme alle raccomandazioni, l'augurio più fervido di buone vacanze.

Fatti nuovi nella quarta puntata del "giallo di corso Napoli,,

Si aggravano gli indizi su Giovanni Faga Il delitto legato a un furto di antiquariato

Contro il ricercato testimonia l'amica della vittima - «Il 30 giugno Ugo Margani portò sua moglie a Ceres; quando tornò, Vittoria era già morta, poco prima l'avevo vista con il Faga» - La donna continua: «Una settimana più tardi trovai il Faga, mi disse: "Vittoria ti saluta, ma non posso rivelare dov'è"» - L'assassino si è servito del nome di una famiglia che aveva derubato - Nella notte un giovane si presenta alla polizia: lo studente Aldo?

Il telegramma che Giovanni Faga spedì a se stesso firmandolo con il nome di Vittoria Gabri, venti giorni dopo che la ragazza era stata assassinata, apre una nuova pista alle indagini. Allaccia il delitto di corso Napoli con un clamoroso furto di mobili d'antiquariato.

Riassumiamo in breve la storia di questo telegramma. *30 giugno*: Vittoria è uccisa nel suo alloggio e nascosta nel ripostiglio. Da quel giorno l'amico Ugo Margani la cerca affannosamente. *2 luglio*: Giovanni Faga, un corteggiatore di Vittoria, sottrae 154 mila lire alla sua ditta e 100 mila lire al padre e scompare. *21 luglio*: Faga incontra Margani, gli dice: «*Ho notizie di Vittoria*», e gli vende per 20 mila lire un telegramma che vanta di avere ricevuto dalla ragazza. Ecco il telegramma: «*Attendoti giorno 22 ore 11 Porta Susa. Gabri Vittoria. Courmayeur*». Dopo il nome segue quello della famiglia C., presso la quale si ritiene che Vittoria abiti. Il Margari va a Porta Susa, poi a Courmayeur presso i C. trovare la ragazza. I C. dicono di non conoscere la Gabri. Margari torna a Torino, va alla Posta centrale e scopre che il Faga ha spedito lui il telegramma e lo ha ritirato poco dopo al «fermo posta».

La polizia si chiede a questo punto: Faga è ricorso al trucco del telegramma per carpire un po' di soldi al Margani o per guadagnare tempo sapendo quale fine aveva fatto la ragazza? Oppure non il Faga ma qualcun altro ha inviato questo messaggio apocrifo? La risposta, si è detto, è la chiave del «giallo di corso Napoli».

Ma ieri è risultato dell'altro. Il nome della famiglia C. (in un primo tempo si era creduto che il mittente lo avesse preso a caso dalla guida del telefono) non è nuovo alle cronache. L'ottobre scorso, lontani parenti dei C. che hanno villa nel Canavese, erano stati derubati di mobili antichi che valevano oltre 15 milioni. Pochi giorni dopo Ernesto Margani, fratello di Ugo, aveva aperto un negozio di antiquariato in via Maria Vittoria. Qui i carabinieri avevano scoperto parte dei mobili rubati nella villa dei C. Ernesto Margani era scappato e da allora è latitante. Pare sia all'estero.

E' estremamente improbabile, quindi, che il nome dei C. sia stato preso a caso. Ma perché è stato scelto per accompagnare la firma del telegramma? Faga sapeva di questo furto nel Canavese? Se sì, non si capisce perché è ricorso al nome della famiglia C. che ad Ugo, fratello di Ernesto, ricordava qualcosa. Se Faga non sapeva del furto, allora non ha spedito lui il telegramma. E resta sempre la domanda: perché il mittente ha scelto il nome della famiglia C.?

Cinque giorni fa, all'inizio delle indagini, un commissario ci aveva detto: «*Ecco un'inchiesta che avrà sviluppi imprevedibili*». Un inizio difficile e misterioso: ragione di più per procedere con metodo e pazienza. Ugo Margani ieri è stato interrogato. In casa di Vittoria Gabri è stato trovato un taccuino con un centinaio di nomi: tutti gente che viene cercata e interrogata. Ma l'interrogatorio più importante di ieri è stato quello di Anna Gioco, 25 anni, moglie di Ernesto Margani.

Era amica di Vittoria e aveva abitato con lei, in corso Napoli, poco prima del delitto. Lei e Vittoria stavano assieme la notte in via Saluzzo: le chiamavano «le cognate», essendo una legata a Ugo Margani, l'altra moglie di Ernesto Margani. La fine della scorsa settimana è andata al mare. Ha letto sul giornale che la polizia la cercava per chiederle dell'amica assassinata e ieri è venuta a Torino. E' bionda, pallida, veste di nero.

Il dott. Szarra della Squadra Mobile la interroga per un paio d'ore. Alla fine risulta che la posizione di Giovanni Faga è aggravata ed è migliorata quella di Ugo Margani. I giorni scorsi la moglie del Margani aveva aiutato il marito con un alibi parziale. Ora la cognata completa quest'alibi. Ricordando il 30 giugno, giorno del delitto, la moglie aveva detto: «*Quel giorno Ugo ha accompagnato me e il bimbo a Ceres in auto. Siamo partiti da casa, via Murat, a mezzogiorno. Non so a che ora siamo arrivati, ma lui si è fermato un po' con noi e alle 16,30 è ripartito per Torino*».

Anna, la cognata, dice: «*Ho visto l'ultima volta Vittoria alle 15 del 30 giugno, in un bar di via Nizza. Abbiamo preso il caffè e fatto due chiacchiere. Ma quasi subito è arrivato il Faga e Vittoria è andata via con lui*». Il Faga era andato più volte in casa di Vittoria: c'è andato anche alle tre di quel tragico pomeriggio?

Da Ceres a Torino con un'auto veloce: un'ora. Si ritiene che tra le 17,30 e le 18 il Margani sia andato dall'amica in corso Napoli. E lui afferma: «*Lei non c'era e l'alloggio era in ordine*». L'ha aspettata un po' e ha cominciato a cercarla. L'ha cercata per quaranta giorni.

Altre importanti dichiarazioni di Anna Gioco Margani: «*Dal 30 giugno non ho più visto Vittoria. Una settimana dopo ho incontrato il Faga in via Pio V e mi ha detto: "Ti porto i saluti di Vittoria, ma non ti posso dire dov'è"*». Anna afferma anche di avere visto il Faga nel pressi di Porta Nuova verso la fine di luglio.

Anna aveva lasciato dei vestiti nell'alloggio di Vittoria. Una ventina di giorni dopo che la ragazza era stata assassinata e il suo cadavere sepolto nel ripostiglio sotto un cumulo di rifiuti, Anna ha chiesto a Ugo Margani di accompagnarla in corso Napoli a ritirare i propri abiti. Ci sono andati e, appena entrata, Anna ha provato disgusto e ha detto: «*Senti, Ugo, qui c'è un odore insopportabile*». Lui ha risposto: «*Sì, c'è un odore molto cattivo. Sarà andato a male qualcosa*».

L'interrogatorio di Anna Margani finisce qui. Ieri la polizia ha cercato di chiarire un altro punto, Ugo Margani, quando il 30 giugno è ritornato in corso Napoli, ha trovato chiuso l'alloggio: ha dato giri e mezzo di chiave o soltanto un mezzo giro? E' questo un punto molto importante. Vi erano due mazzi di chiavi dell'alloggio: uno l'aveva Vittoria ed è stato trovato in casa, l'altro l'aveva Ugo. Quindi chiunque, eccetto Ugo Margani, uscendo dopo la morte di Vittoria avrebbe chiuso la porta lasciando il mezzo giro. Ieri, alla domanda della polizia, il Margani avrebbe risposto di non ricordare come aveva trovato la porta arrivando il pomeriggio del 30 giugno.

Da cinque giorni la «Mobile» lavora in ogni direzione, nulla tralasciando, e il telegramma apocrifo è uno dei punti principali dell'inchiesta. Abbiamo già detto che la polizia ha rintracciato il modulo firmato «Gabri Vittoria» presso la sede delle Poste di Firenze, dove vengono convogliati i testi originali presentati agli sportelli degli uffici telegrafici di tutta Italia. E' scritto a stampatello, tuttavia l'esame calligrafico potrebbe offrire utili indicazioni. Giovanni Faga è sempre attivamente ricercato.

Questa notte verso l'una un giovane si è messo a disposizione della «Mobile». Alto, porta gli occhiali, dimostra 23-25 anni. La descrizione corrisponde allo studente Aldo, che negli ultimi tempi frequentava Vittoria. I due si comportavano come fidanzati. Oggi verrà interrogato.

Ugo Margani fotografato poche settimane fa. Giovanni Faga è ancora ricercato. Anna Gioco Margani, la cognata, mentre va dalla polizia

Per una crisi improvvisa e misteriosa

Bimba muore sull'ambulanza fra le braccia della madre

Cinque anni, poliomielitica - Ieri viene colpita da convulsioni - I genitori la portano all'ospedale: giunta cadavere Morta dopo 5 giorni di agonia una bimba investita da un'auto

Una bambina di cinque anni è morta fra le braccia della madre sull'ambulanza che la portava a gran velocità all'ospedale. Le cause non sono state accertate, potranno forse essere chiarite attraverso il riscontro diagnostico che è stato ordinato. La bimba si chiamava Agostina Randazzo ed era nata a Carlandini in provincia di Siracusa. La sua breve vita è stata costellata di sofferenze. All'età di cinque anni la piccola Agostina fu colpita dalla poliomielite che offese il suo corpo in maniera irrimediabile. I genitori, Giuseppe Randazzo, muratore, di 37 anni e Concetta Matarazzo di 28, fecero ogni sforzo possibile per cercare di guarirla. La portarono presso specialisti a Catania e a Messina, ma inutilmente: le gambe, colpite dalla paralisi, non potevano più riprendersi.

Per di più la bimba di tanto in tanto veniva colpita da attacchi apparentemente di natura epilettica. Qualche medico disse ai genitori che forse, a Torino, avrebbero potuto guarirla. Quattro anni fa i Randazzo si trasferirono nella nostra città, un po' perché il padre era rimasto senza lavoro e sperava di trovarne qui e un po' per l'illusione che a Torino ci fosse qualcuno capace di risanare Agostina. Furono interpellati diversi specialisti, ma inutilmente: il destino della bimba era ormai segnato. I genitori la tenevano quasi sempre su una

Agostina aveva 5 anni

poltrona perché era incapace di reggersi in piedi.

Ieri, poco prima delle 14, Agostina Randazzo si trovava, come di consueto, sulla poltrona. La madre stava lavando i piatti, il padre e la sorella, Marcella di 10 anni, erano seduti a tavola intenti a leggere il giornale. La bimba improvvisamente ha emesso un gemito. I genitori sono accorsi e hanno visto che strabuzzava gli occhi e si agitava. Si sono resi conto che si trattava di una crisi diversa dalle solite. Il padre si è precipitato al telefono e ha fatto accorrere una ambulanza della Croce Verde. Vi sono saliti sopra entrambi i genitori, la bimba in braccio alla madre. Ma, come si è detto, durante il tragitto verso il Maria Vittoria la bimba ha cessato di vivere. Ora la piccola salma è stata portata all'Istituto di Medicina Legale per il riscontro diagnostico.

— Alle 16 di ieri è deceduta all'ospedale infantile Regina Margherita la bambina Maria Teresa di 2 anni, abitante in via Madama Cristina 107. Il giorno 5 agosto scorso, nel pomeriggio, era scesa di casa per andare a comperare il gelato in un negozio che è dall'altra parte della strada. Tornando, era stata travolta da una «600» guidata da Nicola Sansalone, residente in via Ormea 19, il quale era in possesso del foglio rosa e aveva al banco un amico provvisto di patente.

Nelle prime ore dopo l'incidente la bambina non era apparsa grave ed era stata ricoverata alle Molinette. Più tardi però le sue condizioni erano peggiorate per cui era stato ritenuto opportuno trasferirla all'ospedale infantile. Ieri pomeriggio un collasso ha stroncato la sventurata bambina. In quel momento era presente soltanto la madre.

Dentisti in vacanza

Chi ha mal di denti prenda un calmante - Gli ospedali non fanno servizio odontoiatrico

In poche ore ieri pomeriggio abbiamo ricevuto una ventina di telefonate tutte dello stesso tenore: «*Ho un terribile mal di denti. Non riesco a trovare un dentista o un ospedale a cui rivolgermi. Sono tutti in vacanza. Indicatemi voi da chi posso andare*».

Per rispondere a questi lettori, e nel limite del possibile aiutarli, abbiamo fatto noi stessi parecchie telefonate. Ne è uscito un quadro sconfortante per chi abbia bisogno urgente del dentista. Gli ospedali hanno un servizio di pronto soccorso dentistico molto ridotto; alle Molinette funziona per un'ora al mattino nei giorni feriali; al Maurizione il servizio dentistico funziona dalle 9 alle 11 dei giorni feriali, al Maria Vittoria il servizio c'è dalle 9 alle 12 e all'Assistenza Martini per un'ora al mattino, sempre nei giorni feriali.

Ieri pomeriggio quindi non c'era possibilità di rivolgersi agli ospedali per farsi curare il mal di denti. Tutti i dentisti per caso ne abbiamo trovato uno in studio in piazza Castello) erano in vacanza. Il pronto soccorso istituito da tempo presso una farmacia di Porta Nuova funziona solo alla notte.

Oggi e domani sono giornate festive. Per due giorni dunque niente servizio dentistico negli ospedali: avanti i dentisti degli studi privati. Solo un pronto soccorso notturno presso una farmacia. Non è poco per una città come Torino.

Teleselezione con La Spezia

E' in funzione da ieri il collegamento telefonico diretto tra Torino e La Spezia. Pertanto gli utenti della rete di Torino possono chiamare direttamente gli utenti della Spezia componendo l'abbreviativo 0183 seguito dal numero dell'abbonato richiesto. Con questo nuovo allacciamento tutta la Liguria (escluso il compartimento telefonico della città di Genova) è collegata in teleselezione con Torino.

Farmacie di oggi e domani

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30:

C. Giulio Cesare 18; p. Carignano 2; c. Svizzera 62; v. Nizza 183; c. Francia 35; v. Ogliaico 4; v. Frejus 299; v. Livorno 2; c. Vinzaglio 31; c. Giulio Cesare 158; v. Garibaldi 34; c. Re Umberto 38; v. Orbassano 65; v. Stradella 36; p. Vitt. Veneto 11; v. S. Franc. da Paola 30; v. S. Teresa ang. v. S. F. d'Assisi; p. Carlo Felice 12; v. Manzoni 24; v. Nizza 27; c. Casale 61.

AUTORIPARAZIONI — **15 agosto.** Off.: c. Reumellesche 29 (790.881), c. M. d'Adegio 39 (697.614). - Elettr.: v. L. Rossi 39/a (284.147), v. S. Quintino 6 (518.785), c. G. Reni 225 (325.604), p. Statuto 20 (528.716). **16 agosto.** Off.: v. S. S. Michele 1 (793.116), v. Genova 23 (670.531). - Elettr.: v. S. Pellico 14 (682.358), c. G. Agnelli 18 (293.781), v. Principe d'Acaja 42 (776.419).

Orario dei negozi: oggi resteranno aperti fino alle 13 soltanto i negozi di alimentari; tutti gli altri chiusi. Chiusi anche gli uffici postali e le banche. Domani chiusura totale.

Vite squallide e desolanti

L'ambiente triste e brutale in cui maturò il delitto - Tre protagonisti, Vittoria, Ugo e Giovanni, e decine di testimoni che sfuggono e non dicono tutto

I personaggi di questo delitto s'incontravano, non molto tempo fa, di notte in qualche angolo della città. In via Saluzzo la vittima, Vittoria. Era una prostituta che aveva avuto anni migliori e che ora subiva la concorrenza delle più giovani: ragazze venute come lei dalla provincia con progetti e sogni, ma finite malamente. Da qualche mese — dicono — appariva avvilita, stanca. Un presentimento, temeva un pericolo?

Oppure aveva cominciato a fare un bilancio della sua vita? Ora si era innamorata di uno studente, che l'amava. Quando stavano assieme tenendosi per mano ad un tavolino appartato di quel bar di via Nizza, era facile illudersi e rinverdire vecchi sogni. Ma poi restava sola e sapeva che indietro non sarebbe più tornata. Bisognava continuare così, tra le risse e la volgarità del marciapiede, ad aspettare e fumare sigarette. Qualche sera il pomeriggio per trovarsi un paio d'ore fuori dalla realtà.

Aveva anche una figlia: nove anni. Ma non sapeva molto di lei. Forse quello che riusciva a fare, come madre, era pagarle la retta del collegio e portarle di tanto in tanto un giocattolo. Quel pomeriggio. Ormai era tardi per ritornare dalla figlia. Aveva anche un amico: la sorveglianza, era molto esigente, interessata. La picchiava. Le sue conoscenti, quando le vedevano i lividi, le dicevano: «Ma denuncialo». «Non posso — rispondeva — sarebbe peggio».

Dunque, un giro dal quale non riusciva ad uscire. E ogni notte ritornava al suo angolo, sempre più avvilita e stanca. Prima di rincasare, andava da qualche taxista a farsi cambiare uno dei biglietti da diecimila o da cinquemila «guadagnati», per nascondere nella calza e tenere per sé almeno un migliaio di lire. L'hanno uccisa nella sua casa il 30 giugno: pochissimi, una o due persone, si sono preoccupati della sua scomparsa, e il cadavere isolerà è stato trovato il 13 agosto.

Anche l'amico Ugo, s'incontrava di notte. Bel giovane, elegante, spendeva facilmente, aveva un'auto veloce. Sposato e con un bimbo, aveva Vittoria e un'altra amica, Graziella. Si dice commerciante, ma i vicini di casa lo vedevano in orari strani per uno che vive di negozio, e ora dicono: «Sembrava avesse delle rendite». La notte lo si vedeva al tavolino del bar, allegro e chiacchierone, in una cerchia di amici, brillante e sicuro di sé.

La sua relazione con Vittoria non era un segreto. Gli inquilini di corso Napoli li sentivano spesso litigare. Chi gridava più forte era lui. Separatisi negli ultimi tempi: anch'egli si era accorto che la ragazza era avvilita e stanca, e temeva gli sfuggisse. Quando l'ha persa, l'ha cercata in ogni angolo della città e fuori Torino. Il solo posto dove non ha guardato è stato quello agghiacciante, dal quale le veniva un odore insopportabile.

Da quattro giorni la polizia lo sta interrogando e ripete: «Sono innocente», lo grida in strada ai giornalisti e si vede che ha perso la calma che aveva ai tavolini del bar.

Giovanni Faga voleva portare via Vittoria a Ugo. Ora è scomparso. E' stato ragazzo turbolento, giovane scapestrato, è andato nella Legione Straniera, ha tentato molti mestieri poi una rapina ed ha conosciuto il carcere. Da un anno frequentava Ugo e Vittoria.

Anche lui era un personaggio della notte, ma era il «parente povero». Non aveva quattrini, non era brillante, non faceva perdere la testa alle ragazze. Giovanni è di quegli uomini che sanno fare un po' di tutto: riparare un impianto elettrico, dare la tinta a una parete, e cose del genere. Con queste scuse era andato spesso nella casa di Vittoria. Dicono che ci sia andato anche il 30 giugno.

Specchio dei tempi

«Semplici cittadini», perché? - A un marito barbaro: forse la nostra è debolezza, ma noi siamo per le mogli - Sauze, «Silenzio tra i cantieri» - Il postelegrafonico crumiro

Un lettore ci scrive da Treste:

«Il giornale radio, nei suoi resoconti sul decorso della malattia del Presidente della Repubblica, ha riferito a più riprese che sono pervenuti al Quirinale telegrammi di auguri da parte di autorità e di semplici cittadini.

«Devo dire francamente che in due espressioni mi urtano: in uno Stato moderno non ci sono autorità (del resto, che brutta parola!) e semplici cittadini, quasi ci fossero ancora le classi dei nobili e dei plebei, o le categorie dei governati e dei governo.

«Io non mi sento semplice cittadino, ma cittadino e basta. Secondo il giornale radio, professionisti, intellettuali, imprenditori sono, assieme con i braccianti agricoli, semplici cittadini. Se si dicesse "personalità e cittadini" si rispetterebbe la dignità di ognuno. Non si pretende di essere messi tutti sul medesimo piano, perché esistono le persone note — in tutti i campi — ed i cittadini anonimi. Si dica anche "autorevoli personalità e sconosciuti cittadini". Ma autorità e semplici cittadini, no. Una simile contrapposizione è offensiva per tutti coloro che lavorano e che compiono, modestamente, il loro dovere verso la collettività».

Ivo Perini

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«Non condivido l'opinione di Didimo che afferma essere più numerose le mogli che tiranneggiano i mariti di quanto non siano i mariti che tiranneggiano le mogli. Gli uomini sono più forti e quindi impongono la loro volontà. Questa è la situazione naturale e sarebbe assurdo che le cose si svolgessero diversamente.

«Le leggi civili modificatrici del nostro regime familiare intese a riconoscere l'eguaglianza piena dei sessi non hanno efficacia nell'interno di molte famiglie. In caso di conflitto quello che conta è la forza. La legge può accordare diritti alle donne rendendole uguali di fronte ad essa ma non potrà mai cancellare la superiorità degli uomini sulle donne.

«Se nella comunione di vita i due sposi trovano comprensione, tendenze non discordanti, l'unione sarà felice e pacifica, in caso diverso la donna si assoggetta fatalmente alla volontà dell'uomo, perché altrimenti sarà la lotta a decidere e vittorioso sarà il più forte.

«Né si dica che lo esagero perché coloro che specialmente frequentano certi ambienti popolari sanno che i lividi ed i segni melanconici della soggezione si notano sempre sul viso delle mogli e raramente su quello dei mariti; sanno che sono sempre le mogli che dopo sei mesi di matrimonio ritornano al domicilio dei genitori: sanno che quando il Presidente del Tribunale liquida, nelle separazioni personali, una somma a titolo di alimenti a favore della moglie, se il marito non fa fronte al suo impegno, *ben raramente* le mogli agiscono esecutivamente contro i mariti per ottenere quanto di loro spettanza. E le ragioni sono sempre le stesse cioè il timore di violente realtà.

«E' assolutamente ridicolo continuare a parlare di uguaglianza dei sessi o deliberare tale uguaglianza con leggi quando in pratica e per legge naturale tali disposizioni hanno scarsa o nessuna applicazione. Vedremo soltanto le donne insorgolite per la nuova conquista ma la loro posizione matrimoniale non muterà sostanzialmente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Sauze:

«Bene ha fatto quella signora che soggiorna ad Alassio, a lamentarsi con le per i rumori insopportabili di quel centro balneare; certo, per chi cerca riposo, Alassio non è la località più indicata, indipendentemente dai fatti segnalati. Ma per chi, come me, ha scelto un piccolo comune di alta montagna: Sauze d'Oulx (il quale sta assumendo l'aspetto, purtroppo, di un brutto quartiere di periferia, con casermoni di 12 o 14 piani), allo scopo di ritemprarsi i nervi, venire svegliati di soprassalto, prima delle 7 del mattino, dall'acuto stridere di seghe circolari e da colpi di grossi martelli, in funzione presso i vicini cantieri, e sentire detti rumori sino a tarda sera, non è certo piacevole e vantaggioso alla salute.

«Per colmo di ironia il Comune, al quale è stato rivolto reclamo, ma che si dichiara impotente dato il regolamento in atto, ha affisso grandissimi cartelli, con la scritta cubitale: "Silenzio, grazie".

«I dotti clinici che scrivono sulla interessante rubrica medica del tuo pregiato quotidiano, dicono che i rumori causano gravi lesioni agli organi umani e squilibri al sistema cardio-circolatorio. Gli amministratori dei centri di soggiorno non leggono quella pagina? Pare che ci sia una lacuna congiura per renderci sempre meno sereno le brevi vacanze annuali».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un tuo quotidiano lettore da vari anni e, perciò, in nome di questa assiduità, ti prego di ospitarmi nella tua rubrica. Voglio chiedere per il tuo tramite ai sindacati postelegrafonici cosa vogliono con questi scioperi.

«Perché, vedi caro "*Specchio*", io che sono un postelegrafonico non capisco bene i motivi di tanto accanimento. Ufficialmente, invitano a scioperare per ottenere "l'orario unico ed il sabato corto" e proprio in questa "causa" sta l'equivoco dei sindacati. Promesso infatti che il "sabato corto" (pomeriggio) è la conseguenza dell'orario unico, è come dire che lo sciopero si fa solo per quest'ultimo motivo.

«Ma hanno mai pensato i sindacati che con l'orario unico obbligheranno a mangiare in ufficio, durante l'apertura degli sportelli, coloro, e siamo tanti, che attualmente si recano a casa dove consumano il pranzo e dànno uno sguardo ai figli? Forse loro, i sindacati, non hanno mai usato "il bracchino", altrimenti non si spiegherebbe tanta tenacia nel perseguire questa finalità.

Segue la firma

Un temporale ha rinfrescato l'atmosfera di Ferragosto

Il termometro è sceso a 16°

Ieri la giornata è stata grigia. Il cielo era coperto e neppure il venticello che spirava nelle prime ore del mattino è riuscito ad allontanare le nubi. Nel pomeriggio il termometro è salito fino a 25 gradi e l'afa estiva si è fatta nuovamente sentire. Ma verso le 21, preceduto da tuoni e lampi, si è scatenato su tutta la città ed i comuni vicini un violento temporale che ha rinfrescato l'atmosfera. Il termometro è sceso a 16 gradi.

Lotto — In seguito al Ferragosto le estrazioni nei numeri del Lotto saranno fatte nel pomeriggio di lunedì. In città le puntate saranno consentite fino alle ore 13 dello stesso giorno; in provincia il termine per le giocate scade oggi alle 18.

Non è mai troppo tardi

In un giorno ventinove offerte di matrimonio per la «ragazza nubile di 58 anni, sola e triste»

Sul tema delle ragazze madri «*Specchio dei tempi*» ha ricevuto decine di lettere. Quelle che contenevano offerte di aiuto e di matrimonio, le abbiamo inviate alle Suore della Redenzione, presso la Villa Maria di Fatima: saranno vagliate e controllate, per evitare alle giovani il rischio di cattivi incontri. Fra le altre, c'era l'accorato appello di una lettrice biellese, che si presenta come «*una ragazza nubile di 58 anni* e dice: «*Sono tanto sola e triste, vorrei trovare un compagno buono di sentimenti, che mi aiuti nelle mie sofferenze*».

L'abbiamo pubblicata come documento della solitudine che spesso accompagna gli anni del tramonto. Non ci attendevamo risposte. Invece ne sono giunte parecchie: per la precisione, ventinove, in un giorno. Sono di pensionati e commossano quasi tutte con le stesse parole: «*Anch'io sono solo e stanco affetto*». E' il dramma di chi ha visto morire e allontanarsi le persone care, già amici, ed è rimasto isolato. A tal punto che uno, timidamente, aggiunge: «*Mi basterebbe poter iniziare con lei un piccolo dialogo per corrispondenza*».

Altri premunisce la propria posizione e i propri gusti: «*Ho l'automobile*, un piccolo capitale in banca, passando al soggiorno, sono molto riservato». Sono documenti patetici, gentili. Li abbiamo trasmessi alla ragazza nubile di 58 anni, alla quale — come ha inutilmente scritto nella sua lettera — «*la festa non ha sorriso*». Forse la sorriderà per la prima volta da quelle righe.

IL PIACERE DI VIAGGIARE IN LIBERTA'

Turismo in «roulotte»

Cortina d'Ampezzo, 14 agosto.

Domenica scorsa, partito da Roma per venire a Cortina in auto, lasciai l'autostrada a Orvieto, e presi su per la nazionale 71 (umbro-casentinese) che era trascorso da poco il mezzogiorno; e lo scorbutico tratto Orvieto-Città della Pieve, tortuoso, angusto, tutto svolte e giri e rigiri e salite e discese, quel temuto tratto di strada di quarantadue chilometri che mi sono sempre parsi ottanta, lo trovai pressochè ingombro; e potei godermi in pace quelle vedute vastissime, le floride vallate del Paglia e del Chiani, che appaiono dall'alto come giardini giapponesi, distese fra quinte di montagne di poca altezza che paiono elevatissime, e dominate dall'azzurra visione del Monte Amiata.

Sgombra, intendiamoci, trovai la carreggiata; poche vetture mi venivano incontro, pochissime capitava di dover superare; ma sulle banchine, là dove si allargavano un poco, in certe radure presso le curve, sui prati e sui campi confinanti con la strada, c'era un parcheggio come in un'animata via cittadina, un subisso di macchine ferme; italiane la maggior parte, ma anche molte straniere. Tutti gli sportelli erano spalancati, c'era gente dentro e fuori intenta a mangiare. Famigliole avevano disteso coperte o tovaglie a terra, ingombrandole di pacchi, di bottiglie, di borse, altri avevano drizzato un tavolino e alcune seggioline e sedevano compostamente a mensa; altre andavano in giro rifocillandosi di un panino e dell'aria leggera, o, scoperta la bella vista da un boschetto eminente, chiamavano i familiari che accorressero ad ammirare. Forse per rispetto a tanta riposante massa di verde e d'azzurro chi aveva acceso la radio il massimo subito la smorzava, le radioline al collo di fanatici adolescenti erano poco più di un ronzio di calabroni.

Al passo della Croce venne a fermarsi sul prato accanto un torpedone carico di preti giovani, «misionarios portugueses», come avvertiva un telone a poppa; che subito si buttaron fuori ricreando sullo sfondo lucido delle erbe e del cielo un allegro quadretto del pittore Caffè; ognuno di quei preti svolgeva golosamente cibarie da un cartoccio, uno più anziano andò in giro a mescere con un fiasco maiuscolo a una torre di bicchieri di cartone.

M'ero arrestato anch'io in quel punto, che è il più alto e il più aprico del percorso; e mi venne in mente un articolo letto la mattina sul giornale, che quest'anno il numero degli stranieri venuti finora da noi è superiore a quello dell'anno scorso, e che da due giorni le nostre metropoli si sono votate di quasi tutti gli abitanti; e che tuttavia osti e albergatori si dolgono che i clienti calano sempre più e spendono sempre meno.

Sta il fatto che i visitatori stranieri già da una dozzina d'anni evitano per quanto possono d'incappare in quei modernissimi briganti di strada che sono gli osti (non tutti, si capisce, ma una cospicua parte, e usando la parola nel senso che ne dà il vocabolario, «chi per mestiere dà alloggio e vitto», i quali troppo spesso dimenticano che il loro nome è il latino *hospes*, che significa ospite. Sempre più numerosi sono i forestieri che scendono dai passi delle Alpi con la tenda legata alla sella o ravvolta sul tetto della vettura; o con spaziose giardiniere con la parte posteriore adattata a camera da letto, o portandosi a rimorchio quella pingue cabina che ricorda i carrozzoni degli zingari, detta dagli inglesi *caravan* e dai francesi *roulotte*. (Noi non abbiamo trovato ancora un nome per definirla, forse perché la cosa è assai poco diffusa da noi, certo per la solita nostra pigrizia intellettuale, che ci induce a preferire il vocabolo... straniero; e anche i pochi che ne fabbricano da noi dicono «caravana» o *roulotte*. Perché non chiamarla «traino» — anche se il traino vero e proprio non ha ruote ma pattini — o più fantasiosamente «zingaresca»?).

Ma da noi solo adesso cominciano ad imitare questa saggia usanza, di portarsi il cibo da casa e le comodità per mangiare e riposarsi e magari pernottare all'aperto; e se le provviste sono finite, sostare, come ho veduto fare da parecchi, ad una bottega di «alimentari» nel primo paesetto che si incontra e rifare il pieno; rinunciando a ciò che pareva imperativo categorico fino a ieri, farsi mattina e sera la solita strippata di pastasciutta, per cui la meta e la tappa dell'escursione era sempre una trattoria. Ci si sta persuadendo che è più piacevole scegliersi da sé l'ora e il luogo della sosta, senza sottostare alle lune e alle esosità di un taverniere; e se anche dove è allettante fermarsi, per comodità dell'ombra, per una sorgente vicina, per il panorama, ci sono altre macchine già in sosta, c'è sempre modo di mettere una certa distanza fra la propria vettura e il proprio spazio vitale e gli altri. E se dopo il pasto viene sonno, ecco una coperta sul prato diventare una comoda da letto con soffitto il cielo (la sveglia, magari, la daranno falemiche formiche chiamate di lontano dagli effluvi delle cartacce; ma basterà la prossima volta portarsi l'insetticida). Ho visto parecchie automobili con un telo da tenda assicurato in rotolo ad un loro del tetto, e sul tetto due sacchi: quel telo, svolto e ancorato a terra con due piccheti, diverrà quando si voglia un comodo ricovero per due lettucci da campo.

In un paese come il nostro, molteplice, vario, ricco ancora, dove gli speculatori e la moda non sono arrivati, di incontaminate bellezze naturali (e nello stesso tempo popoloso e civile tanto da poter sempre trovare all'occasione la bottega degli «alimentari»; anche di domenica, anche le domeniche di ferragosto), questo è il modo più ragionevole di prendersi una vacanza breve o prolungata che sia: andare un po' alla ventura per strade mai prima percorse, evitando ove sia possibile le autostrade, ricercando a preferenza le strade provinciali e comunali che promettano pace e solitudine. E così evadere davvero, come si predica, dalle mostruose città.

Se osti e albergatori ed enti turistici si rammaricano di questo turismo che fa da sé, e che si propone per prima cosa di tenersi lontano dai più frequentati luoghi comuni di convegno, diano prima di tutto la colpa a se stessi; ad una loro politica miope e avida, con lo sfruttamento intensivo della stagione, e un gareggiare fra loro sullo stesso luogo già celebrato da uno venuto recentemente di moda, per cui certi borghi marini e montani sono paurosamente gremiti, ed altri non meno piacevoli sono disertati.

Di queste iniziative caotiche e sgarbate vediamo da qualche anno le deplorevoli conseguenze. Speculatori e albergatori si sono dati ad aggredire a furia, sostenuti spesso da altrettanto intensate o miopi autorità locali, i posti più dilettosi della penisola, rubandosi lo spazio e l'aria l'uno all'altro, facendo scempio di quelle prospettive, di quelle amenità in grazia delle quali invitano la gente a favorirli; e la gente accorre, e trova che le prospettive sono scomparse dietro paraventi di cemento e le amenità sono state cancellate da una petraia di edifici che ha un bel chiamarsi «centro residenziale», ma è più soffocante, più squallida, più disumana dei tristi quartieri cittadini di periferia. Il danno è già evidente e irreparabile; basti pensare alla rovina che si è fatta di Ischia e del Breuil e di Courmayeur, basti ricordare della riviera ligure quelle apocalittiche valanghe di mura e di terrazze dal sommo all'imo di quelli che furono verdi promontori protesi sul mare.

E osti improvvisati ammucchiano tavole su tavole in cameroni nudi o in un cortile con quattro pinatelle tisiche in vasu, ove si mangia a gomito a gomito, asfissiati dalle esalazioni delle automobili o delle moto parcheggiate tutt'intorno, dai dubbi odori della cucina, dalle emanazioni sudorifere dei commercieri; e intronati dalle radio, dai grammofoni, dalle infernali scatole sonore che prendono nome dalle hettole dei bassifondi americani, *juke-boxes*.

Ma non prendiamocela soltanto con osti ingordi e costruttori affaristi. Anche noialtri cittadini abbiamo la nostra parte di colpa per questa condizione di cose. Se una continua minaccia pende sulle marine solitarie e sulle silenziose campagne, se illustri luoghi montani in queste settimane d'agosto si tramutano in fragorose autorimesse, e le spiagge, monopolio di stabilimenti l'uno accanto all'altro, sono oscenamente noi, questo avviene perché la speculazione è sorretta e confortata dal conformismo di troppa gente, che si trovano bene solo là dove c'è concorso e rumulto, si buttano sulle stesse strade tutti alle stesse ore e gli stessi giorni, si prefiggono tutti le stesse mete. E al mare si sentono avventurosi e arditi aprendosi il varco a forza fra cieche e cieche fino a conquistare la battigia, e tuffandosi in un bassofondo più gremito d'un mercato, che Bertoldo avrebbe paragonato ad un pentolone ove salgono e scendono innumerevoli fagioli a bollore.

E se ci si duole che i forestieri fuggono dall'Italia per i rumori diurni e notturni, bisogna riconoscere che quasi tutti gli abitanti della penisola, e tutti i giovani, quei rumori li cercano, li provocano, se ne inebriano; sembra che senza di essi gli manchi il fiato; forse i nostri posteri nasceranno con certe branchie nelle orecchie che le rendano sensibili anche agli ultrasuoni, ché la gamma delle vibrazioni sonore attuali non gli basterà più.

Risalendo alle considerazioni di più sopra, mi auguro che si diffonda quello che ho definito «turismo che fa da sé», che esce dagli itinerari tradizionali, che cerca un'Italia pulita e quieta che sta scomparendo. Gente mossa forse in principio soltanto da un'aspirazione alla tranquillità, da un desiderio di verde e di spazio, da una nostalgia delle campagne dell'adolescenza; il che basta tuttavia a farne allettanti nemici dei guastatori delle bellezze della penisola; e tornati a casa saranno più fra i cittadini rassegnati a veder cancellati giardini e riviere e silenziosi quartieri. Ma poi, avvenendogli di traversare romiti paesi medioevali, di scoprire cittadine di provincia di cui nemmeno sapevano il nome e s'avvedono con meraviglia che sono un intatto monumento di secoli addietro (penso alla turrita Montagnana, a metà strada fra Padova e Mantova, ammantata di mura del secolo XIII, una Carcassonne più genuina e incomparabilmente più bella), gli verrà o gli tornerà il gusto anche per questi doni del passato, un affetto geloso e impaziente; andranno a rafforzare le sparute schiere di coloro che vorrebbero dai governanti una più risoluta azione contro il progressivo imbruttirsi, imbarbarirsi, involgarirsi del nostro paese.

Paolo Monelli

GLI EPISODI DI VIOLENZA SONO CESSATI, RESTA UN ASTIO SOTTERRANEO

L'incubo della Harlem nera nel cuore della splendida New York

E' un quartiere grande come una città europea, sovraffollato e poverissimo - Ogni giorno, dal Sud e dalle colonie inglesi, continuano ad arrivarvi degli immigrati miserabili, inquieti e ribelli - Si cantano canzoni d'odio: «Tu non mi picchierai, uomo bianco, qui, in questo luogo» - Bande armate si contendono il dominio delle strade, il numero degli omicidi è sei volte maggiore che negli altri settori della metropoli - Metà dei ragazzi di meno di 18 anni vivono abbandonati a se stessi, senza genitori - Gli uomini di colore più moderati e saggi non riescono a controllare le masse, i demagoghi hanno séguito quanto più sono estremisti - Ed a tutto questo i bianchi non sanno come reagire

(Dal nostro inviato speciale)

New York, agosto.

Harlem, che ha dato il via alle esplosioni di collera dei «ghetti» negri, ricompone la sua facciata normale. Sulla strada 125 e sulla Settima Avenue è svanito l'acre sentore delle «bottiglie Molotov». In queste aere afose e pigre, l'aria sa di bitume bagnato, di pollo fritto alla georgiana e insieme dei profumi alla moda fra la borghesia negra, ricomparsa con le sue Cadillac dinanzi allo Small's Paradise e al Frank's Restaurant. Gente notabile, ansiosa di normalità, che viene dalle prospere dimore di Sugar Hill e dagli appartamenti Riverton, lungo il fiume Harlem; rassicuranti immagini da «Ebony», il rotocalco del ceto benestante di colore.

Ma dietro alla facciata, Harlem rimane una bomba a orologeria, l'incubo del newyorkesi che rinunciando a capirne il meccanismo acclamano Goldwater. Sono quaranta strade sovraffollate, dagl'immobili che cadono in rovina, il regno di racketeers, bande di rnaglio e di coltello, tossicomani, demagoghi improvvisati in un'anarchia folle e disperata. «La cosa più pericolosa in qualsiasi società — come scrive James Baldwin — è l'esistenza di uomini che non hanno nulla da perdere». Così Harlem alle spalle dei grandi magazzini Blumstein's e delle «case di preghiera» degli Holy Rollers.

Agli angoli delle strade, guardando i cops, i poliziotti che passeggiano con la sfolgorante legata al polso, qualche ubriaca ripete ancora: «Tu non puoi venire, qui in Harlem, a picchiarmi sulla testa, uomo bianco; tu puoi bastonarmi in altri luoghi, ma non qui, uomo bianco». Al Baby Grand, l'attore Ray Scott spalanca le braccia e recita una preghiera affinché Barry Goldwater abbia un incidente d'auto con un camion sull'orlo del Grand Canyon. La preghiera invoca altri numerosi infortuni per Goldwater e alla fine conclude: «Ma se questo non basta, che domani mattina possa svegliarsi nero come me».

Dice il candidato negro Percy Sutton: «Per essere eletti oggi in Harlem, dovete saper parlare più duro dei vostri avversari con i bianchi di Downtown». C'è la persuasione che «bisogna bussare forte alla porta», poiché «se non bussate non sentono». E infine c'è la violenza delle gangs, che oggi trova sbocco nell'estremismo politico. Tutta questa è il risultato di lunghe tensioni: gli anni del linciaggi di Birmingham, Little Rock, Ole Miss (ancora in questi giorni tre propagandisti dei «diritti civili» sono stati trovati uccisi nel Mississippi), i troppi consensi ottenuti anche nel Nord da George Wallace, governatore segregazionista dell'Alabama, la tempestosa candidatura di Barry Goldwater. E inoltre, la disoccupazione «tecnologica» colpisce più i negri che i bianchi. Solo i nuovi ascensori «Selectomatics» della Westinghouse (che nei grattacieli di New York sono come un sistema tranviario verticale e automatizzato) hanno buttato fuori dal mestiere migliaia di inservienti negri. Un uomo su quattro è disoccupato in Harlem.

Harlem, come Bedford-Stuyvesant, è fra i quartieri più congestionati d'America; e continuano a giungervi gli emigranti dal Sud e dalle Indie occidentali britanniche. A New York vivono un milione e 100 mila negri. L'80 per cento di essi è concentrato in quattro quartieri e solo la Central Harlem (escludendo la zona East abitata dai portoricani) ospita 252 mila persone in 3 miglia quadrate e mezzo. Le sue strade peggiori sono così affollate, che se la stessa densità prevalesse in tutta New York, l'intera popolazione americana potrebbe essere contenuta in tre dei cinque dipartimenti municipali. La congestione fa salire i prezzi; gli slumlords ne approfittano; il negro che è fuggito dal Sud per non vedere più in faccia il «signor Charlie» (il razzista tradizionale) e dimenticare «il lampo degli occhi d'un qualsiasi sceriffo dell'Alabama» si trova a vivere in uno slum e nei cara-affitti, senza mestiere dopo avere raccolto cotone. La teppa negra deriva da queste moltitudini, non già dai 50 mila funzionari pubblici di colore che vivono in New York, benestanti e dignitosi più degli ambasciatori dell'Africa nera all'Onu.

Oggi in Harlem il numero degli omicidi è sei volte maggiore che in tutta New York: si uccide per i narcotici (un dollaro un reefer di maryuana, tre dollari un bag di eroina) e si ruba per una pinta del pessimo vino «Dirty Bird», a 60 centesimi. Metà dei ragazzi sotto i 18 anni sono stati abbandonati dai genitori, la delinquenza giovanile è il doppio che nell'intera New York.

Contro chi attribuisce questi effetti alla «sociologia di ghetto», i conservatori osservano che anche i cinesi vivono in ghetto a China Town, ma prosperano, sono bravi nel commercio, il loro quartiere è pulito, non conoscono delinquenza giovanile. Tuttavia è facile accepire che China Town non è congestionata come Harlem (a parte la vocazione commerciale cinese) e che cinquant'anni fa vi si uccideva come oggi accade nei peggiori ghetti negri.

Harlem, dicono i conservatori, non fu sempre così. Sono stati i negri a farla così. Nel 1890, quando la ferrovia sopraelevata vi portò il boom immobiliare, l'antico e onorevole borgo fu uno dei migliori quartieri della città. E subito dopo la prima guerra mondiale, quando vi si trasferirono le prime famiglie negre, Harlem era un quartiere di ceto medio. Ma negli anni venti, quando un milione di negri si trasferì dal Sud al Nord e Harlem fu invasa, nessuno in America capì, e tanto meno i conservatori segregazionisti, quali pericoli potevano nascere in una simile «zucca di congestione» (allora tutta l'attenzione era per Duke Ellington al Cotton Club, Satchmo al Sunset, o per il famoso vaudeville dell'Apollo). Poi venne la Grande Crisi: fu anzitutto quell'esplosione di miseria nella congestione demografica ad avviare Harlem fin dove è giunta oggi.

Oggi Harlem è ribelle contro tutto: contro i razzisti che imputano la sua miseria e i suoi vizi al «marchio di Cam» e contro coloro che in America sono integrazionisti finché un negro non entri nella casa vicina; sciopera contro gli affitti e respinge le simpatie generiche di chi considera i negri gente da blues e da Gospel songs. E si spinge anche più in là: c'è il fanatismo della setta dei Black Muslims, che chiede il ritorno all'Africa (per assurdo come il Ku Klux Klan); c'è la pazzia del monista Jesse Gray, che predica la guerriglia a New York con «50 mila negri bene organizzati»; e c'è lo sfrenato Malcom X, il quale ha per dottrina che «l'uomo bianco dagli occhi azzurri» è dannato da Dio; c'è l'ira dei giovani, i quali dicono che s'è inculcato in loro un sentimento d'inferiorità e vogliono liberarsene oltraggiando i bianchi nel Subway.

Le masse dei ghetti sfuggono di mano ai leaders moderati del movimento negro, come Roy Wilkins, Withney Young, James Farmer, Martin Luther King. Il pastore Luther King esorta a «ripulire i ghetti», altrimenti «nuove violenze saranno inevitabili». Dinanzi a tutto questo, il fenomeno più oscuro oggi in America è che la paura spinga tanti cittadini a vedere in Goldwater l'uomo d'ordine capace di ristabilire l'armonia. Se la stampa americana di questi tempi ha un merito, è quello grandissimo d'inquadrare con un'imponente documentazione e con ammirevole lucidità l'estremismo e la criminalità di colore nella tragedia dei ghetti. Persino se Goldwater fosse un integrazionista, sarebbe l'ultimo uomo in America a poter affrontare la questione: egli conservatore, nemico teologico dell'intervento pubblico nell'economia, di fronte a una somma di problemi che non si risolve senza pianificazione, o almeno senza interventi federali, statali, municipali. I ghetti non sono soltanto problema razziale, ma aree depresse e congestionate di calamità pubblica all'interno del centri d'espansione del boom americano. Un presidente che non ne prendesse atto, potrebbe solo perpetuare il duello fra l'irrazionale bianco e l'irrazionale nero.

Alberto Ronchey

Nave italiana a New York bloccata perché non è dotata di sistemi di sicurezza idonei

New York, 14 agosto.

La *Riviera Prima*, nave battente bandiera italiana, che doveva salpare questa sera da New York con a bordo 350 passeggeri per una crociera nei Caraibi, si è vista rifiutare il permesso di partire in quanto un'ispezione a bordo della guardia costiera ha constatato che non erano state adottate le misure di sicurezza prescritte.

L'armatore ha allora provveduto a dotare la nave di tutti i sistemi di sicurezza richiesti; nonostante questo la crociera è stata inaspettatamente annullata e la nave italiana è partita alla volta delle Bermude senza passeggeri a bordo, sembra a causa di contrasti sorti tra la società armatrice e la compagnia che aveva organizzato la crociera, la *Caribbean Cruise Lines*.

La *Riviera Prima* stazza 11.069 tonnellate e appartiene alla Marittima Petroli Spa di Palermo. Il dr. Luigi Maras, uno dei proprietari della società armatrice, ha dichiarato che la *Caribbean Cruise Lines* era in debito di «varie centinaia di migliaia di dollari» per crociere precedenti.

Maras ha detto che gli armatori avevano permesso che la situazione si trascinasse ancora per qualche tempo in considerazione del fatto che vi erano dei passeggeri che avevano prenotato in anticipo i posti per la crociera.

Centomila alloggi a Parigi ancora senza acqua corrente

Altri 70 mila sono ancora sprovvisti di luce elettrica

Parigi, 14 agosto.

I proprietari di oltre centomila appartamenti parigini hanno ancora nove giorni di tempo per dotare i loro inquilini di acqua corrente diretta. Coloro che il 23 agosto non avranno ottemperato alle disposizioni di un decreto risalente a due anni fa, mettendosi in regola con il minimo di *confort* e di igiene saranno passibili di sanzioni giudiziarie.

Nel 1962 si contavano a Parigi, su un totale di un milione e 100.000 appartamenti, oltre centoventimila alloggi sprovvisti di conduttura d'acqua. Per gli inquilini di 50.000 appartamenti si trattava di attingere l'acqua al un rubinetto sito su ciascun pianerottolo. Per quelli di altri 13.950 alloggi il ricorrere sovente ad un unico rubinetto a mezza via fra il piano terreno e l'ultimo piano, mentre altri 21.000 erano costretti ad andare a cercare l'acqua alle fontanelle della strada.

A Parigi si contano ancora 72.000 appartamenti sprovvisti di elettricità.

Rapinati 50 milioni di lire all'aeroporto Kennedy di New York

New York, 14 agosto.

Quattro uomini armati hanno rapinato un corriere delle *American Airlines*. I banditi hanno costretto il cassiere, il quale era appena uscito di casa, a salire su di una automobile, lo hanno condotto all'aeroporto Kennedy e lo hanno obbligato ad aprire una cassaforte negli uffici della grande società aerea americana. Essi si sono impadroniti di 50 mila dollari in biglietti di piccolo taglio (circa 50 milioni di lire) e si sono poi allontanati indisturbati.

In città le la svigni più facilmente

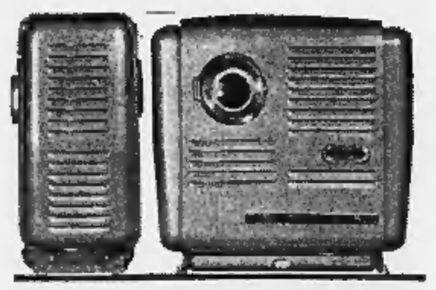
Il mio vicino di tavola all'albergo Quice continua a spiegarmi com'egli risolverebbe tutte le difficoltà dell'Italia (disegno di NOVELLO)

... voi conoscete la CINEY ?

La «CINEY» è la stufa automatica a grani d'antracite che ha due primati: economia e calore uniformemente distribuito. Installata in un ingresso scalda perfettamente tre, quattro e più stanze. Essa equivale ad un vero impianto di termosifone.

Nel campo del kerosene la TECNOTERMO S.p.A. presenta l'apparecchio della più alta qualità, il solo con pulizia automatica e con i pregi «CINEY». Un nuovo successo sicuro e duraturo: brevetti esclusivi della grande fabbrica francese di aeroplani «POTEZ».

QUALITA' «AVIAZIONE» SIGNIFICA I PIU' MINUZIOSI STUDI E CONTROLLI DI LABORATORIO!



POTEZ

stufe a kerosene

già in vendita presso i migliori negozi

Spett. TECNOTERMO S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele 88 - Torino
oppure: Genova - Via Fieschi 3/29

Vogliate inviarmi in stampato gratuito «POTEZ»

Sig. . . . . .

Via . . . . . n. . . . . .

Città . . . . . (Prov. . . . .)

Stupendi mobili antichi esposti al museo di Varallo

Aperta la «Nona estate valsesiana» - La mostra offre una ricca testimonianza dell'artigianato piemontese dal Quattrocento al secolo scorso

(Dal nostro inviato speciale)

Varallo, 14 agosto.

Fra tutte le valli piemontesi quella della Sesia senza dubbio vanta la più illustre tradizione artistica, e basterebbe ricordare in proposito che in un suo piccolo borgo, Valduggia, fra il 1475 e l'80 nacque Gaudenzio Ferrari, ormai riconosciuto fra i massimi maestri del Rinascimento italiano, ed a Riale d'Alagna, intorno al 1575, Antonio d'Enrico, detto Tanzio da Varallo, il più grande pittore piemontese del Seicento, che ben si può definire «il Caravaggio delle Alpi». A entrambi è affidata la maggior gloria pittorica del Sacro Monte che, *super parietem* domina la conca varallese, straordinario monumento ideato dalla fede del padre Bernardino Caimi sul finir del Quattrocento a baluardo cattolico contro le incipienti eresie transalpine; dove, con un lavoro durato due secoli nella creazione di un popolare «teatro» devozionale, confluirono le culture artistiche piemontese e lombarda per la posizione geografica della valle, sia per le sue successive soggezioni politiche.

Ma il fratello del Tanzio, Giovanni d'Enrico, scultore che oggi è oggetto di sottili indagini per una luminosa sua rivalutazione critica, è l'autore — insieme con Jean Wapin, cioè il «Tabachetti» — di moltissime tra le più belle statue che nelle cappelle del Sacro Monte reggono il peso dell'azione drammatica, commentata dagli affreschi sulle pareti, dei vari episodi della vita e della passione di Gesù; ed altre, le più pateticamente espressive e stilisticamente rigorose, furono certamente provviste da Gaudenzio Ferrari stesso, la cui sensibilità plastica era già ammirata dal Lomazzo sul finir del Cinquecento, e che ora da vari studiosi, come Giovanni Testori, si tende a considerare scultore grandissimo oltre che pittore sommo.

Se poi si pensa che il mobile antico era in parti uguali opera d'architettura e di scultura, ecco che si giustifica in Valsesia una lunga discendenza artistico-artigiana di ammirevoli mobilieri, stipettai, scultori in legno, riccamente testimoniata dalla stupenda serie di statue lignee riunite nel Museo di Varallo, di recente splendidamente ampliato e riordinato mercé il meccenatismo dell'ingegnere Giorgio Rolandi. Ed appunto in questo bel museo è adesso allestita, nel quadro delle manifestazioni della «IX Estate Valsesiana», l'interessante «Mostra del mobile antico valsesiano», curata dal professor Casimiro Debiaggi, che l'ha provvista anche di un eccellente catalogo illustrato.

Dell'arte del legno in Valsesia già s'era occupato il Debiaggi in un utile volumetto due anni fa (*Gli antichi mobili valsesiani*, Varallo, 1962), e la mostra risulta quindi l'esemplificazione di quel testo, che moveva dall'esame di mobili della fine del Quattrocento per spingersi fino alle soglie dell'Ottocento: dovendosi supporre che prima del secolo XV gli ammobiliamenti delle case valsesiane non consistessero che in tavole, panche, sgabelli, cassoni, madie, letti molto rudimentali.

In seguito, stabilitisi fors'anche contatti, per il colle d'Olen e di Valdobbia, con la Val d'Aosta dov'era fiorente l'artigianato del mobile, i «minusieri» valsesiani si raffinarono fino a produrre i loro capolavori nel Seicento e nel Settecento, spingendosi a lavorare a Novara, Vercelli, Casale, Milano, Roma, ed in Francia, nella Svizzera, nella Baviera.

Certo è che il mobile valsesiano, fino ai purissimi prodotti neoclassici di Ignazio e Luigi Ravelli, splende nell'artigianato piemontese; e i cassoni nuziali secenteschi, come quelli della collezione Conti di Borgosesia, superano — afferma il Debiaggi — «in ricchezza e bellezza di intagli tutti gli altri del Piemonte». Se ne possono vedere alcuni nella mostra di Varallo, accanto a vari squisiti cassettoni e a mensa alzata, e accanto a un gruppo di superbi armadi. Uno di essi, scolpito ed intarsiato, della chiesa di S. Giacomo a Varallo, è giustamente confrontato dal Debiaggi coi magnifici mobili della sagrestia dei canonici del duomo di Vercelli, nei quali si può scorgere appunto la paternità valsesiana.

Marziano Bernardi

Tenta due volte di uccidersi per una delusione d'amore

Prima si spara, poi apre il gas: è vivo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 agosto.

Sconvolto da una delusione d'amore, un giovane impiegato, Ruggero Pelucchetti 33 anni, ospite di una pensione in via Mc Mahon 24, ha tentato per due volte di uccidersi ma una serie di circostanze fortunate l'hanno salvato.

L'inchiesta ha accertato che l'impiegato prima di mettere in atto il suo proposito aveva scritto tre lettere: una indirizzata alla signora Petazzi che lo ospita, una ai genitori, la terza alla fidanzata.

In quest'ultima è stata trovata la spiegazione del mancato dramma: «*Amore mio* — aveva scritto Ruggero Pelucchetti — *la vita per me è diventata impossibile e me la tolgo. Perdonami*». Quindi aveva affrontato una pistola calibro 22 ed aveva premuto il grilletto. Ma la pistola non aveva funzionato.

Gettata in un canto la rivoltella l'impiegato aveva aperto i rubinetti del gas e si era sdraiato su un letto ad aspettare la morte.

Il custode dello stabile, Eligio Buria, tornando a casa verso l'una e passando davanti all'appartamento della signora Maria Petazzi ha avvertito un forte odore di gas.

Dato l'allarme sul posto accorreva la polizia che abbattuto l'uscio si è trovata di fronte all'impiegato ormai privo di conoscenza. La respirazione artificiale praticata immediatamente dagli agenti e le cure dei sanitari di Niguarda hanno scongiurato ogni pericolo: Ruggero Pelucchetti se la caverà in 5 giorni.

g. m.

SPETTACOLI

Vedere in quinta pagina la cronaca televisiva e la critica cinematografica

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53-113*

Alcione: Rivista «Apollo Show n. 6».
Orario 15-18-21,15.
Matisi: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 15-18-21,15.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «I baby Luna» canta Mario Valente.
Blackendusit Lutrario 16-21 Loris.
Chalet, Valentino: 16,30-21 P. Pesno.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 i Romans.
Gay Estivo: ore 21 - I 6 magnifici (Prima consumazione gratuita).
Garden (cap. 13): 21 Compl. T. 04.
Giardino Belle Arti: 16-21 River Side.
Hollywood Estivo: i prediletti.
La Serenella: 16-21 I Corcovados.
Pagoda Danze: 16-21 Nicola di Bari.

Chez Louis (orig condiz.): Attrazioni.
Gran Balto: 22-4 Attrazioni.

Acapulco, Monc. 145, 683-555: 16-21
Lido, Monc. 422, t. 697-016: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 16-21.

ROOF GARDEN HOLLYWOOD
Oggi e domani ore 15-21
Entusiasmante successo de'
I PREDILETTI
Canta GIULIANO

PAGODA DANZE
Oggi e domani ore 16,30 e 21 trattenimenti con
NICOLA DI BARI
e PIER BENITO GRECO

VILLA MONFORT'S
Castiglione Torin. - t. 981 214
RISTORANTE - RESIDENZIALE
Il preferito locale per
PRANZI e CERIMONIE
Cappella privata per matrimoni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il figliol prodigo» Lana Turner, E. Purdom, sc. col. Vist. 16.
Astor: «I giovani fucili del Texas» J. Mitchum, A. Ladd, Jody Mc Crea.
Corso: «La nave del Diavolo» Christopher Lee, A. Keir, J. Calrney, sc. col.
Cristallo: «Spartacus» Kirk Douglas, L. Olivier, J. Simmons, tec. supertechnirama. Or. 15-18,35, ult. 21,40.
Doria: «Baby Doll» Carroll Baker, Karl Malden. Vist. 16.
Ideal: «Lasciate sparare chi ci sa fare» Eddie Constantine.
Nazionale (orig condizion.): «L'amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, tec. Vist. min. anni 18.
Repost: «Canzoni, bulli e pupe» Franchi, Ingrassia, G. Cinquetti.
Romano (orig condizionate): «Il principe e la ballerina» tec., Marilyn Monroe, Laurence Olivier.
Vittoria: «Doppio gioco a Scotland Yard» Nigel Patrick, Margaret Whiting. Vist. minori 14 anni.

Alfieri: «L'allitteramore» Kim Novak, Jack Lemmon, F. Astaire.
Ariston: «Danza macabra» Barbara Steele, G. Rivière. Vist. min. 18 anni.
Arlecchino: «Totò sexy» «Totò e Marcello, eastmancolor.
Capitol: «Intrigo a Taormina» Tognazzi, E. Sommer, eastm. Vist. 14.
Metropol: «Cow-boy» Glenn Ford, J. Lemmon, sc. tec.
Torino: «A casa dopo l'uragano» metrocolor, cinemascope Robert Mitchum, Eleanor Parker.

Alexandra: «Il Cenerentolo» tec. Jerry Lewis.
Faro: «Vendicatore mascherato» sc. col. G. Madison, J. Schoeller.
Fiamma: «Venere in pigiama» sc. tec. Kim Novak, J. Garner.
Hollywood: «Le armi della vendetta» G. Barrey, Valeria Lagrange.
Matisi: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero-L. Da Vinci 16,15-21,20.
Film: «Il ladro di Bagdad» tec.
Massimo: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrell. V. 14.
Orfeo (locale refrigerato): «I due gladiatori» R. Harrison, M. Orfei.
Principe: «Le armi della vendetta» tec. sc., G. Barrey, Isa Miranda.

REINASCO
Italia: «I 2 della legione» Franchi e Ingrassia.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «Mancata contro lo Scalco» tec.

ECHI DI CRONACA

Aperto in agosto

Il negozio della Soc. Gasisti in via XX Settembre 65 — di fronte al Palazzo Gas —. Presentazione di nuovi speciali modelli di cucine a gas e mobili componibili all'americana. Continua la vendita a condizioni eccezionali di scaldabagni e scaldacqua a gas.

Per lei signora

Per qualsiasi tintura e decolorazione, permanente, messa in piega ed altre, Carla, la parrucchiera dimostratrice è a disposizione delle gentili signore che attualmente si trovano in S. Vincent presso il Salone Stella, via Chanoux 55, telefono 96.56. Alle gentili signore la direziano porge il benvenuto e augura una buona vacanza.

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore pareggiati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garantiti. Chiedere programmi.

Salvate le vostre piante

L'annaffiatore automatico può sostituirsi durante le vacanze ed è in vendita a L. 850 nei migliori negozi. Idroflor, via Saluzzo 116. Telefono 673.642

La «Tron»

è sempre la scuola superiore di guida perchè si aggiorna continuamente. Una nuova *équipe* di istruttori è a Vostra disposizione per la «Patente in 30 giorni» senza interruzione nel periodo feriale. Cortesia e correttezza è il motto dei nuovi istruttori Tron, via Carlo Alberto 5, tel. 520.133 - 512.079.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 3, aperto speciale agosto, camere da 119.000 alla famosa pollestere 265.000, specialità tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Statuto: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrell, V. 14.

Adriano: «Uno dei tre» A. Perkins, R. Salvatori, J. C. Brialy.
Alcione: «Il trionfo di Maciste» tec. Riv. «Apollo Show n. 6» 16,15-21,15.
Alpi: «I violenti», C. Heston, A. Baxter, col.
La Perla: «La armi della vendetta» G. Barrey, Isa Miranda, tec.
Regina: «I 3 della Croce del Sud».

Asti: Principe del Vichinghi. Ap. 14.
Milano: «La morte cavalca a Rio Bravo» e «Barriti nella giungla».
Olimpia: «Il pirata del Diavolo».
P. Nuova: «Gli arcieri di Sherwood» e «La signorina e il cow-boy».

Esperia: Vecchio Testamento, sc. tec.
Giardino: «Il magnifico avventuriero» tec. sc., C. Mori, B. Halsey.
Madonna Rosa (Arena estiva): «Sfida nell'alta Sierra» sc. col., R. Scott.
Miralfiori: «Cavalca e uccidi».
S. Rita: «Sherlocko investigatore sciocco» Jerry Lewis.
Vinaglio: «Saloneggio» Gibilterra» H. Neff, G. Barrey.

Araldo: «Destino di una imperatrice» tec., Romy Schneider, K. Böhm.
Eliseo: «Corruzione» R. Schlaifino, J. Perrin, Viet. 18.
Fréjus: «La nave matta di Mr. Roberts» tec., H. Fonda, Jack Lemmon.
Nuovo: Tesoro segreto Cleopatra, tec.
Oratorio: «Sotto 10 bandiere».
S. Paolo: «Le avventure di Don Giovanni» tec., Errol Flynn.

Artisti: «I compagni» M. Mastroianni, R. Salvatori.
Belgio: «Più allegro avventuriero».
Eridano: «Dan il terribile» R. Hudson, J. Adams, tec.
Oropa: «Maciste il gladiatore di Sparta».
S. Giulia: «Il prigioniero di Zenda» col., S. Granger, D. Kerr. Ap. 15.
V. Veneto: «Kali-yug dea della vendetta» tec. sc., L. Barker.

Astra: «Corruzione» R. Schlaifino, J. Perrin, Viet. 18.
Berninì: «Scaramuccia» tec., S. Granger, E. Parker, J. Leigh.
Cibrario (tel. 772-907): «Maciste contro Ercole nella Valle gual» Franchi e Ingrassia tec. sc. «Sergente Carver» Montgomery, tec.
Ellisse: Il segreto sparviero nero, tec.
Massaua: «I 2 mafiosi» Franchi e Ingrassia, technicolor.
Odeoni: «I mongoli» J. Palanca, A. Ekberg.
Star: «Duello nella Sila» sc., F. Lamas, L. Orfei.

Adua: «Brenno nemico di Roma» col., Gordon Mitchell, Tony Kendal.
Aurora: «I cavalieri del Diavolo».
Borgo: «Ultima carovana» col.
Brescia: «Agguato sul grande fiume».
Eri-Dan: «D'Artagnan contro i 3 moschettieri».
Palcherà: Magnifico avventuriero, col.
Lantorio: «L'uncino» Kirk Douglas.
Maiori: «Maigret e i gangster» Jean Gabin, F. Fabian.
Nordi: «Pirati dei 7 mari» tec., John Payne e «Silenzio si spara» E. Constantine.
Palermo: «Chiamami Buana» col., A. Ekberg, B. Hope.
Sociale: «I malamondo» col. Vist. 18.
Zenit: «Maciste eroe più grande del mondo» tec.

Cabiria: «Le folli notti del dr. Jerryl» J. Lewis, tec.
Colosseo: «Gli argonauti» T. Armstrong, N. Kovak.
Continental: «La legge dei fuorilegge» D. Robertson, W. Sandix, tec. Ap. 15.
Fiera (c.so Moncalieri 241): «Le 7 sfide» tec. sc., Ed Fury, E. Stewart.
Italia: «Vecchio Testamento» sc. col., J. Heston.
Moderno: «Zorro alla corte di Spagna» e «Il più grande spettacolo» J. Stewart, C. Heston, C. Wilde, tec.
Piemonte: «L'uomo dell'OK Corral» G. Martin, J. Taylor, tec. sc.
S. Carlo: «Il cavaliere di ferro» G. Rojo, Barbara Steele, col.
Spezia: «I sacrificati di Bataan» J. Wayne, D. Reed.

Diana: «Le gladiatrici» sc. tec., S. Andersen, J. Robinson.
Roma: «La corruzione».
Umberto: «Invasori» e «Manciata odio» R. Cameron.

Alba: «La grande attrazione» col., N. Kwan, P. Boone.
Ambra: «Golinda e la schiava ribelle» G. Scott, col, sc.
Apollo: «Vita coniugale» sc., J. Charrier, M. José Nat.
Luzzato: «Tarzan in India» tec. sc.
Lutrario: «Maigret e i gangster» J. Gobin.
Murialdo: «Il sole nella stanza» tec., e «L'ultimo ribelle» sc. col.
Splendor: «Vendetta del Cavaliere Nero» tec. sc., D. Martin.

REINASCO
Italia: «I 2 della legione» Franchi e Ingrassia.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «Maciste contro lo Scalco» tec.

Variazioni di domani

Ambrosio: «L'assalto delle frecce rosse» Brian Donlevy, Gig Young, Virginia Grey, col.
Astor: «Le avventure di Cheyenne Bill» Clint Walker, Dany Crayne.
Doria: «I guai di papà» Bop Hope, Michel Mercier.
Corso: «Il dominatore del deserto» Kirk Morris, Helène Chanel, tec. sc.
Nazionale (orig condizionate): «Assedio alla Terra» con John Neville, Gabriella Licudi.
Romano (orig condizionate): «Lo strangolatore dalle 9 dita» Karin Dor, Rudolf Fernau. Vist. 14.

Arlecchino: «Una matta voglia di donna» B. Steele, L. Roman.
Capitol: «Il fuorilegge del Texas» Gregory Peck.
Metropol: «Un napoletano nel Far-West» R. Taylor, E. Parker, sc. tec.
Torino: «Ragazze di buona famiglia».

Alexandra: «La guerra dei mondi» tec., G. Barrey, Ann Robinson.
Faro: «La guerra dei mondi» tec., G. Barrey, Ann Robinson.
Fiamma: «Il texano» J. Wayne, tec.
Hollywood: «I 2 gladiatori» R. Harrison, M. Orfei, tec.
Massimo: «Cavaliere della vendetta» tec., Lea Massari, F. La Rei.
Orfeo (orig condizionate): «Sfida nella valle dei Comanche» tec., A. Murphy, sc.
Principe: «Sfida nella valle dei Comanche» tec. sc., A. Murphy.
Statuto: «Cavaliere della vendetta» tec., Lea Massari, F. La Rei.

Adriano: «I gladiatori» Victor Mature, S. Hayward.
Alcione: «10 italiani per un tedesco». Riv. «Apollo show n. 6», 16,15-21,15.
Alpi: solo per oggi: «Pesci d'oro, bikini d'argento» col. sc., Mureja.
Cerotenuto, Di Capel.
La Perla: «Sfida nella valle dei Comanche» tec. sc., A. Murphy.
Regina: «L'uomo dell'OK Corral».

Asti: Agguato sul grande fiume. A. 14.
Milano: «La pistola di Zorro» e «Eroi del doppio gioco».
Olimpia: «Napoleone ed Austerlitz».
P. Nuova: «Gianni e Pinotto detectives» e «Safari».

Esperia: «Colpo grosso al casino» sc., Jean Gabin, A. Delon.
Giardino: «Il figlio dello Sceicco» tec., Gordon Scott.
Madonna Rosa (Arena estiva): «FBI agente implacabile» E. Constantine.
Miralfiori: «Tempesta su Ceylon».
S. Rita: «Il prigioniero di Guam» col., J. Hunter, B. Perez.
Vinaglio: «L'uomo dell'OK Corral» R. Taylor, G. Martin, tec.

Araldo: «Tutti a casa» A. Sordi.
Eliseo: «Vendetta del Cavalier Nero» tec. sc., D. Martin, A. Stellen.
Fréjus: «Ammutinati di Samar» tec. G. Montgomery.
Nuovo: «Lisbon» tec., R. Milland, I. Parmeduk.
Oratorio: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti».
S. Paolo: «Dolce età delle giovinezze» tec. sc. P. Newman, G. Page. V. 16.

Artisti: «Zorro alla corte di Spagna» G. Anderson, tec. sc.
Belgio: «Occhio caldo del cielo» tec.
Eridano: «I figli del Diavolo» D. Mc Cleure, tec.

Cairoli: «Cavalca e uccidi» A. Nicol, R. Hundar, tec. sc.
Continental: «I figli del cap. Grant» M. Chevalier, H. Mills, G. Sanders, tec.
Piave (c.so Moncalieri 241): «Due contro tutti» tec.
Italia: «Tre sfide di Tarzan» tec. sc.
Piemonte: «Ercole sfida Sansone» K. Morris, R. Lloyd, tec.
S. Carlo: «I 3 della Croce del Sud» J. Wayne, Lee Marvin, tec.
Spezia: Elvis Presley, tec., E. Presley.

Dionea: «Golinda e la schiava ribelle» tec. scope.
Roma: «Il comandante».
Umbria: «Vacca e prigioniero» Fernandel e «Sterminatori preteria» Morill.

Alba: «Sherlocko investigatore sciocco» J. Lewis.
Ambra: Il leone di Babilonia, tec. sc.
Apollo: «Nel bene e nel male» sc., J. Charrier, M. J. Nat. Viet. 18.
Lucento: «Congiura dei 10» tec. sc., S. Granger.
Lutrario: «Ercole l'invincibile» sc. tec.
Murialdo: «La rivolta dei gladiatori» sc. tec., e «Il trionfo di Pancho Villa» col.
Splendor: «Corruzione» R. Schlaifino, J. Perrin, Viet. 18.

REINASCO
Italia: «Il vendicatore del Texas» tec.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «Creature del male» Eddie Constantine, tec.

Fischiata Petula Clark in un locale di Gallipoli

Gallipoli, 14 agosto.

Petula Clark è stata sonoramente fischiata la notte scorsa in un «dancing» al Lido di Gallipoli. Per protesta la cantante ha piantato tutti in asso, ha fatto le valige e se n'è andata.

L'incidente è cominciato quando il pubblico ha continuato a ballare mentre Petula Clark si esibiva al microfono. Sulle prime la cantante ha palesemente manifestato la sua disapprovazione assumendo un tono di distacco.

La gente non se ne è neanche accorta ed allora la cantante è passata agli sberleffi. La reazione del pubblico è stata immediata: sonori fischi hanno riempito il locale. Petula Clark, con un ultimo sberleffo, ha lasciato la sala e, dopo pochi minuti, è partita.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: «Santa Messa» dal Santuario della Consolata in Torino. I canti sacri sono eseguiti dai Piccoli Cantori del Seminario di Giaveno, diretti dal maestro don Giuseppe Cerino.
18 —: «Giro del Lazio». In telecronaca diretta le fasi conclusive e l'arrivo a Latina.
18 —: **Per i ragazzi:** a) «La lunga caccia al rinoceronte», per la serie «Safari» di Armand e Michaela Denis; b) «Album Tv», rassegna per grandi e piccini; c) Cartoni animati.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «L'amico del giaguaro», con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu.
22,35: «La conquista del Polo Nord», per la serie «Cronache del XX secolo».
22,55: «Tempo dello spirito», conversazione di Padre David M. Turoldo.
23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Papà McGroff», racconto avveniristico di D. L. Rich per la serie «Città controluce». McGroff, seccato di essere considerato un «uomo onesto», vuole dimostrare, prima di andare in pensione, di essere capace «se lo volesse» di diventare un feroce delinquente.
23,05: «Concerto di musica aperistica», diretto da Danilo Belardinelli, con il soprano Mirella Parutto ed il baritono Antonio Boyer.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 7,10: Almanacco; 7,20: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,30: Santa Messa; 10,15: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di G. B. Pergolesi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 14,15: Musica all'aria aperta; 15: Giornale radio; 16: Il mondo dell'Operetta; 17: Concerto delle nazioni, diretto da Mitiades Caridis; 18,25: Musica da ballo; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: La figlia dei maghi, radiodramma di G. Barbieri; 21,20: Canti dell'antica Persia eseguiti dal Complesso nazionale italiano; 22: I matrimoni del secolo; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Estate in città; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Notizie del giornale radio; 12: Orchestra alla ribalta.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Pepe Luiz e la sua orchestra; 14,15: Voci alla ribalta; 15: Momento musicale; 15,30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera.

20: Io rido tu ridi; 21: «30 primi da New York»; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Notizie del giornale radio.

RETE TRE — 19: Musiche del Settecento; 19,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 14: Recital del soprano Suzanne Danco, con la collaborazione dei pianisti Giorgio Favaretto e Guido Agosti; 15,03: Grand Prix du disque; 16,25: Suites.

TERZO PROGRAMMA — 17: Il campiello, commedia in 5 atti di C. Goldoni; 18,45: Musiche di C. Tessarini; 19,20: Il mito di Jean Gabin; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musica di W. A. Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo.

Domani alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: «Santa Messa» dal Santuario della Consolata in Torino.
16 —: Sport. Cronaca registrata d'un avvenimento agonistico.
18 —: **Per i ragazzi:** a) «Arriva Yoghi!», spettacolo di cartoni animati; b) «Il cercatore d'oro», per la serie «Le avventure di Campione».
19 —: «Souvenir di Studio Uno», spettacolo musicale con Adriano Celentano, il Quartetto Cetra, Giancarlo Cobelli, Don Lurio, il Trio Mattison, Mina, Rita Pavone, Dany Saval e Valdes. Regia di Antonello Falqui.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Proverbi per tutti», commedie in un attimo di Vittorio Metz.
22 —: «La Festa di San Fermin», terza puntata della serie: «Nella terra di Don Chisciotte», realizzato da Orson Welles.
22,30: La domenica sportiva.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Disneyland». Favole, documenti e immagini di Walt Disney.
22,05: «Notturno al Lido di Venezia», rassegna internazionale di musica leggera, presentata da Grazia Maria Spina e Renato Tagliani.
23,05: Sport: «Torneo internazionale di Hockey sul ghiaccio», da Cortina d'Ampezzo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 7,15: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le forze armate; 12: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Voci parallele; 14: Musica operistica; 14,30: Domenica insieme, presenta P. Bauso; 15: Giornale radio; 15,15: Domenica insieme; 16: Il racconto del Nazionale; 16,20: Musica per un giorno di festa; 17,15: Concerto sinfonico, diretto da Alberto Zedda; 18,30: Musica da ballo; 19,15: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio; 20,25: Parapiglia di M. Visconti; 21,20: Concerto dell'Orchestra da camera di Berlino, diretta da Hans von Benda; 22,05: Il libro più bello del mondo; 22,30: Musica da ballo; 23,50: Il sano di Cleopatra, di A. Fischer; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,45: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Notizie del giornale radio; 10,25: La chiave del successo; 10,30: Notizie del giornale radio; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Le orchestre della domenica; 15: Un marziano terra terra; 15,45: Vetrina di un disco per l'estate; 17: Musica e sport; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 21: Alla riscoperta delle canzoni; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,10: Un po' per cella...; 22,30: Notizie del giornale radio.

RETE TRE — 9,30: Antologia di interpreti; 12: Musiche per organo; 12,30: Un'ora con A. Dvorak; 13,30: Concerto sinfonico diretto da John Barbirolli; 15,30: Musiche pianistiche; 15,55: Canti e danze di ispirazione popolare.

TERZO PROGRAMMA — 16,30: Le cantate di J. S. Bach; 17,05: Il grande statista, tre atti di T. Stearns Eliot; 18: Musiche di Luigi Nono; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di P. I. Ciaikowski; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: La lirica alla radio: Ingenia in Tauride, tragedia in 4 atti di F. Guillard.

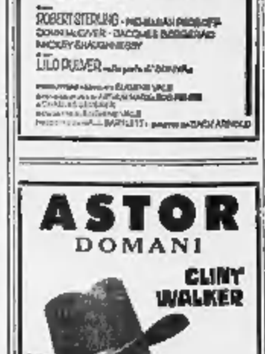
NUOVO ROMANO
OGGI
ULTIMO GIORNO
IL PRINCIPE e la BALLERINA
TECHNICOLOR
MARYLIN MONROE - LAURENCE OLIVIER
DOMANI
LO STRANGOLATORE DALLE 9 DITA

KARIN DOR
RUDOLF FERNAU
HANS NILSEN
DIETER EPPLER
WALTER GILLER
JNGMAR ZEISBERG
UN GIALLO BRIVIDO DI BRIAN EDGAR WALLACE

CORSO
DOMANI

IL DOMINATORE DEL DESERTO
TECHNISCOPE | TECHNICOLOR
con ROSALBA NERI, HELENE CHANEL, PAUL MULLER, ALDO BUFFALANDI, UGO BASSO, FURIO MENICONI
regia di AMERIGO ANTON
LUIGI ROVERE

DOMANI al
DORIA
Un intrigo comico e pazzesco!
Un colpo di scena ad ogni inquadratura!



ASTOR
DOMANI
CLINT WALKER

NAZIONALE
OGGI
ULTIMO GIORNO
del più grande successo sexy-comico

FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
presentano JAYNE MANSFIELD in
L'AMORE PRIMITIVO
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
DOMANI
Con la vostra intelligenza - guidati dalle immagini più suggestive - scoprirete a poco a poco che la Terra è assediata da esseri umani - in tutto simili a noi - ma capaci di maggiori e migliori possibilità - capaci di poterci conquistare, distruggere, o ridurre in schiavitù
Ed ecco la domanda tragica: potremo difenderci?
La Globe Films International presenta
ASSEDIO ALLA TERRA
con JOHN NEVILLE - GABRIELLA LICUDI - PHILIP STONE
regia di JOHN KRISH

VITTORIA
GRANDE SUCCESSO

Vietato ai minori di anni 14
Rank Film

HOLLYWOOD
DOMANI
I DUE GLADIATORI
con RICHARD HARRISON, MOIRA ORFEI
Cinemascope - Eastmancolor

Domani al Cinema ARLECCHINO

Un film audace che affronta con obiettiva verità le reazioni dell'uomo e della donna nei loro rapporti

ORFEO - PRINCIPE - LA PERLA
DOMANI
UN FORMIDABILE WESTERN DALLE MILLE EMOZIONI CON AUDIE MURPHY
SFIDA nella VALLE dei COMANCHE
in PANAVISION COLORE DE LUXE

al REPOSI
UN SUCCESSO ECCEZIONALE!
IL FILM PIU' SCANZONATO E SPASSOSO DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

CRISTALLO
il più grande spettacolo del mondo in Technicolor Supertechnirama
SPARTACUS
Il film dei 4 Oscar
in cui una grande schiera di celebri attori ha dato vita ad una delle più possenti vicende d'amore e di ribellione
Kirk Douglas - Laurence Olivier - Jean Simmons
Charles Laughton - Peter Ustinov - John Gavin
e Tony Curtis
Distribuzione UNIVERSAL INTERNATIONAL
Orario spettacoli: 15 - 18,35. Ultimo 21,40

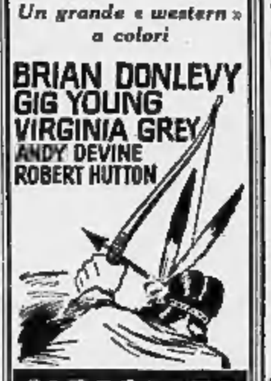
IDEAL
OGGI e DOMANI
1 Miliardo di pugni
1 Miliardo di risate
1 Miliardo di spettatori
per l'ultimo film di
EDDIE CONSTANTINE

DOMANI AL
CAPITOL

Enorme successo al
CORSO
IL PIU' PERICOLOSO CACCIATORE DEI SETTE MARI, ALL'INSEGNA DELLA VIOLENZA.
LA NAVE DEL DIAVOLO

CINEMA ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO
TotoSexy
Il film più «sexy» e più comico della nuova stagione

DORIA: SUCCESSO
baby doll
KARL MALDEN
CARROLL BAKER
LI WALLACH

AMBROSIO
DOMANI
Un grande «western» a colori


METROPOL
DOMANI
Arriva Genjy, dello «Pelicadora». Il bel cacciatore del Kentucky... la famiglia Cacao è in allarme!

CINEMASCOPE A COLORI

CINEMA TORINO
ULTIMO GIORNO
A CASA DOPO L'URAGANO
R. Mitchum, E. Parker, D. Peppard
Cinemascope - Metrocolor
DOMANI
UN FILM PICCANTE E SPREGIUDICATO
ragazze di buona famiglia
MARIE FRANCE PISIER
PAOLA PITAGORA
BRIGITTE BERGEM

DOMANI
MASSIMO - STATUTO
LEA MASSARI - FRANCISCO RABAL
LINO VENTURA - PHILIPPE LEROY
GABRIELE TINTI

OGNI PASSO AVANTI CREA NUOVI PROBLEMI

Mestieri ingrati

Quando leggo le frequenti diatribe sul tema « Operaio o contadino », con gli elogiatori della vita dei campi, ed i contadini che rispondono che quell'ammirazione per la sana vita rurale parte da chi non ha mai tenuto in mano una vanga, e col dato che al flusso di agricoltori che cercano di divenire operai non corrisponde alcuna corrente in senso inverso, il mio pensiero va oltre questa discussione.

Mi chiedo se generazioni avvenire — ma non remote — non dovranno ritornare su punti che a noi appariranno incontrovertibili, rinunciare a conquiste che ci sembravano irreversibili.

La scelta del proprio mestiere (fare quello per cui si è portati) anche se sia il meno lucroso, anche se altri lo disprezzi: non è una libertà fondamentale, da difendere ad ogni costo? Non ci ribelliamo al sentire di regimi che sacrificando l'individuo alla collettività vogliono negarla?

Vi sono mestieri ingrati, ma indispensabili. Che avverrà se nessuno vorrà più praticarli?

Non possiamo non sentire con allarme come gli ospedali stentino a trovare infermiere (e le diminuite vocazioni religiose non consentono di pensare che il problema si possa risolvere sostituendo la suora all'infermiera laica), mentre è pur difficile trovare il maestro o la maestra disposti a vivere nel piccolo comune. Amministrazioni dello Stato con grandi tradizioni, e con compiti insostituibili, come il Genio civile, non trovano giovani che aspirino a coprirne i posti. Che dire di mestieri più umili? E' proprio improbabile che tra cento anni ciascuno debba pensare personalmente a seppellire i propri morti?

Le cause di queste diserzioni non sono arcane.

Allorché si prospettano condizioni di vita migliori ciascuno sceglie queste; cosa poi sia vita migliore, va rimesso ai gusti del momento, al clima generale.

Allorché nelle famiglie di modesta borghesia si andava a letto alle nove (nelle campagne ben prima); allorché le ragazze non uscivano mai sole e sarebbe stato inammissibile che si accompagnassero ad un uomo che non fosse un padre, uno zio, un fratello; e le gite domenicali erano una passeggiata a piedi od in tram fuori di barriera, il « viver meglio » era concepito in un modo ben diverso da oggi. Così la proporzione tra città e paese; rammento di avere sentito le deplorazioni di chi si era inurbato sulla tristezza della vita cittadina, dove non si conosceva nessuno, non c'era modo di scambiare una parola, mentre al paese si viveva sempre insieme, tra continue piccole feste familiari. Oggi che pur nella città si vive molto fuori casa, ed il pranzare in trattoria, gli sport, le gite, agevolano le conoscenze, tutto si è invertito.

Resta la realtà della diserzione di professioni e mestieri indispensabili — che avverrebbe se non si trovassero più carabinieri, agenti di P. S., agenti di custodia, vigili del fuoco? — a quella della lotta per l'abbandono del piccolo centro. Il dire, come spesso sento, che occorre pagar meglio, vale fino ad un certo punto.

Tutti sappiamo che con lo stipendio col quale non si trova una domestica (che i quattro quinti di quello stipendio potrebbe economizzarli) si trova una commessa, una dattilografa, che con quello deve viverci. I concorsi per i ministeri ancora coprono i posti. Ma non così segue per quelli delle carriere parallele con residenze in provincia, anche se talora ben retribuite (se non ci si fermi allo stipendio tabellare).

Palliativi possono trovarsene; avrai la grande sede desiderata, solo se per tre anni sarai vissuto nel capoluogo di mandamento; non più indennità di carovita per chi sta nelle grandi città, ma all'opposto indennità a chi vive nel paese; ma palliativi, difficili a fare accettare, di limitato effetto, solo per qualche settore.

Credo fatale — anche se personalmente me ne dolga; ma non esistono più Stati abbastanza forti da potere imporre ai cittadini certe direttive — l'abbandono dei minuscoli centri. Oggi sono rarità alcuni paesini di epoca non remota, cinquecento o seicento, abbandonati, invasi dalle erbe, che lentamente si distruggono. Forse tra un secolo questo sarà spettacolo consueto per i viaggiatori. Ma occorre pensare ai prossimi cinquant'anni: finchè i piccoli centri esistono, devono avere il medico, il maestro.

Poco male se non ci saranno più domestiche; specie se una organizzazione di servizi collettivi impedirà che il grande scienziato sia distratto dalle sue ricerche dalla necessità di rifarsi il letto o cucinarsi la bistecca.

Ma di chi eserciti una serie di attività, professioni o mestieri, non si può fare a meno.

Gli utopisti del secolo scorso avevano pensato al problema: lo risolvevano così: fino ad una certa età servizio coatto della società nei posti di cui questa ha bisogno; dai trentacinque, dai quarant'anni, farai quel che a te piace.

Visione di un mondo dalla organizzazione elementare: non si diviene medico né ingegnere dopo essere stato fino a trentacinque anni cantoniere o distributore dei libri in una biblioteca o amanuense in un tribunale.

Non troppo lontane certe proposte che sento lanciare: i soldati, invece di passare diciotto mesi ad imparare la scuola a piedi od un addestramento che non ha nulla a vedere con le guerre dell'avvenire (e Dio voglia non ce ne siano), adempiano a quei mestieri sfuggiti dai più. Gli studenti impieghino le loro vacanze a coltivare i campi.

Ottima cosa che gli studenti guadagnino qualche soldo raccogliendo frutta od uva; ma anche le attività agricole divengono più tecnicizzate, non possono essere espletate da dilettanti. E quando penso a me stesso, credo che sarebbe occorsa una ferma trentennale per farmi divenire un mediocre meccanico.

Il problema si prospetta, e Dio solo sa come lo risolveranno le generazioni avvenire. La vita è complicata; ogni conquista fa apparire nuove difficoltà.

Mi compiaccio di questi giorni di vedere le vacanze di massa, tutta la popolazione che gode di ferie, che più. Gli studenti impieghino le loro vacanze a coltivare i campi.

Ottima cosa che gli studenti guadagnino qualche soldo raccogliendo frutta od uva; ma anche le attività agricole divengono più tecnicizzate, non possono essere espletate da dilettanti. E quando penso a me stesso, credo che sarebbe occorsa una ferma trentennale per farmi divenire un mediocre meccanico.

Il problema si prospetta, e Dio solo sa come lo risolveranno le generazioni avvenire. La vita è complicata; ogni conquista fa apparire nuove difficoltà.

Mi compiaccio di questi giorni di vedere le vacanze di massa, tutta la popolazione che gode di ferie, che sosta per due settimane dall'usato lavoro. Ma una esperienza personale, la necessità di fare costruire un piccolo apparecchio per alleviare le sofferenze di un malato, ed il sentirsi rispondere dappertutto — tra quindici giorni —, mi ha mostrato un lato negativo di questa che è certo conquista buona, da difendere e mantenere.

Gli utopisti del passato, gli ottimisti del presente, che credono ci siano davvero soluzioni che possano tutti appagare, senza fuori della realtà; ogni passo avanti crea nuovi problemi. Auguriamoci possa essere mantenuta questa grande libertà, la scelta del proprio mestiere.

A. C. Jemolo

L'agitazione indetta contro le «autonomie funzionali»

Scioperano i portuali a Genova con grave disagio per i turisti

All'arrivo di due motonavi dalla Sardegna, è stato impedito lo sbarco di venti automobili - Otto cittadini tedeschi, rifiutando di abbandonare le loro vetture, sono rimasti a bordo ed hanno fatto ritorno nell'isola - L'astensione terminerà lunedì

Le auto dei turisti in arrivo dalla Sardegna bloccate sul ponte della motonave «Torres» a causa dello sciopero dei portuali. Il comandante, a sinistra, cerca di convincere i passeggeri ad abbandonare la nave (Tel. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 agosto.

(n. b.) *I portuali della compagnia unica sono entrati in sciopero questa mattina alle 8, per protestare contro la concessione dell'«autonomia funzionale» all'Italsider, che è stata autorizzata ad usufruire del proprio personale per le operazioni di carico e scarico.*

Lo sciopero durerà tre giorni, il lavoro riprenderà lunedì alle 8. A questa prima agitazione potrebbero seguirne altre.

Grave disagio è stato arrecato ai 672 passeggeri della motonave «Torres» e ai 700 della «Lazio», provenienti dalla Sardegna. I portuali hanno rifiutato la loro opera, e i marinai di bordo hanno portato sul molo i bagagli dei viaggiatori e le automobili che erano in coperta, ma quando si è trattato di far uscire venti auto dal garage della «Torres», i portuali lo hanno impedito. Lunghe discussioni tra il commissario della nave, marinai e scaricatori, discussioni che si sono trasferite nella vicina sede sindacale della Filp, ma che non hanno avuto esito positivo.

Verso le 17 i proprietari delle auto sono stati informati che le vetture sarebbero state scaricate in Sardegna e a Genova a sciopero terminato, cioè martedì, al ritorno della «Torres», e che la società Tirrenia avrebbe rimborsato ogni spesa. Gli italiani sono sbarcati, affidando al commissario dodici automobili; alcuni turisti tedeschi, con otto auto hanno protestato rifiutandosi di lasciare la nave senza le vetture. Per evitare lo sbarco d'autorità, i tedeschi sono scesi nelle stive e si sono sistemati nelle loro auto. Fino all'ora della partenza gli ufficiali di bordo hanno tentato, inutilmente, di farli desistere dal loro atteggiamento. La «Torres» è partita alle 20; i tedeschi trascorreranno nel garage di bordo le dodici ore di traversata; hanno promesso di sbarcare in Sardegna domattina. I passeggeri delle dodici auto italiane sono stati ospitati dalla società Tirrenia in un albergo del centro.

Anche il piroscafo inglese «Kenia Castle» è partito nel pomeriggio lasciando sulle banchine cinque automobili, i cui proprietari si sono imbarcati per Londra.

Anche il porto di Savona bloccato fino a lunedì

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 agosto.

(m. f.) *Si è iniziato alle 14 di oggi lo sciopero delle maestranze portuali, per la concessione delle «autonomie funzionali». Il lavoro sarà ripreso alle 8 di lunedì.*

In seguito all'agitazione il porto è rimasto completamente paralizzato, con un danno di cui è facile immaginare la portata, considerando il periodo di intenso lavoro che sta attraversando lo scalo marittimo savonese. Tutte le navi attraccate alle banchine sono costrette a una prolungata sosta, mentre in rada altri piroscafi dovranno attendere oltre il previsto per potere accedere alla darsena e provvedere allo scarico delle merci.

Citati in giudizio i fratelli Vaselli

Roma, 14 agosto.

Il dott. Antonio Carbone, curatore fallimentare dell'avv. Gastone Ajò — l'agente di cambio fallito mesi addietro per alcune centinaia di milioni, arrestato e attualmente in libertà — ha citato in giudizio per mezzo dell'avv. Giuseppe Marotta i fratelli Dino e Romolo Vaselli, figli del costruttore Romolo per la cifra di sei milioni e 900 mila lire.

Secondo la citazione, i fratelli Vaselli emisero dodici cambiali di 575 mila lire ciascuna a favore dell'avv. Ajò: tutte le cambiali furono protestate. Romolo Vaselli fu arrestato alcuni mesi fa per emissione di assegni a vuoto ed è stato scarcerato da qualche settimana. Il presidente del Tribunale civile di Roma non ha ancora deciso a quale sezione assegnare il processo.

Donna deruba il motociclista investito e svenuto sulla strada

E' una casalese di 24 anni - Scesa dall'auto, ha raccolto le banconote (33 mila lire) nascondendole in seno - Interrogata, ha cercato di negare, poi ha confessato - Denunciata a piede libero perché in attesa di un bimbo

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 14 agosto.

Un motociclista, travolto sulla statale padana inferiore n. 10 da un'automobile «Taunus» è rimasto gravemente ferito, è stato derubato da una giovane donna che si trovava a bordo della macchina investitrice insieme al marito e al figlioletto di due anni.

La responsabile del furto, identificata per tale Anna Molinari, 24 anni, residente a Casale Monferrato, piazza Baroncino 7, è stata denunciata all'autorità giudiziaria a piede libero essendo madre di un bambino in tenera età e in attesa di un secondo figlio.

Il derubato è vittima dell'incidente è Gaetano Frizzato, 37 anni, abitante a Frascarolo (Pavia). Il poveretto, proveniente da Casteggio, era diretto verso la nostra città. Giunto all'altezza della cascina Brignoli veniva investito dalla «Taunus», che procedeva nella stessa direzione, guidata dal proprietario Benito Di Gregorio, 28 anni, anch'egli domiciliato a Casale Monferrato, via Garibaldi 22. A bordo della vettura si trovavano la Molinari, suo marito Benedetto Lo Piccolo, 36 anni, e il loro figlioletto di due anni.

Proiettato sul cofano della macchina, il Frizzato sfondava il parabrezza e veniva poi proiettato sull'asfalto dove rimaneva svenuto. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale civile di Voghera, veniva giudicato guaribile in due mesi, salvo complicazioni, per frattura esposta della gamba sinistra, frattura del femore sinistro e choc traumatico.

Durante l'opera di soccorso la Molinari si impadroniva di 33.000 lire perdute dal motociclista e sparpagliatesi sull'asfalto, nascondendole nel reggiseno. A due testimoni che l'avevano aiutata a raccogliere le banconote la donna dichiarava che il denaro era suo e solo più tardi, nella caserma della polizia stradale di Voghera, si accertava che la somma era stata smarrita dall'investito.

Interrogata, la Molinari cercava di respingere ogni addebito, ma, perquisita e trovata in possesso della somma, finiva per confessare. E' stata denunciata alla Procura della Repubblica a piede libero, per furto aggravato.

e. g.

Ha il ventre squarciato da una sega circolare

Biella, 14 agosto.

(p. m.) L'agricoltore Antonio Villata di 60 anni, residente a Sandigliano, è oggi avvenuto il ventre squarciato da una sega circolare e giace ora all'ospedale in condizioni preoccupanti. La disgrazia è avvenuta poco prima di mezzogiorno, per cause tuttora in corso di accertamento, nel cortile dell'abitazione del Villata, sulla strada di Borriana.

Il Villata è finito improvvisamente contro la lama rotante ad elevata velocità che è penetrata profondamente nella regione epigastrica. Fra i primi ad accorrere in suo aiuto è stata la figlia Isabella che l'ha accompagnato all'ospedale.

Una recluta rifiuta di indossare la divisa

Pistoia, 14 agosto.

Il giovane Michele Filannino, di 21 anni, abitante a La Spezia, recluta del Car di Pistoia presso l'84° reggimento di fanteria «Venezia» ha rifiutato di indossare la divisa militare affermando di appartenere ai Testimoni di Geova, setta questa che, com'è noto, predica l'astensione da ogni forma di violenza anche per legittima difesa.

Il Filannino è stato denunciato al Tribunale militare della Spezia.

Si è appreso che nel corso di quest'anno, presso i Car di Pistoia e di Siena si sono registrati altri due casi del genere. Entrambi gli obiettori di coscienza furono denunciati e tradotti al carcere militare di Gaeta in attesa di giudizio.

CRONACA TELEVISIVA

Una ferma condanna del razzismo conclude il viaggio lungo il Mississippi

Terminato ieri sera il nobile documentario di Enzo Biagi - In un intervallo della commedia sul primo canale, edizione straordinaria del telegiornale con l'annunzio dell'aggravamento di Segni - I programmi che vedremo (salvo cambiamenti e soppressioni dell'ultima ora) oggi Ferragosto e domani

E' terminato ieri sera, con la seconda e ultima puntata, il viaggio di Enzo Biagi lungo le rive del Mississippi, nel Sud degli Stati Uniti. Il viaggio non ha trascurato quella che possiamo impropriamente definire la parte spettacolare e di curiosità: ma — anche nella puntata di ieri — ha messo l'accento con civile consapevolezza e con franchezza coraggiosa sull'antico, doloroso dissidio fra bianchi e negri: e dalle interviste (allo scrittore Baldwin, al pugile Patterson e ad altri) il razzismo è stato posto sotto accusa come un triste fenomeno che in una società libera e democratica deve sparire per sempre.

Ripetiamo che il documentario di Biagi è apparso degno del massimo elogio, e per idee e per tono e per realizzazione. Peccato che la tv l'abbia «nascosto» relegandolo ad un'ora impossibile.

Ha preceduto il documentario una commedia comica di modeste pretese ma tutto sommato abbastanza divertente: fra il secondo e il terz'atto vi è stato il breve, drammatico intermezzo di un'edizione speciale del telegiornale che ha dato notizia dell'aggravamento di Segni.

Un'inchiesta sui turisti stranieri in Italia, sui lati positivi e negativi della nostra capitalità, è andata in onda sul secondo canale: grosso tema che non può essere esaurito in tre quarti d'ora; ad ogni modo non sono mancate qua e là alcune gustose annotazioni di costume. Indi, debutto, senz'altro ben accolto dagli appassionati, di una nuova rubrica di jazz.

* *

Salvo soppressioni e mutamenti dell'ultima ora in relazione con lo stato di salute del presidente Segni, il programma di oggi, Ferragosto, offre il film «Amico dal giaguaro» e contemporaneamente, sul secondo canale, un paradossale telefilm che dovrebbe essere piacevole. Domenica ancora «I proverbi per tutti» cui farà seguito una puntata del viaggio in Spagna di Orson Welles totalmente dedicato a processioni e corride. Sull'altro canale avremo una delle tante rassegne internazionali estive di canzonette. Come si vede, un programma di certo non irresistibile: chi terrà spento il televisore per questi due giorni, non ci rimetterà niente.

* *

Com'è noto, lunedì scorso s'è concluso sul secondo canale il ciclo dei film sui gangsters. Dopodomani avremo un «intervallo» con «Domenica di agosto» di Luciano Emmer, divertente storia romanesca e neorealista. Lunedì 24 agosto prenderà il via un nuovo ciclo cinematografico dal titolo *Follie di Hollywood: dieci anni di film musicale*. Un titolo che evidentemente non ha bisogno di esplicazioni.

Si comincerà con una veneranda pellicola, *Primavera*, protagonista l'operettistica coppia Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy; e si proseguirà con *Balla con me*, interpreti Eleanor Powell e Fred Astaire; *Le fanciulle delle follie* con Hedy Lamarr e Lana Turner; *Facciamo il tifo* insieme con Frank Sinatra, Gene Kelly ed Esther Williams; *Ti amavo senza saperlo* con Judy Garland e Fred Astaire; *Parole e musica* con Ann Sothern e Mickey Rooney; e *I Barclays di Broadway* con Ginger Rogers e Fred Astaire.

Il ciclo è a cura di Fernaldo Di Giammatteo che illustrerà con una breve introduzione le sette pellicole: sei delle quali saranno presentate alternativamente da Lello Luttazzi e da Ennio Morricone che sintetizzeranno al pianoforte i motivi più significativi e popolari della colonna sonora.

E' confermato per venerdì 21 agosto il debutto del documentario *Il dono del Nilo* di Corrado Sofia. La prima puntata, attraverso una visita alle Piramidi e alle tombe di principi e cortigiani, cercherà di ricostruire la vita quotidiana degli egiziani, quattromila anni fa. Identico soggetto è stato svolto nei mesi scorsi da un servizio di «Almanacco»: ma era — contrariamente alla linea e alla tradizione della rubrica — un servizio confuso, retorico e soprattutto noioso.

Il trombettista, attore e cantante americano Ray Anthony, che è venuto in Italia accompagnato da un complesso di cinque avvenenti ragazze che suonano, cantano e ballano, ha registrato in questi giorni uno *show* televisivo della durata di mezz'ora.

u. bz.

Annuncio ufficiale a Venezia del ritiro del film «Lilith»

Venezia, 14 agosto.

(*g. ghi.*) Il direttore della Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia prof. Luigi Chiarini ha dichiarato stasera di avere ricevuto nel pomeriggio, dalla sezione audiovisiva dell'ambasciata degli Stati Uniti di Roma, la comunicazione ufficiale del ritiro del film di Rossen «Lilith», designato ufficialmente dagli Usa.

«Il giudizio valutativo del film — ha detto Chiarini — avrebbe pregiudicato (secondo la Mpea, organismo che rappresenta la cinematografia statunitense sui mercati esteri, il comitato che aveva selezionato la pellicola e la Columbia Pictures, società distributrice) la partecipazione del film stesso alla mostra di Venezia».

Gigliola Cinquetti a Nizza ha aperto il corso dei fiori

Nizza Marittima, 14 agosto.

(m. r.) Gigliola Cinquetti ha aperto stasera la «notte bianca» di Nizza, su una delle vetture fiorite che partecipano al gran corso fra l'hôtel Ruhl e l'hôtel Negresco.

Quaranta carri e vetture, molte fanfare e le famose «majorettes» di Nizza, i giovani cavalieri del club Quadrille e gli asinelli che trainano vetturette cariche di fiori da offrire al pubblico costituiscono la sfilata estiva, per la quale sono occorsi due milioni di fiori per ornare i carri e altri trecentomila per il lancio della battaglia.

Accanto a Gigliola era il cantautore Daniel Gérard. La simpatica coppia simboleggiava la gioventù e la freschezza ed è stata applaudita da circa centomila persone assiepate ai due lati del percorso. La Cinquetti ha poi raggiunto Cagnes-sur-Mer, dove si celebra la festa patronale di San Rocco.

Accanto ai due notissimi cantanti Bob Askrof e Richard Anthony, la Cinquetti ha interpretato alcune canzoni, fra cui *Non ho l'età*, che in Francia ha avuto un successo pari a quello italiano. Domenica sera Gigliola canterà a Marsiglia.

Sullo schermo

Informatori a Scotland Yard ed un musical con la Cinquetti

(*Vittoria*) - Da che mondo è mondo, tutte le polizie ricorrono ai «confidenti». Anche quella londinese, sebbene in *Doppio gioco a Scotland Yard* («The informers») vi sia una controversia a loro riguardo. L'ispettore Johnnoe infatti se ne serve, ma non il suo capo che vuole metterli al bando quando l'ispettore, grazie proprio a un confidente, è sulle tracce di una banda di rapinatori di banche. Costoro reagiscono uccidendo l'informatore e fabbricando false prove contro l'ispettore il quale, già in sospetto per aver contravvenuto alla proibizione di adoperare i confidenti, è accusato di corruzione. Ma non si dà per vinto e, proseguendo per suo conto l'inchiesta, capita nel bel mezzo della battaglia scatenatasi fra i rapinatori e gli amici dell'ucciso, ricupera la refurtiva e fa mettere tutti sotto chiave.

La zuffa finale, sovraccarica di cadaveri, ha un'inutile truculenza in contrasto con il resto di un film che, secondo le buone norme della produzione media britannica, non abusa della credulità del pubblico. Anzi, si svolge in modo plausibile e abbastanza spedito con la corretta regia di Ken Annakin e con la buona interpretazione di Nigel Patrick, convincente ispettore, di Margaret Whiting e di alcuni discreti caratteristi.

* *

(*Reposi*) - Ingarbugliato intorno alla pretestuosa vicenda di una straordinaria invenzione, *Canzoni bulli e pupe* inserisce nelle arruffate avventure di una banda di ragazzotti alcuni *sketches* che costituiscono la vera ragione dell'insulso spettacolino. Gli spettatori possono così ascoltare le voci dell'angelica Cinquetti, di Cocky Mazzetti, di Nini Rosso; ammirare le gambe delle Kessler, ridere alle buffonate di Franchi e Ingrassia che, nella prossima stagione, minacciano di essere il prezzemolo di molti centoni del genere di questo film realizzato assai sommariamente da Carlo Infascelli.

vice

Si inaugura domani sera il Festival di Edimburgo

Attesi oltre 100 mila spettatori

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 agosto.

A giudicare dal numero delle prenotazioni, il Festival internazionale di Edimburgo, che verrà inaugurato ufficialmente domenica sera, dovrebbe quest'anno riscuotere un successo superiore a quello delle edizioni precedenti e sono attese oltre centomila persone. Infatti, sono stati già venduti l'83 per cento dei biglietti e il conte di Harewood, cugino della regina e direttore artistico della manifestazione, ha detto che tale percentuale supera qualsiasi previsione.

Ricorrendo il quadricentenario della nascita di Shakespeare, era naturale che si ponesse l'accento sull'intera rassegna sul famoso drammaturgo. La compagnia del «Theatre Workshop» presenterà l'*Enrico IV*, diretta da Joan Littlewood, e la compagnia del «Bristol Old Vic» l'*Enrico V*. E' stata anche organizzata una mostra shakespeariana all'aperto, che includerà quadri e sculture rievocanti scene di vita elisabettiana.

Al festival prenderanno parte sette orchestre operistiche, sette orchestre sinfoniche, cinque compagnie teatrali, la Compagnia dell'Opera di Praga, Compagnia dei balletti africani della Guinea ed oltre quaranta solisti. Anche Marlene Dietrich sarà presente ad Edimburgo, esibendosi al teatro Lyceum.

Il programma musicale di quest'anno è soprattutto basato su lavori di Berlioz e del cecoslovacco Janacek, il quale è considerato come uno degli esponenti più rivoluzionari e rappresentativi della musica operistica moderna. Di Janacek verranno presentate due opere: la *Katya Kabanova*, basata su un dramma del russo Ostrovsky, e *La casa dei morti* adattata dal romanzo autobiografico di Dostojevski.

Nella sezione drammatica, l'attenzione è puntata su un lavoro inedito di John Wilson, *Hamp*, che verrà presentato per tutta la prima settimana. *Hamp*, interpretato dall'attore John Hurt, è un giovane del Nord, volontario nella prima guerra mondiale. Dopo due anni di combattimenti e dopo aver visto morire il suo miglior amico, sta per fuggire dalla trincea, quando viene catturato dalla polizia militare.

Ne segue un processo davanti alla Corte marziale, che raggiunge alti toni drammatici. *Hamp* sarà presentato dalla «Edimburg Festival Society» e sarà diretto da John Gibson.

Il 3 settembre, cioè due giorni prima della chiusura del festival, la regina ed il principe Filippo saranno presenti a un concerto dell'orchestra sinfonica di Pittsburg.

m. ci.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Direz. Gen. Istituti Prevenzione e Pena

SI RENDE NOTO

che nel giorno 12 settembre 1964 alle ore 11, presso la Procura Generale della Repubblica di Torino sarà tenuta asta pubblica per l'appalto del servizio dei trasporti carcerari della provincia di Novara.

Presso la stessa Procura Generale e presso le Direzioni carcerarie e le prefetture interessate sono in visione l'avviso d'asta e le condizioni generali di appalto.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Istituto serio, assoluta con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Turi) - Telefono 52.75.65

ADERENTE, NON SLITTA
Dentiera non più in pericolo con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 543-668

CAMPANINO F.LLI
dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pomparato 25 (753-078) Torino

per occhiali

DA
BERRY
il "meglio"
al giusto prezzo

Per Delon luna di miele sul «France»

L'attore francese e la moglie Nathalie che si sono sposati giovedì, fotografati sul transatlantico «France» in partenza ieri da Le Havre per New York (Tel. A.P.)

Un problema che interessa 14 milioni di cittadini

Richiesta per il blocco dei fitti una proroga fino al 31 dicembre 1968

Scade alla fine di quest'anno - Alla ripresa dei lavori, la Camera esaminerà l'argomento - Saranno anche discusse alcune proposte sulla questione dell'«equo canone» - Nessuna agevolazione per gli alloggi di lusso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

Il problema degli affitti, che interessa circa 14 milioni di persone fra proprietari e inquilini, tornerà di attualità nelle prossime settimane, sia sul piano politico che su quello parlamentare.

Il 31 dicembre 1964 scadrà il «blocco» delle locazioni e sublocazioni per gli alloggi non di lusso e gli immobili nei quali il conduttore eserciti un'attività professionale o un'attività commerciale organizzata col proprio lavoro, dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti. Scadono anche, alla stessa data, i contratti di locazione di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda.

Avrà invece vigore fino al 6 novembre 1965 il «regime calmieratore», stabilito da una legge del novembre scorso per gli affitti liberi di abitazioni non di lusso; e, fino al 2 ottobre 1965, inoltre, sulla base di una legge emanata due anni prima, potranno essere prorogati dal pretore gli sfratti dalle abitazioni e dagli immobili destinati ad attività artigiana, anche se non soggetti a «blocco».

Nessuna questione si pone per le abitazioni di lusso, cioè le case costruite nelle aree destinate a ville signorili e parco privato, le case circondate da giardino o parco e composte di uno o più piani costituenti unico alloggio padronale, con superficie utile complessiva superiore ai 200 metri quadrati, le case o singole unità che abbiano almeno cinque caratteristiche «lussuose» indicate da un decreto ministeriale del febbraio 1962: per tali abitazioni, i canoni continueranno ad essere contrattati dalle parti interessate in assoluta libertà.

Nessun ulteriore intervento è previsto per le case non di lusso a fitto libero, poichè già operano proficuamente le norme calmieratrici in atto dal novembre 1963. Si svilupperanno, al contrario, varie iniziative tendenti a prorogare il «blocco» delle locazioni di immobili adibiti ad uso di abitazione oltre il termine del 31 dicembre 1964: questa esigenza viene sostenuta da più parti, anche a causa della limitata efficacia della legge adottata, come si è detto, nell'ottobre 1963, con la quale si dà al pretore la facoltà di prorogare, eventualmente sino ai primi di ottobre 1965, l'esecuzione degli sfratti sia per le case «vincolate», sia per quelle libere.

Presentando alla Camera una proposta di legge che chiede la proroga del «blocco» fino al 31 dicembre 1968, alcuni deputati socialisti hanno rilevato che la legge sulla proroga degli sfratti *«ha trovato scarsa risonanza sia per l'applicazione restrittiva, sia perché il conduttore, per avvalersi della limitata proroga, deve essere prima assoggettato ad una procedura di sfratto, con le inevitabili e pesanti spese, per poter poi, in sede di esecuzione, invocare la proroga, la quale non fa che ritardare di qualche mese l'inesorabile rilascio dell'alloggio»*.

A parte un'eventuale ulteriore proroga del regime vincolistico, contro la quale vi saranno fortissime resistenze da parte delle rappresentanze dei proprietari di case, sarà agitata nuovamente la questione dell'«equo fitto», su cui — anche con riferimento agli immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione — pendono, soltanto dinanzi alla Camera, sei proposte presentate da deputati socialisti, comunisti, missini, liberali e democristiani.

Una decisa azione sarà svolta per ottenere misure adeguate per limitare l'ascesa, talvolta vertiginosa, dei canoni degli esercizi commerciali sui quali, particolarmente nelle grandi città, si è concentrato l'interesse dei proprietari, dati i limiti imposti nel settore delle abitazioni. Si tende, oltre che a contenere gli aumenti, a operare una perequazione tra fitti bloccati e liberi, tenendo conto della notevole incidenza che essi possono avere a fini concorrenziali e, in definitiva, sul costo di distribuzione. Un provvedimento, predisposto in tal senso dalla categoria commerciale, è all'esame della presidenza del Consiglio e del ministero della Giustizia: alla ripresa autunnale sarà sollecitato dalla Confcommercio.

Nell'attuale stesura, suscettibile di modifiche e adattamenti, lo schema prevede la proroga al 31 dicembre 1966 dei contratti di locazione relativi ad immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione, già prorogati fino al 31 dicembre 1964, cioè di quegli immobili dove il conduttore eserciti un'attività commerciale organizzata col proprio lavoro, dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti.

Al 31 dicembre 1966 dovrebbero essere prorogati i contratti in corso all'entrata in vigore della nuova legge, riguardanti immobili locati con canoni «liberi», compresi quelli (negozi con più di cinque dipendenti ecc.) già sottoposti a regime vincolistico fino al 31 ottobre 1963.

I canoni relativi ai contratti attualmente bloccati fino al 31 dicembre 1964, per il periodo intercorrente tra il 1° gennaio 1965 e il 31 dicembre 1966, dovrebbero essere stabiliti d'accordo tra le parti: il conduttore, che non intenda accettare l'importo del nuovo canone richiesto dal locatore, potrebbe adire commissioni arbitrali mandamentali (funzionanti in passato sulla base di due decreti del 1945 e del 1947) di cui si chiede il ripristino. Si giungerebbe così, anche in questo caso, al criterio dell'«equo fitto».

I canoni riguardanti i contratti attualmente liberi non dovrebbero essere aumentati fino al 31 dicembre 1966, anche quando il contratto venga rinnovato con altro conduttore. In tal modo si favorirebbe un sensibile avvicinamento fra i livelli degli affitti liberi e quelli degli affitti bloccati, e di conseguenza un'incidenza pressochè uguale del canone sui costi distributivi sostenuti dai vari esercizi. Non vi è dubbio che saranno prese delle iniziative per la proroga del vincolo anche nel settore alberghiero.

g. f.

Rintracciata la madre che abbandonò la figlia in chiesa: «Le voglio bene ma non posso sfamarla»

E' una donna di 28 anni, con cinque figli in tenera età - Il marito, ammalato, non può lavorare Ha tentato invano di far ricoverare la piccola, di tre mesi, in un istituto - «Non volevo lasciarla — ha detto — ma soltanto richiamare l'attenzione sul mio caso» - Non è stata ancora denunciata

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 14 agosto.

La madre che ha abbandonato la propria figlioletta di appena tre mesi nell'interno della chiesa parrocchiale di San Paolo è stata identificata. Si tratta della ventottenne Elvira Lecci, di Sassari, coniugata con il manovale Giovanni Riccio di trent'anni. La donna è stata rintracciata da un agente della polizia che risiede nelle vicinanze della Lecci e che ha riconosciuto la bambina.

La donna stamane è stata prelevata nella propria abitazione e condotta in questura, dove è stata interrogata alla presenza delle assistenti della polizia femminile.

La Lecci, piangendo, ha raccontato di avere abbandonato la piccola nella chiesa allo scopo di attirare l'attenzione delle autorità sulle sue precarie condizioni finanziarie.

«Da qualche tempo — ha detto la donna — mio marito è ammalato, ed io devo sfamare i miei cinque figli, avuti nel giro di sette anni. Mio marito non può lavorare, per cui sono costretta a lavorare saltuariamente come domestica presso alcune famiglie. Ho chiesto invano alle autorità competenti di far ricoverare presso qualche istituto almeno la piccola Roberta, ma ciò non è stato possibile. Non volevo disfarmi di Roberta, perché le voglio tanto bene — ha proseguito Elvira Lecci. — Con il mio gesto ho voluto soltanto richiamare l'attenzione delle autorità».

La Questura invierà alla Procura della Repubblica le risultanze delle indagini e sarà il giudice a stabilire se denunciare o meno la donna per abbandono della figlioletta.

La piccola Roberta si trova tuttora presso l'Istituto Provinciale per l'Infanzia ed è amorevolmente assistita dalle suore dell'istituto, dove era stata ricoverata un'ora dopo il ritrovamento, avvenuto da parte del vice parroco della chiesa. Il sacerdote infatti ha scorto ieri mattino, poco prima di mezzogiorno, in mezzo ai banchi della parrocchia, una coperta che conteneva la creaturina pacificamente addormentata.

v. m.

La piccola Roberta Riccio in braccio ad una suora nell'istituto dove è ricoverata. La bimba, di appena 3 mesi, era stata abbandonata dalla madre in una chiesa di Asti

Commerciante ucciso dal camion che si avvia da solo in discesa

La vittima aveva 54 anni - La sciagura mentre stava togliendo i sostegni alle ruote

(Dal nostro corrispondente)
Borgo S. Dalmazzo, 14 agosto.

(p.) Un commerciante di Borgo San Dalmazzo oggi pomeriggio ha perduto la vita in una drammatica sciagura sul lavoro.

La vittima, Domenico Dotta, 49 anni, verso le 17, sulla carreggiabile di Adarosso aveva terminato di caricare il camion di legna da ardere. Si apprestava a partire e perchè la strada è in pendenza toglieva i sostegni da sotto le ruote. Purtroppo il camion liberato si metteva lentamente in moto. Il Dotta cercava allora con tutte le sue forze di fermarlo e di rimettere i sostegni; per far questo puntava i piedi in terra e le mani contro il parafango. Ma inutile poteva contro la pesantezza del carico e veniva travolto e schiacciato dalle ruote posteriori, mentre il camion andava a sfracellarsi contro un muretto di protezione. La morte del commerciante è stata istantanea per lo sfondamento del torace.

Poco dopo, avvertiti da alcuni contadini, giungevano sul luogo della sciagura i carabinieri che, dopo le constatazioni di legge, consentivano la rimozione della salma che veniva trasportata a Borgo San Dalmazzo. Il Dotta lascia la moglie e una figlia.

Noto ambulante di Alba ucciso da un'automobile

Alba, 14 agosto.

(f.) Un mortale incidente è avvenuto oggi nel tardo pomeriggio sulla statale Alba-Asti, in località Cantina Pere. Un anziano venditore ambulante, Giuseppe Scanavino di sessantanove anni, residente ad Alba, stava rientrando nella nostra città sulla sua bicicletta, quando veniva investito da un'auto, guidata dal signor Renzo Isoglio di quarantadue anni, residente ad Alessandria.

Lo Scanavino veniva urtato violentemente dalla macchina e proiettato in alto; successivamente cadeva sul parabrezza e veniva poi trascinato per circa centodiciannove metri e scaraventato sul lato sinistro, decedendo sul colpo. La vettura, abbandonato, usciva di strada. Vivo impressione ha suscitato la disgrazia tra gli abitanti, ai quali ben nota era la figura dell'ambulante.

Domenico Dotta, 49 anni

Audace colpo ladresco di tre malviventi in pieno giorno

Svaligiata una gioielleria nel centro di Cuneo mentre il padrone è a pranzo: bottino oltre dieci milioni

I malviventi hanno sfondato l'uscio della retrobottega con il «cric» - Quindi sono penetrati nel negozio e hanno asportato collane, braccialetti d'oro e pietre preziose - Indisturbati sono poi saliti sulla vettura che li attendeva all'esterno e sono scomparsi senza lasciare alcun indizio

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 14 agosto.

Ignoti ladri hanno svaligiato nel primo pomeriggio di oggi una gioielleria nel centro di Cuneo e sono fuggiti indisturbati con un bottino di oltre dieci milioni.

L'audace colpo, eseguito con il sistema del buco, è stato perpetrato ai danni dell'orefice Mario Pistone, di 50 anni, il cui negozio è situato in corso Nizza 35, quasi all'altezza dell'incrocio con corso Giolitti. I malfattori, che hanno agito senza provocare alcun rumore, hanno mostrato di essere intenditori in fatto di preziosi asportando soltanto i pezzi migliori contenuti nei plateaux che l'orefice al momento della chiusura aveva lasciato in vetrina e sul banco di vendita.

Il furto è stato portato a termine nell'ora di chiusura pomeridiana. Verso le 13, infatti, il signor Pistone, dopo una mattinata di intensa attività, per cui anche dei molti turisti di passaggio per Cuneo, avevo chiuso il negozio ed aveva raggiunto la sua abitazione, per il pranzo.

I banditi, che erano evidentemente appostati nei pressi, sono allora entrati in azione: uno di essi, con un pacco sotto il braccio (nel quale è stata poi trovata un'assicella di legno), è entrato tranquillamente nel portone dello stabile, con atteggiamento disinvolto, come se fosse un inquilino che rincasava con un acquisto. Lo ha subito seguito un complice, che evidentemente recava con sé un sollevatore automatico per autoveicolo. Si può presumere che un terzo sia rimasto sotto i portici a far da palo.

I due hanno infilato il corridoio che conduce alla scala d'accesso alle cantine. All'altezza del secondo gradino della prima rampa di scale i malfattori hanno puntato il cric contro il muro perimetrale della retrobottega della gioielleria. Aperto un varco del diametro di quaranta centimetri e frantumato il soprastante lavabo della retrobottega che ostacolava loro il passaggio, sono penetrati nel piccolo locale e di qui nel negozio.

Nel cortile stavano giocando alcuni bambini e nell'adiacente spaccio di alimentari i gestori erano tuttora in negozio; ma nessuno ha udito rumori che potessero suscitare allarme.

Fatta man bassa di collane, braccialli, anelli, orologi d'oro e pietre preziose, fra cui qualche magnifico zaffiro, i ladri hanno lasciato senza esser notati il locale, eclissandosi poi a bordo di una veloce autovettura.

Allorché alle 14,30 si è recata ad aprire la gioielleria, la signora Silvana Pistone ha avuto l'amara sorpresa. I coniugi Pistone si erano assentati solo per minima parte del valore contenuto nel negozio.

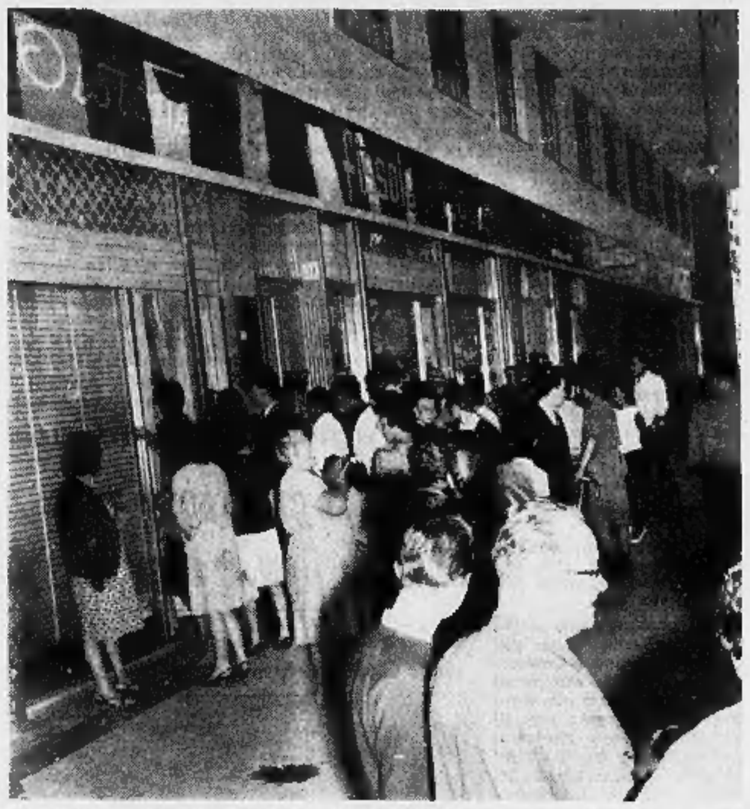
Sul posto sono giunti sollecitamente i carabinieri della Squadra di Polizia giudiziaria, agli ordini del cap. Ficacci e del maresciallo Soffientini, i quali hanno avviato le prime indagini, alle quali collabora pure la Squadra Mobile della Questura. Purtroppo i banditi non hanno lasciato traccia, se si eccettua l'arrugginito sollevatore, abbandonato nell'androne.

n. m.

Morto un pensionato investito da una macchina

Chieri, 14 agosto.

(g.) Poco dopo le 17,30 di oggi, il pensionato Leopoldo Aprà, di 74 anni, di Chieri, mentre era diretto a piedi a casa, è stato investito di striscio da un'utilitaria, mentre attraversava la circonvallazione di Porta Torino. Soccorso e trasportato all'ospedale, il pensionato è morto a tarda sera per sopravvenute complicazioni.



La folla resta davanti all'oreficeria Pistone svaligiata ieri a mezzogiorno a Cuneo

Vedovo torna dal lavoro e trova le due figlie asfissiate nel bagno

A St-Vincent - La più piccola, di 10 anni, è morta; l'altra, di 13, è stata salvata - Quest'ultima ricorda di avere chiuso la bombola dello scaldabagno poi di essere svenuta - Lo scorso anno la madre era morta d'infarto

(Dal nostro corrispondente)
Saint-Vincent, 14 agosto.

Due sorelline, orfane di madre, sono rimaste avvelenate dal gas nel bagno, nel tardo pomeriggio di oggi, in una casa della collina di Châtillon. Le ha ritrovate esanimi il padre rientrando dal lavoro; mentre la più grandicella ha potuto essere rianimata per la minore tutte le cure sono risultate vane.

Jolanda e Alda Meynet, la prima tredicenne e la seconda di poco più di dieci anni, hanno perso la mamma un anno or sono e da allora mandavano avanti la casa accudendo da sole a tutte le faccende domestiche.

Verso le 18 di oggi il padre delle bimbe, Antonio Meynet di 45 anni, muratore occupato in un cantiere a breve distanza dalla propria abitazione, sita in un edificio al n. 4 della strada Tour de Grange, ha fatto una corsa a casa per portare le provviste per la cena. Ha trovato la porta chiusa. E' tornato al lavoro senza troppo preoccuparsi, pensando che le figliole fossero in visita a qualche amica. Alle 18,45, terminato il lavoro, Antonio Meynet è tornato a casa in compagnia di un amico, Franco Danna. La porta era sempre chiusa dall'interno ed il Meynet questa volta non ha avuto incertezze, qualcosa doveva certamente essere accaduto. Da una terrazza dell'appartamento, sito al pianterreno, dopo aver rotto il vetro di una finestra è entrato nella cucina.

Pochi attimi dopo, l'amico rimasto in cortile l'ha udito invocare aiuto e si è precipitato nella casa, per la stessa via del terrazzo. Le due sorelline giacevano boccone nella stanza da bagno, fuori della vasca; una in maglietta e l'altra senza indumenti. In pochi minuti attorno alle due bimbe, subito portate all'aperto dal padre e dal Danna, accorreva dal vicino centro di Châtillon il dott. Gianni Puggioni seguito a breve distanza di tempo dal fratello prof. Giuseppe, intervenuto con l'ambulanza della Sitav. Giungeva pure il medico condotto Samuele Rossel.

Mentre Jolanda, che all'entrare del padre nel bagno aveva trovato ancora la forza di alzare un poco il capo, dopo una mezz'oretta di cure si riprendeva, invano i tre medici si prodigavano attorno alla piccola Alda. Il suo cuore non aveva più che debolissimi battiti e in breve si fermava del tutto.

I carabinieri in serata hanno potuto interrogare brevemente Jolanda Meynet, alla quale la notizia della morte della sorellina è stata per ora tenuta nascosta. La bimba ha detto di aver chiuso la bombola dello scaldabagno e di aver constatato lo spegnersi della fiammella sotto la vaschetta appesa alla parete prima di entrare nell'acqua della vasca. La sorellina le avrebbe dovuto solamente lavare la schiena. Ma a questo punto la memoria di Jolanda si annebbia, ella ricorda di essersi tuffata nella vasca e null'altro.

Accanto al padre, che ha avuto questa sera una profonda crisi di sconforto, sono subito accorsi i suoi tre fratelli, due dei quali abitano a Valtournanche, di dove i Meynet sono originari. La madre della bimba, Marta Aymonod, morì lo scorso anno, anch'ella quarantenne, per infarto.

r. d. c.

Alda Meynet di 10 anni

Il lotto clandestino a New York frutta miliardi ai «gangsters»

La polizia tenta di stroncare le scommesse - L'impresa non è facile: i banchi sono disseminati nelle botteghe, nelle portinerie, nei «clubs» I più accaniti scommettitori sono i negri, i bambini e le donne

(Nostro servizio particolare)
New York, 14 agosto.

La polizia di New York è decisa a muoversi in forze per stroncare quella che è diventata la maggior piaga della vita della metropoli e la fonte di maggior guadagno per la malavita locale: il gioco clandestino. In una conferenza-stampa tenuta dal capo della polizia si è appreso che ogni anno mezzo milione di nuovaiorchesi scommettitori «cronici» punta giornalmente una somma che si aggira sui 400 milioni di lire. Il guadagno netto dei «grandi» della malavita, che controllano l'attività dei *bookmakers* clandestini si aggira sui 60 miliardi all'anno.

I *gangsters* del gioco hanno capito un importante particolare, che rende più difficile smascherare la loro organizzazione: essi sfruttano le differenze di origine dei componenti le grandi minoranze etniche che formano una parte molto importante della popolazione della metropoli, ed offrono loro la possibilità di continuare a giocare, negli Stati Uniti, alle lotterie e ai giochi d'azzardo cui erano abituati nel paese d'origine.

Per i portoricani, ad esempio, è possibile giocare sui numeri della lotteria di Portorico; per i cinesi scommettere su un gioco cinese fondato sui colori; per gli italiani esistono organizzazioni clandestine per il gioco del Lotto e del Totocalcio. In sostanza, anzichè puntare al botteghino del Lotto, l'emigrato italiano fa la sua giocata settimanale col «*commesso dei numeri*», che gli passa una vincita uguale a quella che pagherebbe un botteghino statale in Italia, se la combinazione giocata esce.

Non pagando tasse ed avendo ridotte al minimo le spese di impianto, gli organizzatori del «*racket dei numeri*», come la polizia chiama questo settore della malavita, accumulano ogni anno guadagni enormi.

Un altro gioco molto seguito è quello del «*numero di Manhattan*» o del «*numero di Brooklyn*»: esso è rappresentato dai tre numeri finali dell'incasso in dollari dei due ippodromi di New York. Chi indovina incassa 600 volte la posta: ma poichè le scommettitore ha una probabilità su mille di vincere, ecco che gli organizzatori possono anche in questo caso contare su incassi favolosi.

Si dice anche che i «re del *racket*» abbiano comprato a suon di dollari la complicità di molti componenti la polizia di New York. Puntualmente, infatti, ogni retata organizzata dalla polizia, va a vuoto. Il capo della polizia, Murphy, ha tentato di smentire questo fatto: *«Non dico che nella polizia non ci siano casi di agenti corrotti* — ha ammesso — *ma sostengo che ogni è impossibile per i gangsters "pagarsi" la protezione di tutti gli agenti in servizio»*. I risultati, tuttavia, sembrano dargli torto.

L'esistenza delle organizzazioni clandestine è ormai ammessa pubblicamente. Il deputato negro Adam Powell, rappresentante di Harlem, ha per esempio lanciato una campagna personale contro la polizia, accusando i suoi dirigenti di perseguitare i *bookmakers* negri del quartiere per favorire gli italiani. *«Io voglio che il gioco clandestino sia spazzato da Harlem* — ha detto Powell — *ma non so a quando non avrò ragione di battermi perché il "racket della mafia" non cacci con la violenza gli organizzatori negri del loro quartiere»*.

Banchi per scommesse e «banchieri» sono numerosissimi: nelle botteghe, nelle portinerie, nelle officine, nei *clubs* privati. E' praticamente impossibile stroncare un'abitudine che si è diffusa in maniera eccezionale. Negri e bambini sono forti scommettitori: ma anche le donne, specialmente nei quartieri abitati da italiani, sono solite puntare parecchio denaro. Non è caso infrequente sentire un bambino dare al droghiere la seguente ordinazione: *«Mia mamma vuole due litri di latte, una scatola di riso e dieci centesimi sul numero 57»*.

u. p.

PER RAGGIUNGERE PREMI DI QUANTITÀ VENDIAMO FRIGORIFERI CON SCONTI SPECIALI
Facilitazioni di pagamento - assistenza tecnica
L'ELETTRICA Sede: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 Succ.: V. Genova 23 - V. Di Nanni 152

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

NSU PRINZ
LA VETTURA DEL GIORNO: Economica - Pratica - Elegante!
CONSEGNE IMMEDIATE: Vendite sistema Compass
30 MESI SENZA CAMBIALI
Dimostrazioni e prove:
CONCESSIONARIA ORSA Corso Peschiera 60 - Tel. 737.095 Sede: Via Vigone 44 - Tel. 180.776

Folla nelle spiagge ed in montagna

Il tempo incerto non ha arrestato il grande esodo

La Riviera ligure è gremita scomparsi i segni della crisi

Da Varazze a Ventimiglia le auto procedono in colonna alla velocità media di 10 chilometri all'ora - Trecentomila presenti - Tutti gli alberghi sono esauriti

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 14 agosto.

La Riviera è satura di turisti, com'è giusto che sia la vigilia di Ferragosto. Ma prima che a dircelo siano gli alberghi, o le aziende di soggiorno con i dati statistici degli arrivi e delle presenze, ce lo dice con estrema chiarezza il traffico — terribile — della via Aurelia. Nel tratto che ho percorso, in ore diverse della giornata, da Varazze a Ventimiglia, compreso nelle due province di Savona e Imperia, nei due sensi di marcia si snodava una lunga, interminabile, ininterrotta doppia colonna di macchine. La velocità si aggirava intorno ai dieci chilometri l'ora, ma scendeva talvolta anche ai cinque.

Tutti conoscono le difficoltà, i pericoli, le amarezze di quest'arteria, sulla quale scorre praticamente metà del nostro turismo estivo-balneare, quello cioè che scendendo dalla Francia, ma proveniente anche da altri Paesi, punta sulle spiagge liguri per dirigersi anche più giù. Di contro a quanti entrano in Italia stanno naturalmente coloro che ne partono dopo avervi soggiornato. E' una strada stretta, tortuosa, con scarsa visibilità per le curve frequenti e a raggio esiguo; e accoglie un traffico infernale. Come ingorghi e come pericolosità la si può paragonare a quella della val d'Aosta.

E' la strada a dire, prima del calendario, prima della temperatura, che siamo a Ferragosto, e che in riviera si è già al tutto esaurito. Le vie delle cittadine balneari non bastano più ad accogliere le auto dei turisti in sosta. Sono parcheggiate una accanto all'altra, una dietro l'altra, a contatto di fiancate o di paraurti. Non si comprende come i rispettivi proprietari abbiano potuto sistemarle così vicine; soprattutto non si comprende come faranno a toglierle, se desidereranno fare un giretto. Si ha però l'impressione che quando uno abbia trovato un posticino, a tutto pensi meno che a fare un giretto, a rischio di non trovarlo più al ritorno. Evidentemente riprenderà la macchina dopo alcune settimane, quando giungerà il momento della partenza.

Ma le vie delle cittadine non bastano più. Le spiagge infatti, più che dalle cabine o dagli ombrelloni multicolori, si annunziano dalle lunghissime file di auto parcheggiate lungo un lato dell'Aurelia. File che da una parte e dall'altra del paese si allungano per uno o due chilometri. Sono colonnine di mercurio, che invece di dire la temperatura dànno la misura dell'affluenza nei diversi centri balneari.

Circa trecentomila sono i turisti ammassati (è il caso di dirlo) nei 140 chilometri di costa, più o meno praticabile, che corrono lungo le province di Savona e Imperia, da Varazze a Ventimiglia. E' un calcolo fondato sulla capienza degli alberghi e pensioni e locande, sul numero di case di affitto e ville private, sull'ampiezza dei campeggi, sull'entità delle colonie marine, collegi, case per ferie, e via dicendo. Vi starebbero due turisti per metro, messi uno di fianco all'altro. Ipotesi assurda, evidentemente. La lunghezza delle spiagge è molto inferiore a quella della costa. E anche a tener conto della profondità degli arenili, basta dare un'occhiata ai tratti sabbiosi per convincersi che bagnanti ce ne sono molto più di due per metro. E' una miriade di gente esposta al sole, un variopinto pullulare di costumi da bagno. I loro volti beati dicono che sono decisi a: 1) godersi le vacanze; 2) godersi il sole; 3) godersi il mare; 4) godersseli nel migliore dei modi, il più spensieratamente possibile. E' un impegno che, lo si vede chiaramente, verrà assolto con assoluta fermezza.

Ma allora, se gli alberghi e le spiagge sono gremiti, i turisti, contro le previsioni pessimistiche, sono arrivati. All'Ente provinciale del Turismo di Savona me ne dànno la conferma, appoggiata da alcune cifre. Dopo una flessione primaverile, in luglio, e ancor di più in agosto, sono state raggiunte, e addirittura superate, la quota del '62. Quello, è ben noto, è l'anno del «boom» economico, il vertice del benessere e del movimento turistico. «Mai più, forse — affermano gli esperti del turismo —, si ripeterà un'annata turisticamente così florida». E invece pare che, dopo il calo del '63, quest'anno — a giudicare dalle cifre che vengono date — segni già l'inizio della ripresa.

Ecco dunque i dati. Nel 1963 in provincia di Savona vi furono 329 mila turisti con circa 8 milioni di presenze. Rispetto al famoso '62, l'afflusso del '63 fu dal 3 per cento in meno. Protagonisti di questo calo furono notoriamente i tedeschi, che lamentavano alcuni inconvenienti nel nostro sistema di vita. La recessione tedesca dell'anno scorso fu del 15-20 per cento. Quest'anno si è ripetuta, ma con tendenza a risalire. (Viene precisato che la aliquota straniera è circa un terzo del totale dei turisti in provincia di Savona, in testa vi sono inglesi tedeschi svizzeri francesi; la grande folla degli italiani è formata in prevalenza da piemontesi e lombardi).

Da gennaio al 30 giugno di quest'anno sono arrivati 183 mila turisti contro i 180 mila dello stesso periodo del '63. L'aumento di tremila unità ha la sua importanza, viene appunto considerato un indice di ripresa. Ma le presenze sono state 1 milione 580 mila contro 1 milione 700 del '63, cioè 95 mila in meno. La diminuzione vuol dire che son venuti in maggior numero ma hanno fatto una permanenza più breve. Questo viene spiegato come un fatture nostrano, un costume che va diffondendosi fra gl'italiani che godono della settimana corta: un «week-end» prolungato, che assicura due giorni di riposo la settimana. Diluendo le vacanze possono utilizzare in altri modi le ferie annuali. La spiegazione è data dal dott. Piero Lava, direttore dell'Ente provinciale del Turismo di Savona. Il quale tiene a dichiarare, a proposito di prezzi: «In linea di massima sono quelli del '63. In alcuni casi è stato necessario ritoccarli, ma l'aumento non supera il dieci per cento».

Le stesse considerazioni — affluenza turistica e prezzi — si possono fare per la spiagge della provincia d'Imperia. Anche qui la recessione turistica dello scorso anno sembra superata. Nel '62 si ebbero 500 mila turisti con 3 milioni 888 mila presenze; nel '63 furono rispettivamente 489 mila e 3 milioni 690 mila. Diminuzione non trascurabile. Ecco ora una visione parziale, riferita ai primi sette mesi di questi ultimi tre anni. Gennaio-luglio 1962, arrivi 281 mila; scendono a 268 mila nello stesso periodo del '63; ma risalgono a 280 mila nei primi sette mesi del '64, superando di 9 mila unità il famoso '62. «Questo vuol dire — conclude il dott. Castagneto, direttore dell'Ente provinciale del Turismo di Imperia — che si trattava d'un fenomeno transitorio, e che le cose riprendono ad andar bene».

Giuseppe Faraci

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, niente vento.

Alassio: temp. 25,5, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Varazze: temp. 25, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Lignano Sabbiadoro: temp. 28,5, cielo foschia, mare calmo, vento scirocco.

Rimini: temp. 25, cielo coperto, mare mosso, leggera brezza.

Viareggio: temp. 24, cielo coperto con alterne schiarite, mare leggermente mosso, vento leggero.

Capri: temp. 32,5, cielo coperto, mare quasi calmo, vento debole.

In Versilia e sull'Adriatico superate le cifre del 1963

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 agosto.

(n. b.) Anche se il tempo è incerto, le località della Riviera sono quasi tutte esaurite. Sulle spiagge, per il mare mosso, i bagnanti sono rimasti sulle scogliere a godersi il fresco e il pallido sole. Grossi banchi di nuvole minacciano pioggia. Malgrado le previsioni meteorologiche poco confortanti, l'invasione dei turisti italiani e stranieri ha raggiunto in serata punte molto elevate.

S. Margherita Ligure, 14 agosto.

(b.) Sul Tigullio il Ferragosto ha fatto affluire un numero eccezionale di turisti. Nelle varie località alberghi e pensioni stanno registrando il tutto esaurito. Purtroppo l'avvento del Ferragosto non è stato salutato dal sorriso splendido sole; il cielo, infatti, è nuvoloso e il mare leggermente mosso. La temperatura oscilla dai 20 gradi della notte ai 26 del giorno.

Viareggio, 14 agosto.

(c. c.) Viareggio e tutta la Versilia stanno vivendo il loro grande Ferragosto: alla massa dei villeggianti stabili si sono aggiunti da ieri mattina quelli ferragostani. Per tutta la giornata è continuato l'afflusso di bagnanti provenienti da ogni parte d'Italia: sono arrivati e giungeranno anche domani in macchina, in moto, in treno, in pullman, insomma con ogni mezzo in grado di trasferire dalla città al mare migliaia e migliaia di persone in cerca di un paio di giorni di refrigerio e svago. E' cominciata la vera e propria caccia alla camera e alla cabina: Viareggio e la Versilia segnano già il «tutto esaurito» negli alberghi, pensioni e case che offrono camere con pasti.

Verbania, 14 agosto.

(a.) Tempo discreto, oggi, su tutto il Lago Maggiore, con brevi annuvolamenti alternati a schiarite e a sole. La temperatura ha segnato una confortevole ripresa e le massime pomeridiane hanno sfiorato i 28 gradi a Pallanza. Notevole il movimento turistico. Molti gli arrivi; lunghe colonne di automezzi sulle «statali» del Lago Maggiore; code ai valichi di confine. Affollatissimi i camping. Molta gente anche in montagna e nei centri valligiani più conosciuti. Circa il tempo per i prossimi due giorni festivi, il vicino centro meteorologico prevede annuvolamenti alternati a schiarite, con temporali locali specialmente nelle ore serali e notturne.

Rimini, 14 agosto.

(m.) Il traffico alla nostra stazione ferroviaria è stato oggi intensissimo: i treni in arrivo, soprattutto da Bologna e da Milano, hanno continuato a portare sempre nuovi turisti ferragostani. Anche il traffico sulla litoranea è molto intenso: da Rimini a Riccione vi sono due file ininterrotte di autovetture, che ricoprono i dieci chilometri del percorso in quaranta o cinquanta minuti, mentre i grossi filobus vi impiegano anche un'ora; sulla via Emilia e sulle strade di accesso alla costa sono in azione quaranta pattuglie automotorizzate della polizia stradale di Forlì, affiancate anche da un elicottero.

L'afflusso turistico è imponente e superiore a quello degli anni passati: il calcola infatti che sulla riviera fra Rimini, Riccione, Cattolica, Misano, Bellaria, Igea Marina e Cesenatico siano presenti circa un milione e mezzo di persone.

Felici vacanze di Ferragosto sulle bianche coste della Sardegna

Il senso di libertà è assoluto - L'isola è più lontana di quanto sembri e i turisti non sono ancora molto numerosi - Le società immobiliari che hanno acquistato interi promontori per lottizzare e costruire alberghi sono già una minaccia per il paesaggio

I panfili ed i lussuosi yacht che hanno trasportato gli ospiti dell'Aga Khan, ancorati a Porto Cervo (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Alghero, 14 agosto.

Felicità del Ferragosto in Sardegna: venti persone sulla bianca spiaggia di Alghero, dirimpetto le dune e macchie di pini. E' mezzogiorno passato, l'ora del bagno; sotto i pini conto una dozzina di tende, a gran distanza l'una dall'altra; non un ombrellone, non una cabina. Il senso di libertà è assoluto. L'acqua calmissima è limpida, dà un brivido al primo tuffo. A pochi metri dalla riva una barca da pesca coperta da una tenda bianca; l'idillio è così perfetto da far scadere ogni descrizione nell'oleografia. Una corsa a Porto Conte, dove il Golfo d'Alghero si affonda in una improvvisa e lunghissima insenatura, così vasta e chiusa da sembrare un lago. Ancora il rischio dell'oleografia: una roccia violacea, altissima, tagliata bruscamente con disegno minaccioso, sbarra il grande bacino dalle acque intensamente azzurre, lasciando un varco verso il mare aperto. Sulle rive di Porto Conte si allungano interminabili sottili spiagge, fettucce di sabbia alternate a scogliere. Qualche pescatore sonnecchia in barca; i bagnanti non sono più di trenta sulla litoranea orientale.

Il segreto di questa felicità, che si ripete su tutte le coste sarde, da Santa Teresa di Gallura alla Costa Smeralda, alle spiagge cagliaritane e a Carloforte, è molto semplice: l'isola è più lontana di quanto sembri, le navi e gli aerei portano pochissime migliaia di persone, che si spargono su centinaia di golfi e di spiagge. Ogni giorno, da luglio a fine agosto, le navi e i ferryboats sbarcano cinquemila passeggeri sulla costa settentrionale e nord orientale della Sardegna (Porto Torres e Olbia). Gli aerei sbarcano qualche centinaio di persone ad Alghero e a Cagliari. Si sottraggano i sardi che tornano a casa per le vacanze, e che generalmente si perdono subito nelle città e nei paesi dell'interno: restano poche centinaia di turisti veri e propri in arrivo ogni 24 ore, con poche decine di automobili.

La sensazione di essere soli, in un paesaggio continuamente mutevole, è acuita dalla scarsità di alberghi e dalla povertà del traffico automobilistico. Scoperta una cala o una piccola spiaggia, è facile impossessarsene senza dover chiedere permesso ad alcuno, né pagare alcun pedaggio. Il disegno straordinariamente vario della costa, da Alghero all'Asinara, dal Castel Sardo fino alla Maddalena, a Caprera, a Golfo Aranci, offre infiniti ripari dal vento che spesso soffia da libeccio, più raramente da scirocco o grecale; per ogni vento un promontorio, una lingua di terra e un'isoletta dietro cui trovare acque calme, perennemente cristalline, spesso tinte di verde intenso che si diluisce nell'azzurro-viola. E' raro, in tanta ricchezza di lidi, trovare uno stabilimento balneare, un addensamento di folla.

Gli itinerari sono infiniti, ma ad una condizione: aver prenotato per tempo, magari non sei mesi di anticipo, un letto per dormire. In questi giorni non si trova un buco, una stanzetta. Fuori delle città di transito, come Sassari, benché le strade e le spiagge appaiano quasi deserte. Il turismo in Sardegna è ancora un fatto pionieristico. Alghero può vantare la sua serenità assoluta a Ferragosto, perchè ha soltanto due o tre grandi alberghi, e una dozzina di alberghi minori; il suo golfo, se si trovasse in Riviera, conterebbe almeno duecento alberghi e migliaia di alloggi privati.

Gli alberghi nascono in gran numero, ma il paesaggio è così ricco e deserto da poterne diluire gli ospiti, immancabilmente sperduti, invisibili. Quasi tutti ottimi alberghi, molto confortevoli; hanno prezzi uguali e spesso inferiori a quelli dei lidi continentali. Sulla Costa Smeralda ecco l'«Abi d'Oru», un albergo di grande lusso, costruito con raffinata ricerca architettonica: un seguito di basse appendici, a corona di un corpo centrale. Le stanze sono aperte direttamente sulla spiaggia, un acquerchio immenso. Al pontile sono attraccati i motoscafi, pronti per lo sci nautico e per gite alla baia vicina. L'arredo è raffinato, l'isolamento è assoluto, in una cornice naturale stupenda. La tariffa della pensione completa è di 10-12 mila lire in queste giornate di gran ricerca, pari alle tariffe dei grandi alberghi della Versilia o della Riviera; in settembre scende a 8000 lire. Non sono prezzi per tutti, ma si tratta di alberghi d'eccezione.

La felicità della Sardegna è però gravemente minacciata dalle infinite società immobiliari che hanno seguito l'esempio dell'Aga Khan, acquistando interi promontori e migliaia di ettari di terra lungo le coste, per lottizzare e costruire alberghi. L'Aga Khan, lo abbiamo detto ieri, ha scelto la strada dell'imitazione di antiche architetture regionali, con piani urbanistici molto seri per evitare la degradazione del paesaggio, assolutamente vergine. Si può discutere sulla validità della sua scelta; ma l'effetto è gradevole, pur con la riserva di una certa leziosità imitativa. Si faccia il confronto con le costruzioni di altre società immobiliari, e si finisce col dar ragione all'Aga Khan: meglio ispirarsi all'antico, con modelli funzionali, che imitare brutalmente le architetture d'avanguardia, con edifici irrispettosi nel quadro naturale in cui sono collocati. Un albergo che sta sorgendo sulla riva occidentale di Porto Conte, simile a un colosso, impaurisce come anticipo delle aberrazioni edilizie che potrebbero devastare la Sardegna in pochi anni. L'architetto capace di creare il nuovo assoluto senza offendere la natura non è forse comparso finora sull'isola.

Lungo le strade della Sardegna si levano migliaia di cartelli con insegne di nuove società immobiliari: lottizzazioni a Capo Teulada, nel Cagliaritano, attorno ad Alghero, sulle coste che guardano la Maddalena. Una società milanese, che dicono appartenga al presidente dell'«Inter», Moratti, sta lottizzando la punta del Falcone, estremità settentrionale dell'isola verso l'Asinara. La zona è selvaggia, preceduta da distese aree di terra rossa, su cui si levano colline pietrose; d'improvviso, a Stintino, il prodigio di una fitta serie di macchia mediterranea. A Stintino, villaggio di pescatori con un piccolo porto naturale, sono accampati pochi milanesi e torinesi; ogni giorno si va verso in barca verso la punta del Falcone, dove una lunghissima plattaforma sabbiosa, di sabbia candida, degrada dolcemente verso lo stretto, coperta da un velo di acqua che è un cristallo verde. Anche a punta del Falcone hanno costruito un albergo mostruoso; altri edifici seguiranno.

Per ora la felicità del visitatore è certa, e così facile da ridonare sensazioni infantili. Mai ferragosto può sembrare più lontano, con i suoi morti sulle strade, le sue smanie, i suoi incubi; (per passarlo in Sardegna, però, occorre prenotare la nave o l'aereo, e l'albergo, con sei mesi d'anticipo). A Punta del Falcone un nonno dall'accento lombardo sorveglia i nipotini che imparano a nuotare; il nonno legge «Topolino», seduto a 30 metri da riva in un palmo d'acqua color turchese.

Mario Fazio

Duecentomila persone in Valle d'Aosta chi è arrivato tardi dorme sull'auto

Inutile cercare posti negli alberghi o nelle pensioni - Tutte le località sono piene - Oltre diecimila ospiti a Courmayeur - Cinquemila a Cervinia, dove oggi si celebra la festa delle Guide - Transitati in valle circa 150 mila veicoli

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 agosto.

«Mi spiace signore, non abbiamo più un letto. Abbiamo sistemato tre persone pochi minuti fa presso una famiglia, ed era l'unica soluzione di ripiego possibile nella località». Questa, pressa poco, la frase che da ieri il turista di passaggio si sente ripetere dal proprietario del grande albergo come dal proprietario-tuttofare della piccola locanda. Non esiste più nemmeno il sofito buco per metterci un materasso di fortuna, e se il turista vuole rimanere in Valle è costretto a dormire sulla propria auto. E' questa una soluzione che abbiamo visto attuare da decine di automobilisti, anche nelle vie di Aosta.

A Courmayeur si rivivono le epiche giornate del turismo degli anni precongiuntura. Per la vivace stretta del borgo, sulla quale si affacciano i negozi si cammina a stretto contatto di gomito. Sulla circonvallazione è un'impresa attraversare la strada. Nelle valli laterali non è che si stia più tranquilli. In Val Ferret come in Val Veni, fin dove arriva la strada le auto continuano a portare gente. Diecimila, forse dodicimila sono i presenti. All'azienda di soggiorno ne risultano naturalmente meno, perchè campeggi, case per ferie, roulottes non fanno numero per le statistiche.

Uguale la situazione nelle altre località, anche le meno note, che il turista meno frettoloso ha scoperto e dove i pochi esercizi alberghieri, tranquilli e modesti, dal vitto abbondante e genuino, e per contro dai prezzi meno cari, registrano il tutto esaurito già dai primi giorni di agosto.

Cogne. In tutta la valle del Gran Paradiso sono oltre cinquemila i presenti. E' il primo anno che l'on. Togliatti ha disertato la località. I residenti e i villeggianti di vecchia data, abituati a vederlo passeggiare con la on. Jotti e la figlia Marian nella Valnontey, acquistano il giornale per sapere una notizia. Le sue molte conoscenze di Cogne la sera parlano di lui e la sua malattia è divenuta l'argomento del giorno.

Dai calcoli non ancora ufficiali, le presenze sono aumentate del quindici per cento. Anche i commercianti del negozi che vendono souvenirs, al contrario di altre località, non si lamentano. «Se non di più, abbiamo venduto come lo scorso anno», ci dicono. Alla sera poi, in qualche albergo si è ritornati ai quattro salti nel salotto, e la televisione, alla quale sono ancora abbarbicati pochi patiti, è stata messa in un canto.

Breuil-Cervinia. E' stata l'ultima località a conoscere il tutto esaurito. Questa sera gli ospiti sfiorano il numero di cinquemila. Domani, la festa delle guide, che come è tradizione si svolge ogni anno a Ferragosto sia ai Breuil che a Courmayeur, richiamerà altra gente, da Valtournanche, che è pure piena zeppa, e da altre località.

St-Vincent. Le presenze, stando a quanto riudito all'azienda autonoma, anche qui sono superiori allo scorso anno. Con i dintorni si superano le diecimila persone.

Champoluc. Riposo e tranquillità, pur essendoci moltissima gente. In prevalenza è un turismo nazionale. Abbiamo notato il prof. Giulio Natta, Premio Nobel 1963 per la chimica, lo scrittore Salvatore Gotta, il presidente della provincia di Milano, avv. Casati, il presidente della Camera di Commercio di Torino avv. Vitelli. Circa quattromila le presenze, comprendendo le frazioni vicinori. Entusiasti i villeggianti, contenti gli operatori turistici.

Aosta. E' la più recente scoperta del turismo straniero. Il settanta per cento delle presenze che si registrano sono infatti costituite da stranieri. Sulla centralissima piazza Chanoux, le duecento auto posteggiate sono per il novanta per cento loro. Il sindaco ha fatto apporre cartelli sulla piazza, sui quali è scritto di favorirli. E gli ospitati, di buon grado, hanno cercato posteggi più periferici.

La polizia della strada ha calcolato che ogni in Valle siano transitate, fra auto, pullman e moto, circa cinquantamila veicoli, il che equivale a circa 150 mila persone. E non tutti hanno l'auto o la moto. Quindi i presenti sono circa 600 mila, senza calcolare i 100 mila residenti. Dal traforo del Gran San Bernardo sono entrate duemila vetture ed altrettante ne sono uscite; dal Piccolo San Bernardo sono transitate in totale 2300 vetture; dal Colle del Gran San Bernardo, rimasta la panoramica di Napoleone, un migliaio. La statale, è ovvio, è rimasta più volte intasata; numerosi i tamponamenti, con scambio di biglietti da visita ed epiteti

Italo Vaglienti

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e successivamente sulla Sardegna, navalose tendente a molto nuvoloso con temporali. Sulle rimanenti regioni centrali, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile. Temperatura: in lieve aumento al Centro e al Sud; senza notevoli variazioni al Nord.

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	10	28	Pescara	15	28
Trento	12	27	L'Aquila	12	26
Verona	15	27	Roma	12	26
Trieste	16	27	Campob.	16	28
Venezia	16	25	Bari	20	26
Milano	14	28	Napoli	17	31
Torino	16	24	Potenza	20	26
Genova	21	25	Catanz.	19	30
Bologna	17	21	R. Cal.	30	30
Firenze	16	29	Messina	23	28
Pisa	17	28	Palermo	22	29
Ancona	20	26	Catania	19	29
Perugia	16	26	Cagliari	19	27

Nelle città vuote padroni i forestieri

La stazione Termini di Roma ha incassato 700 milioni - Esodo dei napoletani per Ischia e Capri - Venezia invasa dai turisti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 agosto.

(r. s.) A Roma, fin dalle prime ore di stamane, il traffico ferroviario e quello sulle vie consolari e provinciali che conducono alle località di villeggiatura ha assunto proporzioni notevoli: dalla stazione Termini — secondo dati ufficiali — sono partiti 40 treni straordinari con una media elaborata di dodici vetture. Inoltre, i treni ordinari a lungo percorso sono stati rafforzati con 564 carrozze. Il maggiore afflusso di viaggiatori si registra nelle linee che portano al Sud della penisola e sull'Adriatica (Ancona - Pescara). Intenso è anche il movimento di passeggeri verso la Versilia e il Brennero. Sempre secondo dati ufficiali, nei primi dodici giorni del mese le biglietterie di Roma Termini ha incassato circa 700 milioni di lire, dei quali 60 milioni solamente nella giornata di ieri. Il movimento medio dei viaggiatori in arrivo e in partenza è stato di circa 250.000 unità giornaliere.

Napoli, 14 agosto.

(a. l.) L'esodo di Ferragosto è iniziato stamani: migliaia di automobilisti hanno affollato le principali arterie che collegano Napoli con le località turistiche della Campania, migliaia di gitanti hanno preso posto sui vaporetti che portano ad Ischia, Capri e Procida. Il movimento, già intenso ieri, ha raggiunto nella mattinata una punta abbastanza elevata. Per fronteggiare l'eccezionale traffico è entrato in funzione da oggi lo speciale dispositivo di vigilanza predisposto dal Comando della Polizia Stradale di Napoli. Tutti gli uomini disponibili, anche quelli addetti agli uffici, sono stati mobilitati.

Venezia, 14 agosto.

(g. g.) L'ondata dei turisti di Ferragosto ha invaso completamente Venezia. Da quarantotto ore il traffico sul ponte della Libertà che congiunge la città alla terraferma, si svolge su quattro file ininterrotte. Intenso pure il movimento alla stazione ferroviaria dove giungono di continuo treni straordinari, e all'aeroporto Marco Polo che ha visto atterrare nelle ultime ore numerosi voli «charter» provenienti dalle varie capitali europee.

Milano, 14 agosto.

(g. m.) Vigilia di Ferragosto tranquillissima: traffico scarso sulle strade, movimento ridotto alla stazione Centrale. Il grosso dei milanesi è già partito nei giorni scorsi.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la corsa si conoscerà la squadra per i «mondiali»

Ciclisti nel Giro del Lazio per otto maglie azzurre

Il c. t. Magni ha atteso la gara di oggi per cancellare gli ultimi dubbi sulla scelta dei corridori - Zilioli rischia l'esclusione e dovrà impegnarsi a fondo sul duro percorso di 289 chilometri - Cento partenti

(Dal nostro inviato speciale)

Latina, 14 agosto

Domani nel tardo pomeriggio, mezz'ora più mezz'ora meno dopo l'arrivo del Giro del Lazio, si conosceranno i nomi dei componenti la squadra azzurra che il 6 settembre prossimo, sul circuito detto del Monte Bianco presso Sallanches, in Savoia, disputeranno il campionato mondiale su strada, per professionisti.

Quella di domani è l'ultima delle varie corse che, in un modo o nell'altro dopo la fine del Giri d'Italia e di Svizzera hanno consentito al commissario tecnico della Lega di farsi un'idea delle condizioni in cui si trovano gli atleti da mandare in rappresentanza del ciclismo italiano, alla difficile competizione mondiale. Attraverso quali e quante vicende si sia svolto il lavoro di Fiorenzo Magni è già stato largamente riferito.

Il commissario tecnico oggi non c'era; ha telegrafato che arriverà in nottata a Roma, proveniente da Monza dove risiede; ma le sue orecchie ormai sono abituate a fischiare per le molte volte che il suo nome è stato pronunciato; stanotte sarà l'ultima volta — e domani ci dirà finalmente i nomi, due dei quali, però, comunque vada la corsa, lui stesso ha già dato per sicurissimi: De Rosso e Cribiori.

Dodici sono i nomi che, ufficialmente, la federazione del ciclismo trasmetterà agli organizzatori: otto titolari, e quattro riserve — due delle quali, per ogni evenienza, andranno anch'esse sul posto. Insomma, sono otto i nomi che contano — e soltanto un fatto straordinario che dovesse verificarsi in una delle tre corse che si effettueranno prima della partenza per Sallanches (il 23, il 29 e il 30 corrente) potrà giustificare la sostituzione d'uno di essi a giudizio di Magni.

Per il caldo, e l'importanza delle decisioni, e il giustificato senso d'incertezza che grava nell'ambiente — non vi sono quanto accese e, in fondo, accademiche siano state le discussioni attorno ai tavoli della giuria e nei crocchi nelle quattro ore ch'è durata la succitata «punzonatura». Ognuno diceva la sua, ma le «voci» più fondate, diciamo pure autorizzate nei giorni scorsi dal maggior responsabile, è quella che dopo i due «sicurissimi» già nominati, almeno quattro siano quasi altrettanto considerati dal selezionatore — e sono Durante, Motta, Adorni e Balmamion. Si fa un bel prestare a Magni l'opinione che in caso di deludente corsa domani egli sia disposto a cancellare uno di questi nomi. Non ci credo. E non per la tuttora giovane età del Motta (l'anno scorso, Fiorenzo si vantò di aver portato a Renato una squadra tutta di esordienti professionisti), e neppure per il fatto che Adorni non abbia partecipato a nessuna delle prove indicative.

Dal giorno che il Tour (per lui e gli altri italiani nel disastroso modo che si sa), Adorni è rimasto in Francia, per quelle brevi e apparentemente facili riunioni in circuito che, se rendono parecchio come pecunia, non è detto che siano sconsigliabili per un candidato al titolo mondiale su un difficile percorso di ben 289 chilometri. Tanto per citare i tre ultimi vincitori della prova iridata (Stablinski, Van Looy, Beheyt) senza disturbarne altri — la loro attività proprio su questa linea si svolgeva. E dopo un paio di vere corse su strada, la loro «forma» si completava, splendeva, si affermava. Si dia dunque credito ad Adorni per la classe di cui dispone, e che la crisi del Galibier non può aver intaccata.

Egli è arrivato l'altra sera a Latina, e stamattina con i suoi compagni di squadra è andato a far conoscenza col circuito. Lo abbiamo rivisto più tardi; il colorito, lo sguardo normali; niente affatto affaticato — dice — dalla ventina di *kermesses* affrontate (e con due vinte) e dai lunghi tragitti in automobile per portarsi da una località all'altra. Con quella di domani, quattro saranno le corse che consentiranno al parmigiano di rimettersi nelle condizioni del perfetto stradista.

I due nomi che mancano alla lista ufficiosa e che domani Magni dovrà per forza darci, sono compresi in una «rosa» che ne contiene almeno sette od otto. In ordine alfabetico: Bitossi, Dancelli, Defilippis, Mealli, Mugnaini, Poggiali, Taccone, Zilioli. La scelta sarà difficile; unicamente agl'interessati spetterà di fare una corsa che convinca Magni a concedergli quella fiducia che finora si è ben guardato di esprimere. «E' l'ultimo treno buono» il c. t. ha dichiarato ieri l'altro riferendosi direttamente a Zilioli. Strano è, però, che il fattore «classe» che egli applica ad Adorni, non valga per il torinese.

Certo, la situazione di Zilioli è particolarmente difficile (un po' meno, tuttavia, di Taccone e di Bitossi). Sono quattro, e consecutive, le corse che egli ha sbagliato. Dovesse mancare anche questa, farsi nuovamente sorprendere in partenza ed esaurirsi per riportarsi nel primo gruppo, non varrebbero ragioni sentimentali per compiangere la sua sorte d'escluso. Chi gli è vicino, assicura che il «ragazzo» è tranquillo, è disteso, è fiducioso. Mercoledì ha fatto un allenamento lungo: trecento chilometri. Ieri cento. Oggi ha riposato, ma quando è venuto a ritirare il numero appariva assorto, preoccupato.

La distanza (la stessa del «mondiale», 280 chilometri, anzi qualcosetta in più: 288), la salita del circuito di Privemo da scalare venti volte (1300 metri, pendenza 7 %, un pezzo poco di quella di Sallanches che si ripeterà venticinque volte), e il caldo fanno prevedere per i cento partenti una gara faticosa.

Vittorio Varale

Trasmissioni per tv

Oggi dalle 16 alle 17,30 circa sul Programma nazionale verrà trasmessa la telecronaca diretta delle fasi conclusive e dell'arrivo del Giro ciclistico del Lazio.

Domani alle ore 16, sul Programma nazionale telecronaca registrata da Cortina d'Ampezzo del torneo internazionale di hockey su ghiaccio; dalle 23 alle 23,30 si avrà la trasmissione dello stesso avvenimento in collegamento diretto.

Zanin campione d'Italia

Riconosciuto al veneto il titolo dei dilettanti del ciclismo - Il reclamo di Sambi è stato respinto - Ieri si è corso a San Colombano - La squadra per i mondiali

Il giovane ciclista Mario Zanin, che è stato dichiarato maglia tricolore dei dilettanti

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 14 agosto.

Al termine delle due gare di selezione — una a cronometro a squadre, l'altra in linea — la Commissione tecnico-sportiva dell'Uvi, su indicazione del commissario tecnico Elio Rimedio, ha convocato per gli allenamenti collegiali in preparazione ai campionati del mondo su strada i seguenti corridori dilettanti:

Gara in linea: Antonio Albonetti (U.S. Saico di Empoli), Luciano Armani (Monsummanese), Felice Gimondi (U.S. Sedrinese), Luciano Sambi (S.C. Rinascita Ravenna), Bruno Vaschetto (S. C. Cento Torri Alba), Mario Zanin (U.C. Vittorio Veneto); riserva, Edoardo Gregori (S.C. Coppi Haussbrandt di Trieste).

Cronometro a cronometro: Severino Andreoli (G.S. Bonghi, Verona); Luciano Dalla Bona (S.C. Padovani), Pietro Guerra (G.S. Benini Veronese), Ferruccio Manzan (G. S. Comini Fenotti Nave); riserva, Lorenzo Lorenzi (G. S. Giglio Reggio Emilia).

La Commissione tecnico-sportiva ha pure esaminato il ricorso del corridore Luciano Sambi avverso l'ordine d'arrivo della terza ed ultima prova del campionato italiano dilettanti (disputata domenica scorsa a Carrara) e conclusosi con una confusa volata generale. In seguito alla presentazione di tale ricorso la proclamazione del nuovo campione d'Italia era stata sospesa. Oggi, dopo un'ora di discussioni, la Cts ha scritto la riserva proclamando campione d'Italia Mario Zanin dell'U.C. Vittorio Veneto, cioè lo stesso corridore che, in base all'ordine d'arrivo ufficiale della corsa di Carrara, aveva diritto alla maglia tricolore.

Alle designazioni dei dilettanti per i «mondiali» si era arrivati — come si è accennato — dopo le due prove di selezione svoltesi oggi a San Colombano al Lambro, nel Lodigiano. Nella gara a cronometro, disputatasi nella mattinata, si è registrata una media-record: la squadra composta da Dalla Bona, Tagliani, Guerra e Andreoli ha percorso i 100 chilometri in 2 ore 18'13", a 43,399 di media. Al secondo posto si è classificata la squadra composta da Gallon, Bollini, Gualazzini, Lorenzi, alla media di 42,644.

Nel pomeriggio, infine, Francesco Plebani, dell'Ass. Sportiva Basisio di Palazzolo Milanese, ha vinto in volata la gara in linea, bruciando i colleghi sul traguardo, ad oltre 41 di media.

Ordine d'arrivo: 1) Francesco Plebani (Basisio di Palazzolo Milanese), 130 km del percorso in 3 ore 7'24", media km 41,822; 2) Luigi Zuccotti (U. S. Corsico), a mezza ruota; 3) Marino Campigli (S. S. Monsummanese); 4) Italo Ferrara (Cento Torri Alba); 5) Luciano Armani (Monsummanese).

p. g. c.

La Juventus in partita a Villar Perosa

Domani il Genoa a Mondovì e l'Inter a Varese

Anche la Roma ad Abbadia San Salvatore, la Fiorentina contro la Viterbese e l'Alessandria, sul campo di Lanzo, disputeranno le prime gare ufficiali della stagione calcistica

Villar Perosa, 14 agosto.

La Juventus e la Roma iniziano domani la serie delle partite ufficiali. Seguiranno poi Varese, Inter, Genoa e Fiorentina, oltre all'Alessandria (serie B) che scenderanno in campo domenica prossima. Sono le gare più attese dai tifosi anche se, a dirla francamente, sono le meno importanti. Non è infatti il confronto fra i titolari ed una formazione-ragazzi o una squadra di serie inferiore che possa dare precise indicazioni sulle possibilità delle varie compagini e soprattutto sulla riuscita dei ritocchi apportati durante la campagna acquisti e cessioni. Molti entusiasmi di metà agosto sono seguiti da delusioni in autunno, ma questa non dovrebbe essere il caso della Juventus, per due motivi: primo perché la squadra è rimasta sostanzialmente quella dello scorso anno; secondo perché i ritocchi sono stati due soli ma portati ai punti essenziali, allenatore e centroavanti.

Heriberto Herrera e l'impostazione che avrà dato alla sua squadra, Combin e i goals che dovrà fare costituiranno dunque i punti di richiamo per i numerosi tifosi che certamente accorreranno domani a Villar Perosa per assistere all'incontro. I titolari bianconeri avranno come avversari i giovani della «De Martino» in procinto di partecipare al torneo internazionale di San Remo in programma dal 22 al 30 agosto.

Heriberto Herrera ha annunciato che la formazione di partenza sarà quella dello scorso anno con la sola novità costituita da Combin al comando della prima linea in luogo di Nenè passato in prestito al Cagliari. Vi sono però due incertezze: esse riguardano l'impiego di Castano e Del Sol i quali lamentano lievi indisposizioni. Nel caso i due atleti non fossero recuperabili Herrera li sostituirebbe rispettivamente con Bercellino I e Mazzia.

I titolari si presenteranno pertanto con Anzolin a guardia dei pali; Gori e Sarti terzini; Castano (Bercellino I), Salvadore e Leoncini in mediana e con Stacchini, Del Sol (Mazzia), Combin, Sivori, Menichelli in prima linea. Nella ripresa saranno operate alcune sostituzioni. Non giocherà Caramini ancora convalescente per la lieve distorsione alla caviglia destra.

La squadra allenatrice, agli ordini di Ercole Rabitti, ha annunciato la seguente formazione: Carli (Paissetti); Ghirga, Vacen; Maggioni, Cnocci, Rampini; Mattei, Di Bon, Villa, Antoniotti, Mantovani. L'incontro si giocherà sul campo sportivo Riu con inizio alle ore 18 e sarà diretto da un arbitro federale. Il pubblico potrà assistere alla gara a pagamento e l'incasso sarà devoluto alla squadra locale. Sarà presente anche il presidente on. Catella

Esordio italiano del centravanti Combin

L'attaccante franco-argentino Combin con i suoi nuovi compagni: da sinistra Sacco, Sarti, Combin e Zigoni

(Nostro servizio particolare)

Villar Perosa, 14 agosto.

Nestor Ruben Combin debutta domani pomeriggio nella Juventus contro la «De Martino» bianconera nella prima gara ufficiale della stagione. Il centravanti franco-argentino è atteso dunque da una prova molto impegnativa. L'ex attaccante dell'Olympique Lionnaise e della nazionale francese non si dimostra però troppo preoccupato.

Combin appare infatti in ottime condizioni atletiche: la preparazione di Herrera gli ha giovato consentendogli di entrare rapidamente in forma.

«Non ho timore di misurarmi di fronte ai tifosi juventini poiché ho fiducia nelle mie possibilità — aggiunge Combin — e nonostante il peso di 80 partite disputate nella scorsa stagione, qui a Villar Perosa, sotto la guida di Herrera ho trovato presto la freschezza e la forma abituali».

«Dei miei esordi decisivi per la carriera di calciatore ricordo soprattutto l'emozione che ho provato quando, nel novembre del '58, ho giocato per la prima volta nell'Olympique Lionnaise. Avevo 19 anni e provenivo da una squadra dilettantistica del Rosario. Si trattava quindi di debuttare anche nel professionismo. Affrontammo la amichevole la selezione militare transalpina e vincemmo per quattro reti a una. Giocando nel ruolo di centroavanti, dopo un inizio incerto, riuscii a segnare due reti al portiere avversario.

«Un'altra data importante per la mia vita di calciatore è stata il 12 maggio scorso, giorno in cui ho indossato per la prima volta la maglia della nazionale francese, contro l'Ungheria, allo stadio Colombes di Parigi. Nei giorni che precedettero l'avvenimento i responsabili della selezione transalpina temettero di non poterni utilizzare per sopravvenute difficoltà burocratiche relative alla mia naturalizzazione. Passai ore di ansia e solo all'ultimo momento seppi che avrei potuto scendere in campo. All'inizio della gara ero un po' emozionato, ma poi credo di essermi ricomposto, tanto che venni riconfermato nonostante la sconfitta subita per 3-1. A Budapest riuscii anche a realizzare un goal. Per l'esordio bianconero di domani mi sento tranquillo: sono affiatato con i miei compagni e spero di non deludere l'aspettativa».

b. bern.

Atteso Koelbl nel Genoa

Mondovì, 14 agosto.

I calciatori del Genoa sono scesi oggi in campo agli ordini di Amaral che ha diretto il solito allenamento. Tutti gli atleti sono apparsi in buone condizioni ed hanno alternato lunghi esercizi ginnici a tiri in porta. Unica inconveniente è stata la pioggia che ha infastidito i giocatori nell'ultima fase dell'allenamento rendendo sdrucciolevole il fondo erboso.

Dopo la parte atletica Amaral ha tenuto ai suoi atleti una lezione di tattica: evidentemente il tecnico brasiliano intende fare assimilare al più presto la formula del 4 - 3 - 3 agli undici che domenica scenderanno in campo contro la Carassonese.

Al termine dell'allenamento Amaral si è detto soddisfatto della situazione, pur aspettando con molto interesse la prova di domenica che vedrà la squadra genoana impegnata per la prima volta contro la compagine locale.

Per quanto concerne la formazione, essa non è stata ancora annunciata: è probabile che venga schierato anche il nuovo acquisto Koelbl.

L'incontro tra i vossobiè e la Carassonese avrà inizio alle ore 16,15. I vossobiè dovrebbero schierare: Da Pozzo; Bagnasco, Bassi, Colombo, Vannra; Giacomini, Rivara, Gilardoni; Bicioli, Locatelli e Koelbl, Cappellini.

Durante l'incontro saranno effettuate numerose sostituzioni.

Due squadre nerazzurre

Milano, 14 agosto.

Domenica, alle 17, l'Inter effettuerà il suo debutto incontrando sul campo di Masnago il neo promosso in serie A, il Varese.

Il Varese nel primo tempo schiererà: Lonardi; Rondanini, Maroso; Soldo, Beltrami, Ossola; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Panagulna, Vetrano. Nella ripresa saranno sicuramente apportate alcune varianti.

Herrera, che ha a disposizione ventisette giocatori, ha dichiarato che a Varese schiererà due squadre, una per tempo, ma si è ben guardato dall'annunciare la formazione che scenderà in campo nei primi quarantacinque minuti. Tuttavia si ha ragione di credere che l'undici-base sarà composto da Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Jair, Domenghini, Mazzola, Suarez, Corso. Nella ripresa giocheranno Bugatti; Ciardi, Sirena; Tagnin, Landini, Deiio Giovanna; Di Giacomo, Favalli, Milani, Pelrb, Ciccio.

Gli alessandrini a Lanzo

Lanzo, 14 agosto.

Dopo l'allenamento di partita disputato ieri, l'Alessandria sarà nuovamente impegnata domenica sul campo di Lanzo in una gara amichevole precampionato contro una «mista» locale. L'incontro servirà al trainer Giorgetti per collaudare le condizioni di forma dei grigi e per chiarire gli ultimi dubbi sulla scelta degli undici titolari.

Oltre all'ex interista Faggio ed al centravanti Cesena, attualmente militari, non prenderà parte alla partita neppure l'ala sinistra Oldani, che Giorgetti terrà prudenzialmente a riposo perché reduce da un recente infortunio.

Nella prima frazione (si giocheranno probabilmente due tempi di quarantacinque minuti) l'Alessandria scenderà in campo con: Nobili; Melideo, Poppi; Carlini, Migliavacca, Vitali; Ragonesi, Bettini, Magnon, Soncini, Sogliano.

Gli incontri precampionato

OGGI: a Villar Perosa, Juventus-Juventus ragazzi (ore 10). Ad Abbadia S. Salvatore, Roma-Grasseiana (ore 17).

DOMANI: a Varese, Varese-Inter (ore 17). A Mondovì, Carassonese-Genoa (ore 16,15). A Lanzo, Lanzo-Alessandria (ore 16). Ad Acquapendente, Fiorentina-Viterbese (ore 16,30).

Gran Premio automobilistico di formula uno

Siffert sul circuito di Enna gira ad oltre 223 di media

Clark inizierà oggi le prove - Nelle Gran Turismo Venturi è il più veloce

Enna, 14 agosto.

Lo svizzero Siffert e l'italiano Venturi sono stati i più veloci nella prima giornata di prove ufficiali del Gran Premio del Mediterraneo per vetture di formula 1 e della Coppa «Città di Enna» per macchine della categoria gran turismo, che si disputeranno domenica.

Siffert, al volante di una Brabham-Brm, ha girato in 1'17"3/10 alla media di kmh. 223,871. Gli altri migliori tempi sono stati ottenuti da Trevor Taylor su Brp-Brm alla media di kmh. 221,577 e di Spencer su Lotus alla media di kmh. 219,888. Il campione del mondo Jim Clark proverà domani.

Lo scozzese è il pilota più atteso nella competizione ed anche il grande favorito di essa. Pare infatti che le Ferrari non prenderanno il via sia per un difficile accordo circa il premio di partenza sia per prepararsi meglio al Gran Premio d'Austria, valevole per il campionato del mondo.

La presenza dell'asso delle Lotus assicura comunque un grande interesse alla competizione.

Egli cercherà di migliorare il record che Surtees stabilì lo scorso anno alla media di km. 228 all'ora.

I suoi rivali più pericolosi saranno Amon ed Hallwood con le Lotus-BRM della scuderia Parnell, l'americano Revson con la Lotus-BRM personale, gli svizzeri Siffert e Rodriguez, il primo su Brabham-BRM e il secondo su Cooper-Climax, nonché gli italiani Geki e Malanca su Lotus. Questi due dovrebbero fare così il loro esordio nella impegnativa F. 1.

Nella categoria Gran Turismo fino a 2000, Venturi, al volante di una Simca Abarth, ha fatto segnare al cronometro 1'25"8/10 alla media di kmh. 201,662. Oltre 1 200 orari di media ha raggiunto anche Franco Patria, pure su Simca Abarth.

Domani per i granata appuntamento al Filadelfia

Il Torino ha concluso ieri mattina la preparazione collegiale nel ritiro di Sauze d'Oulx. La comitiva granata ha lasciato la Valle di Susa nelle prime ore del pomeriggio giungendo al Filadelfia verso le 16. Successivamente l'allenatore Rocco ha messo in libertà i venti giocatori convocandoli per domani pomeriggio al campo Filadelfia per la ripresa dell'attività pre-campionato. L'allenamento avrà inizio alle 16 e consisterà in una seduta ginnico atletica integrata da esercitazioni di tecnica individuale e collettiva. Ieri mattina, intanto, i granata hanno disputato una partitella a ranghi misti e rivoluzionati (difensori contro attaccanti) della durata di mezz'ora. Hanno vinto i difensori per 3 a 1. Le reti sono state realizzate da Poletti (2) e Buzzacchera per i vincitori, e da Albrigi per gli avversari.

Rocco ha inoltre confermato che martedì 18 agosto intende provare la formazione-tipo, nella prima gara regolare della stagione, opponendola alla «De Martino». La partita si disputerà al Filadelfia con inizio alle ore 17. Quanto al problema relativo ai premi di ringaggio, gli «scontenti» Ferrini e Rosato nei prossimi giorni discuteranno la loro posizione direttamente con il presidente Pianelli

Notizie in breve

Morto un canoista tedesco - Sci nautico a Sanremo

★ **Un canoista tedesco** è morto durante la competizione internazionale «Neretva-Adriatica» iniziata ieri a Mostar, nell'Erzegovina; si tratta di Lotar Wiebekind, di Brema, che è rimasto travolto per il capovolgimento della sua imbarcazione all'altezza dell'imbocco del canale Bunski, uno dei punti più difficili del percorso.

★ **Nelle acque di Sanremo** si sono svolte le gare di sci nautico trofeo «Caltex», sotto la guida del maestro Hans Nobi. Prima categoria maschile: 1) Roberto Ginatta, p. 16; 2) Mangiarotti; 3) Marcomini; 4) De Bonilli. Trieves; 5) Greco. - Seconda cat. maschile: 1) Achille Vitale e Decio Gardini, p. 4; 2) Bertolazzi; 3) Rizzi. - Prima cat. femminile: 1) Giancarla Tamagno, p. 16; 2) Marisa Gerra.

★ **Pallone elastico.** Campionato di serie A; incontri di oggi a Torino, Allemandi c. Galliano; a Pieve di Teco, Balestra c. Corino; a Cuneo, Delippi c. Ascheri. Ripeso Febbraro. Campionato di serie B; domani: a Pontinvrea, Pontinvrea c. Ceriana Ligure; a Diano Castello, U. S. Quaglia c. U.S. Fossanese; a Cuneo, Spe Cuneo c. G. S. Semplone di Dronero.

Il calendario della Serie «A» sarà diramato il 25 agosto

Firenze, 14 agosto.

Il calendario del campionato nazionale di calcio serie «A», secondo quanto si apprende dal commissario straordinario della Lega nazionale della Figc sarà diramato da Milano martedì 25 agosto.

Successivamente sarà reso noto il calendario del campionato di serie «B».

Mazzinghi ha messo k. o. Mott

TERRACINA, 14 agosto — Il campione del mondo dei medi junior Sandro Mazzinghi (a sin.) sul ring di Terracina ha messo k.o. alla 5ª ripresa il negro Dalli Mott dopo aver inflitto un «knock down» al pugile americano anche nel secondo round

Il giovane atleta Dionisi proposto per le Olimpiadi

Il ragazzo, che non ha ancora 17 anni, detiene con m 4,70 il primato italiano di salto con l'asta

Roma, 14 agosto.

La presidenza della Fidal, riunitasi oggi a Roma, ha deciso di proporre al Coni l'inclusione nell'elenco del P. O. del giovane saltatore con l'asta Renato Dionisi che a 17 anni non ancora compiuti è già primatista italiano con m. 4,70.

Il presidente della Fidal, Poli, ha rilasciato al riguardo la seguente dichiarazione: «Il ragazzo ha bruciato le tappe e la presidenza federale non poteva agire diversamente. Ancora non abbiamo preso alcuna decisione riguardo all'elenco definitivo degli azzurri per Tokio, ma penso che, per quanto riguarda Dionisi, l'orientamento possa essere favorevole».

L'elenco definitivo degli azzurri per Tokio — a quanto ha fatto sapere Poli — non verrà stabilito subito dopo il triangolare internazionale di Modena con Jugoslavia e Svizzera, ma in occasione di una riunione di presidenza «allargata» che è stata fissata a Roma per il 13 settembre. Il triangolare di Modena avrà importanza pressoché decisiva ai fini dell'assegnazione delle maglie azzurre, ma qualche conferma potrebbe venire dalle riunioni su pista a carattere nazionale in programma per la prima decade del prossimo mese.

De Rosso, Adorni e Balmamion domani in gara a Maggiora

Borgomanero, 14 agosto.

Anche quest'anno Maggiora chiama a raccolta i ciclisti per il tradizionale circuito di Ferragosto. Domenica pomeriggio, con inizio alle 15, sull'impegnativo percorso che ha nella salita del Balmone il suo punto decisivo, si daranno battaglia il campione italiano Guido De Rosso ed altri reduci dal Giro del Lazio, fra i quali Adorni, vincitore della passata edizione, Balmamion, Motta, Durante, Dancelli, Fallarini e Bitossi.

La presenza dell'elvetico Rolf Maurer, vincitore dell'ultimo Giro della Svizzera e degli spagnoli Alomar e Honrubia, garantisce l'internazionalità della competizione. I corridori dovranno percorrere 35 volte per complessivi 115 chilometri, il tradizionale circuito del Balmone.

Il tracciato prevede l'attraversamento del centro di Maggiora, una discesa con varie curve a gomito ed una ripida salita dalla pendenza media del 10 per cento ma con strappi che superano tale percentuale. Al termine della salita è posto lo striscione del traguardo.

Finale interzone di Davis

La Svezia in vantaggio per 2 a 0 sulle Filippine

Baastad, 14 agosto.

I tennisti svedesi giunti alla finale interzone della Coppa Davis dopo aver superato nell'ultimo confronto la Francia, stanno sta affermandosi con facilità nell'incontro con le Filippine.

Nella prima giornata di gare Lundqvist e Schmidt hanno sconfitto facilmente i loro avversari. In particolare il quarantaquattrenne Ampon non ha potuto fronteggiare la maggiore potenza di Schmidt. Ecco i risultati dei due singolari: Jan Erik Lundqvist (Sv.) batte Juan José 6-1, 3-6, 6-1, 6-0; Ulf Schmidt (Sv.) batte Felicissimo Ampon 6-0, 6-1, 6-2.

Punteggio: Svezia 2; Filippine 0.

MALINCONICO TRAMONTO DI UN NOBILISSIMO POPOLO

I tuareg cammellieri del deserto scompaiono lentamente di fronte ai camion

Altissimi, silenziosi, velati, gli antichi padroni del Sahara stanno ora, senz'armi, a guardia di magazzini e di ville nelle maggiori città della Nigeria - Nella ricca Kano, situata ai margini meridionali del deserto, la civiltà del petrolio e della meccanica ha trionfato, c'è persino la televisione, ora impiantano un secondo canale - Che cosa potrebbero fare questi uomini avvezzi alle lunghe notti dei bivacchi ed alle fulminee incursioni, ma incapaci d'un serio lavoro?

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, agosto.

In Algeria, in Marocco e nel Niger ho visto ancora vivere come ai tempi antichi molte comunità dei *tuareg*, i « nomadi-blu ». Ma all'estremo Sud del deserto, ho già visto primi gruppi *tuareg* scomparire come unità nomadi indipendenti, assorbiti nell'ingranaggio di una grande città, cancellati dalla vita moderna. Kano, nella Nigeria settentrionale, antico centro di mercato tra Africa nera e deserto, era la mèta obbligata delle carovane *tuareg* che dal Nord Sahara scendevano all'estremo Sud. Ma oggi, a Kano, al mercato delle strade e delle piazze delle moschee, di « uomini-blu » e di gruppi carovanieri non ne vedo uno solo. E' un mistero che non mi spiego sino a qualche giorno dopo il nostro arrivo, quando per una volta, e per due e poi per tre, noto — a guardia di cancelli di magazzini e di ville — uomini alti, velati, vestiti di blu. Arresto la macchina accanto ad uno di quei cancelli e lascio la luce violenta dei fari direttamente puntata su una di quelle figure.

Scendo dalla macchina e mi avvicino all'uomo, e non ho dubbi. E' un nomade *tuareg*, e lo si vede bene dal suo comportamento, dallo sguardo duro degli occhi, dal tipo di abiti e dal velo attraverso il volto; non lo avevo riconosciuto subito perché questo *tuareg* al cancello di una villa — come tutti gli altri che poi ho incontrato qui a Kano — è senza il grande mantello, senza la spada e senza le collane di cuoio delle preghiere e degli amuleti. Ai cancelli delle ville di Kano i nomadi *tuareg* sono come militari senza armi, né decorazioni, né gradi: militari ai quali sia rimasta solo la nuda e semplice divisa.

Parliamo della nostra sorpresa ad un italiano che è uno dei pochi europei residenti in questa zona dell'Africa da più di cinquant'anni. « I ricchi, nobili *tuareg* sono diventati poverissimi — ci dice "il Commendatore" — e ora fanno i guardiani notturni ». L'italiano è « commendatore » di nome e di fatto: ne ha l'imponenza fisica, il suo corpo straripa dai braccioli di una vecchia poltrona coloniale, e ne ha i modi precisi, distaccati, di chi sa il valore di un titolo del genere quaggiù in Africa: dopo cinquant'anni di lavoro ininterrotto nel commercio delle pelli, di averlo ben guadagnato e di poterne far valere il suo peso. A chiamarlo « commendatore » sono gli italiani, gli inglesi e anche i nigeriani; da dietro una massiccia scrivania di legno nero (« E' qui dal 1903, da molto prima di me ») ben diversa dai tavolini metallici che, in tutti gli altri uffici di Kano, testimoniano un tanto più recente loro arrivo nella città africana, il commendatore alza un dito e il valore delle pelli in tutta la zona sale o scende di qualche *penny*: questa è potenza a Kano. Da quella scrivania sentenzia, giudica e racconta: dopo cinquant'anni passati in questo ufficio accanto a quel ventilatore, il commendatore sa tutto dell'Africa, delle città, del deserto, dei neri e dei bianchi; tutti vengono da lui per consigli e notizie, a tutti lui sa dire qualcosa. E anche questa è potenza a Kano.

Parliamo con lui dei *tuareg*. « Sì, è vero, sono loro ad aprire i cancelli, come guardie notturne: hanno finito di essere i padroni del deserto, di guadagnare fortune con i trasporti dei cammelli. L'ora dei nomadi è finita, chiusa in questo paese. Quando lui, il Commendatore, arrivò qui, alla città tutto giungeva con le carovane. Era l'epoca d'oro per i nomadi, e specialmente per i *tuareg*, epoca che durò sino a quando fu costruita la ferrovia. Allora le carovane persero già un po' della loro importanza; quando poi iniziò l'èra degli nerei e soprattutto quella dei camion, le carovane divennero completamente inutili.

Tutti qui a Kano, anche i più poveri, commerciano e viaggiano coi camion: le carovane non hanno più senso, hanno vinto i camionisti, tutti negri; e questa è la vendetta degli antichi schiavi nigeriani sui loro padroni *tuareg* di ieri. Ora il negro è ricco, fa commercio: il *tuareg* è povero, fa il guardiano. Oggi, nel 1964, in questa città che fu uno dei centri più splendidi della civiltà dei nomadi, la storia del *tuareg* è questa: arrivano a Kano con le loro carovane, vendono i loro prodotti e si offrono per organizzare trasporti e commerci ma nessuno ha bisogno più, ormai, di un trasporto coi cammelli, e così a poco a poco è la fame per tutta la carovana accampata ai margini del mercato o nel vecchio caravanserraglio.

Nessuno si occupa di loro. Adesso Kano è una città moderna, c'è persino la televisione, un primo canale da un anno, un secondo canale ben presto. Era di televisione, èra moderna, ovviamente è l'èra che segna anche la fine dei *tuareg*. Ridotti alla fame, cosa fanno? Lavorare non possono: i *tuareg* non ci riescono proprio, sono una razza di padroni e signori, nel corso dei tremila anni della loro storia non hanno mai lavorato. Per non morire di fame debbono così uccidere i loro cammelli; li mangiano, e questa è la loro definitiva condanna: non hanno più il mezzo per allontanarsi dalla città, senza *mehari* non riescono più a riprendere il cammino verso il deserto, dove forse potrebbero ancora fare i pastori, come in certe zone dell'Algeria e del Niger. Non sanno lavorare, ma sono coraggiosi, hanno l'abitudine alle lunghe veglie dei bivacchi, delle notti passate insonni; sono quasi nittalopi, abituati al buio profondo del Sahara. Qualcuno s'è accorto di poter utilizzare un *tuareg* come guardiano notturno e l'ha assunto per pochi soldi; altri hanno seguito l'esempio. Ora ce n'è per ogni cancello, per ogni casa; si accontentano di pochi scellini e di poco cibo, per questo vengono assunti con facilità; anche gli arabi e i neri più poveri li assumono, non fosse altro per la soddisfazione di umiliarli come padroni.

A Kano, così abbiamo visto il principio della fine di uno dei miti più affascinanti del Sahara, quello dei « *nomadi-blu* ». A Kano, oggi, un altro aspetto dell'Africa tradizionale scompare per sempre sotto i nostri occhi.

Folco Quilici

Le mura di Kano, l'antica città dei nomadi nella Nigeria del Nord. Un trombettiere nigeriano, secondo una secolare tradizione, annuncia suonando una lunga tromba d'argento l'arrivo del Sultano (Fotografia Quilici)

Precipita dal balcone e muore una bimba di 3 anni a Brescia

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 14 agosto.

(a. m.) Una bimba di tre anni è precipitata dal quarto piano della casa in cui abitava con i suoi genitori, in via Ducco, e si è sfracellata al suolo dopo un salto di diciotto metri.

La piccola si chiamava Grazia, ed era figlia di una guardia di P. S., Dino Giannecchi.

Furiosa sparatoria in un «club» elegante della capitale

L'ex presidente argentino Frondizi sfugge a un attentato a Buenos Aires

Un gruppo di giovani irrompe in una sala dove è in corso una riunione politica e fa fuoco con mitra e pistole - Illeso Frondizi, feriti suo fratello e tre collaboratori - Gli assalitori fuggono lasciando sul posto volantini peronisti - L'ex capo dello Stato (56 anni, deposto dai militari nel marzo '62) dichiara: « E' un trucco del governo, la responsabilità risale al presidente Illia »

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 14 agosto.

L'ex presidente argentino Arturo Frondizi, di 56 anni, liberato dal confino in un'isoletta del Mar del Plata cui era stato relegato dai militari dopo la deposizione nel marzo del '62, è sfuggito ad un attentato nel quale suo fratello e tre collaboratori sono rimasti feriti. L'attentato è stato compiuto da una decina di giovani che hanno fatto irruzione in uno dei più eleganti clubs di Buenos Aires, quello della Federazione dei Gallegos, sparando all'impazzata con mitra e pistole.

Era in corso una riunione politica dei radicali (il partito di Frondizi) e la presiedeva lo stesso ex-capo del governo argentino. I giovani (di cui si ignorano le tendenze politiche) sono entrati nel club con i mitra spianati facendo fuoco. Frondizi è rimasto illeso, una pallottola gli ha sfiorato la fronte. Suo fratello Oreste è stato colpito con altri tre collaboratori: Hector Landa, un dirigente locale del partito di Frondizi, Enrique Luis Diaz, dirigente sindacale, ed il deputato al parlamento nazionale Juan Carlos Achiary, della Pampa. Quest'ultimo è il più seriamente ferito, ed i medici si sono riservata la prognosi.

Frondizi ed un gruppo di suoi seguaci ed amici si erano riuniti nel ristorante annesso al club per festeggiare Carlos Sylvester Begnis, ex governatore della provincia di Santa Fè ed amico intimo di Frondizi. Questo il pretesto ufficiale della riunione; in realtà Frondizi cerca un rilancio politico dopo l'estromissione dal potere.

Pochi minuti prima delle 23 (ora locale), il gruppetto di una decina di giovani è penetrato a forza nell'interno del club e, diretosi al ristorante dove aveva luogo la riunione, iniziava una sparatoria indiscriminata. I commensali ai primi colpi cercavano riparo sotto i tavoli e dietro i battenti aperti delle porte. Erano presenti nella sala almeno 100 persone. La confusione per la improvvisa sparatoria è stata indescrivibile. I convitati si sono spinti, calpestati, urlando dal terrore.

Gli assalitori hanno approfittato del panico generale e sono riusciti ad eclissarsi prima che sopraggiungesse la polizia.

Nell'interno della sala ed all'esterno del club, gli agenti hanno trovato dei volantini su cui erano scritte due parole «Juventud Peronista», i biglietti da visita del movimento giovanile peronista, il movimento del dittatore che venne estromesso dal potere dieci anni fa. Ma è dubbio che la responsabilità dell'attentato debba essere attribuita ai peronisti, verso i quali Frondizi aveva dimostrato negli ultimi tempi del potere qualche condiscendenza.

Appena ripresosi dallo choc, l'ex presidente infatti ha dichiarato che la responsabilità dell'attacco contro di lui ed i suoi seguaci deve farsi risalire al governo di Arturo Illia. «Con la loro politica di odio e vendetta non riusciranno ad intimidirci» ha detto Frondizi, aggiungendo che i volantini «peronisti» sono una frode.

L'ex presidente ha accusato il governo di tentare di far passare l'aggressione per un attentato di peronisti «ma è evidente che è stata opera loro (del governo) e sono essi i responsabili».

Da parte dei circoli governativi non si è avuta nessuna reazione immediata. Tra i presenti nel club molti erano gli esponenti militari, politici e sindacali.

a. p.

L'ex-presidente Frondizi intervistato dopo l'attentato (Telefoto « Associated Press »)

Al Parlamento di Buenos Aires

Deputato muore alla Camera mentre denuncia l'attentato

Buenos Aires, 14 agosto.

Il deputato argentino Fernando Piragine Niveyro, del partito radicale intransigente, è morto improvvisamente oggi mentre parlava in Parlamento. Niveyro si trovava insieme all'ex Presidente Frondizi durante l'attentato subito da quest'ultimo ieri sera. E' spirato durante un duro intervento per attirare l'attenzione della Camera sul gesto terroristico contro l'ex capo del governo. (Ansa)

L'assalto al treno postale

Il rapinatore inglese evaso nascosto nei pressi del carcere?

Attenderebbe che si attenui il clamore della sua fuga

Londra, 14 agosto.

Continuano intense in tutto il territorio britannico le ricerche di Charles Wilson, uno dei rapinatori del treno postale Glasgow-Londra, che, condannato a 30 anni di carcere, è clamorosamente evaso dal carcere di Winson Green a Birmingham nella notte fra martedì e mercoledì.

La polizia sta ora vagliando l'ipotesi che Wilson si sia nascosto in una casa, eventualmente presso la stessa Birmingham, per attendere che il clamore e le ricerche intorno a lui si attenuino. Il *Daily Mail*, ad esempio, riferisce che la moglie di Wilson ha acquistato una casa alla periferia di Londra.

Gli inquirenti hanno fatto luce sul mistero dell'aereo bipposto visto in un campo a 16 km. da Birmingham e che si era pensato fosse stato utilizzato dall'evaso per fuggire all'estero. Il passeggero di un autobus aveva dichiarato alla polizia di aver visto l'aereo circa sei ore prima che Wilson scappasse dal carcere, ma l'uomo si è poi ricordato di aver visto l'aereo domenica. Il pilota è stato comunque identificato: si trattava di un agricoltore che si era recato a visitare un amico.

In merito all'evasione il Ministero degli Interni afferma che l'inchiesta ha accertato che gli uomini che liberarono il rapinatore del treno postale non hanno forzato alcun ingresso della prigione. A quanto sembra i banditi erano in possesso delle chiavi delle varie porte oppure hanno operato d'accordo con persone che si trovavano nel carcere.

L'inchiesta continua ed i suoi risultati saranno pubblicati appena sarà conclusa.

Sarà la più lunga galleria stradale d'Europa

Il traforo del Ciriegia avvicina il Piemonte alla Costa Azzurra

Il percorso da Cuneo a Nizza ridotto a 111 chilometri - Il tunnel misurerà oltre 12 mila metri e avrà una capacità di traffico di 800 autoveicoli all'ora - Costerà 24 miliardi di cui 4 già sottoscritti

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 14 agosto.

Il presidente della Giunta provinciale di Cuneo, dott. Giovanni Falco, ha tenuto stamane nel palazzo della provincia una conferenza stampa, nel corso della quale ha fatto il punto sul problema del traforo del Colle Ciriegia, prossimo ormai ad essere realizzato. E' noto infatti che il 22 agosto verrà siglato in questa stessa sede l'atto costitutivo della Sitraci (Società italiana per il traforo del Ciriegia), promosso dalle province di Cuneo, Alessandria e Asti. Alla società hanno finora dato adesione cinquantanove enti, i quali hanno sottoscritto quattromila azioni per un importo di 4 miliardi di lire. Entro la fine dell'anno dovrebbe essere costituita a Nizza la corrispondente società francese.

Il traforo del Ciriegia si rende indispensabile per sveltire e decongestionare il traffico tra il Piemonte e l'Europa centrale e la Costa Azzurra e il Mezzogiorno francese.

Il dott. Falco ha innanzitutto fornito ragguagli sugli studi intrapresi fin dal 1962 dal prof. Giorgio Dardanelli, progettista e direttore dei lavori del traforo del Gran San Bernardo. In questo margine di tempo è stato effettuato, per due inverni consecutivi, il rilievo delle condizioni di innevamento nel vallone del Gesso della Valletta, e sono stati raccolti dati meteorologici sui due versanti grazie alle installazioni di due stazioni barometriche.

Il prof. Peretti, di Torino, e l'ing. Feugueur, di Parigi, hanno successivamente svolto rilievi geologici, geofisici e geoelettrici nelle zone interessate dal futuro tracciato del tunnel. Il prof. Stragiotti, di Torino, dal canto suo ha eseguito studi sulla qualità delle rocce attraversate dal traforo. In stretta collaborazione con il dipartimento «Ponts et chaussées» di Nizza, si sta attualmente completando l'elaborazione del progetto esecutivo.

Particolari attenzioni saranno dedicate ai camini di aerazione e alle centrali elettrica e di ventilazione. Il tunnel (l'imbocco italiano è a quota 1185 e quello francese a quota 1360, con un conseguente dislivello di 165 metri) avrà una lunghezza di chilometri 12,380, sarà cioè il più lungo d'Europa. La larghezza della carreggiata stradale all'interno della galleria sarà di metri 7,50, più due bordi a livello di mezzo metro ciascuno.

La ventilazione artificiale sarà di tipo trasversale, con sei centrali di aspirazione ed estrazione dell'aria situate agli imbocchi del traforo e alla base delle gallerie di aerazione. La capacità di traffico sotto il tunnel è fissata in 800 autoveicoli all'ora. La strada di accesso al traforo da Borgo San Dalmazzo a Tetti Gaina di Sant'Anna di Valdieri, dove è prevista l'imboccatura, sarà rettificata e ampliata: la strada, che misurerà 23 chilometri, è del tipo a scorrimento veloce di montagna, a una sola corsia, ma di notevole ampiezza, grazie alla sottocorsia di sorpasso. Il traforo del Ciriegia verrà a costare oltre 24 miliardi, di cui metà a carico della società italiana.

Il dott. Falco ha fornito anche delucidazioni sulla grande arteria di scorrimento veloce, per lo smistamento del traffico in Cuneo, che si staccherà dalla statale n. 20 in frazione Madonna dell'Olmo, scavalcherà il vecchio ponte sulla Stura (che sarà ampliato e rialzato) e si snoderà quindi lungo la circonvallazione ovest. Verranno costruiti un cavalcavia all'altezza dell'imbocco del viadotto Soleri e un sottopassaggio nei pressi del piazzale della stazione ferroviaria.

L'arteria, che sarà a due corsie di sette metri e mezzo ciascuna, con aiuola centrale spartitraffico, percorrerà corso Monviso e punterà quindi verso Borgo San Dalmazzo. Qui aggirerà la collina del Monserrato e con una galleria di trecento metri si immetterà sulla strada di accesso al traforo. La spesa prevista per questa seconda arteria è di circa tre miliardi di lire.

Con il traforo del Ciriegia si raggiungerà Nizza da Cuneo in 111 chilometri di strada sicura, mentre l'attuale percorso sullo stesso tratto via Sospello è di 128 chilometri e via Ponte San Luigi di 138.

n. m.

L'importo dei miglioramenti stabiliti per i magistrati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 agosto.

(g. f.) La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato oggi la legge che attribuisce un assegno integrativo mensile ai magistrati ordinari, ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e della Giustizia militare, nonché agli avvocati e ai procuratori dello Stato, con effetto dal 1° dicembre 1963.

Per i magistrati ordinari, distinti per funzione, l'assegno non pensionabile è stato fissato nelle seguenti misure:

a) Funzioni di magistrato di Corte di Cassazione: primo presidente di Corte di Cassazione, L. 100.000; presidente aggiunto della Corte di Cassazione, procuratore generale della Corte di Cassazione, presidente del tribunale superiore delle acque pubbliche, L. 90 mila; presidente di sezione della Corte di Cassazione ed equiparati L. 80.000; consiglieri di Cassazione ed equiparati L. 70 mila.

b) Funzioni di magistrato di Corte d'Appello, consiglieri ed equiparati L. 55.000.

c) Funzioni di magistrato di tribunale, giudici ed equiparati L. 40.000; aggiunti giudiziari, L. 30.000; uditori giudiziari L. 24.000.

Tre giovani ricattatori in tribunale a Tortona

Tentarono di estorcere otto milioni ad un industriale

Tortona, 14 agosto.

(f. m.) A conclusione della istruttoria sommaria, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Barile, ha rinviato a giudizio i tre giovani che nel luglio scorso tentarono di estorcere otto milioni di lire a un industriale di Tortona. Il processo sarà discusso venerdì 21 agosto.

Sul banco degli imputati saranno Renato Sartirana, di 25 anni, Sante Fagiano, pure di 25 anni, e il sedicenne A. S. nipote del Sartirana; mentre i primi due sono detenuti, il minorenne ha ottenuto la libertà provvisoria.

Il Sartirana, ex dipendente dell'ing. Paolo Rocca, titolare con un fratello di uno stabilimento in rione S. Bernardino, a Tortona, avendo ricevuto un rifiuto alla richiesta di un prestito chiesto all'industriale, si accordò con altri due per mettere in atto l'estorsione.

Scrissero così all'ing. Rocca una lettera, invitandolo a deporre la sera del 23 luglio otto milioni di lire nei pressi dello stabilimento Liebig, minacciando, in caso contrario, di uccidere l'industriale e fargli saltare la fabbrica. La missiva, inviata per espresso e firmata « Thomas il capo » diceva tra l'altro: « Siamo una organizzatissima banda armata di mitra e pistole, decisi a ogni massacro. E' questione di vita o di morte: non scherziamo ».

L'ing. Rocca però non si fece impressionare ed avvertì i carabinieri, che all'ora fissata si trovarono sul posto e bloccarono il terzetto di ricattatori, che ben presto confessarono ogni cosa.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

Edizioni d'arte, classici greci e latini, guide di città d'Italia
« Gazzetta Ufficiale » della Repubblica e Bollettini ministeriali
EDIZIONI DELL'ISTITUTO TRECCANI
Riproduzioni a colori di grandi opere di pittura classica
Raccolta delle sentenze della Corte Costituzionale (15 volumi)
I NUOVI PROGRAMMI SCOLASTICI
Tutte le pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica
Pubblicazioni normative e varie delle Comunità Europee
I DOCUMENTI DIPLOMATICI ITALIANI
Codici di legislazioni e raccolte organiche di leggi speciali
Capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero LL.PP.
LE CARTE GEOLOGICHE D'ITALIA
Edizioni dell'Ufficio Storico degli Stati Maggiori dell'Esercito
e della Marina Militare

Regolerà le consultazioni del prossimo autunno

Pubblicata la nuova legge sulle elezioni comunali

La principale modifica riguarda l'estensione del sistema proporzionale ai comuni con 5 mila abitanti - I nuovi Consigli rimarranno in carica cinque anni invece di quattro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

La nuova legge per le elezioni amministrative è stata pubblicata oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, divenendo così operante. Il testo, proposto dal ministro Taviani e approvato dal Parlamento in una delle sue ultime sedute prima delle ferie, è composto da 5 articoli.

Il primo contiene l'innovazione di maggior rilievo: la riduzione del limite da 10 mila a 5 mila abitanti per l'adozione del sistema elettorale proporzionale. I 1055 comuni italiani compresi fra i cinquemila e i diecimila abitanti, che fino a oggi avevano eletto i Consigli comunali con il metodo maggioritario, voteranno quindi, fin dalle prossime elezioni di autunno, con il sistema proporzionale, già da tempo in vigore nei grandi comuni. Lo stesso articolo aggiunge che nei comuni fra i cinquemila e i diecimila abitanti la presentazione delle candidature dovrà essere sottoscritta da non meno di [illegible] e da non più di 75 elettori.

I Consigli comunali e provinciali attualmente in carica — stabilisce il secondo articolo — dovranno essere rinnovati regolarmente alla scadenza dei quattro anni. Quelli [illegible] (eletti così nelle prossime consultazioni autunnali e in tutte le successive) avranno invece una durata di cinque anni. Nella presentazione della legge alla Camera il ministro Taviani ha spiegato che il prolungamento dell'incarico è stato reso necessario dall'esigenza di dare alle amministrazioni più ampio respiro per l'attuazione di seri e approfonditi piani di lavoro.

Il terzo articolo della legge estende alle elezioni amministrative le norme già vigenti per le elezioni politiche in materia di sanzioni contro chi, nell'ultima settimana, compia elargizioni a qualsiasi titolo. La norma dice esplicitamente: «*Chiunque, in nome proprio o per conto di terzi o di enti privati e pubblici, eccettuato per questi ultimi le ordinarie erogazioni di istituto, nella settimana che precede la elezione e nella giornata della elezione, effettui elargizioni di denaro, generi commestibili, oggetti di vestiario o altri donativi, a qualsiasi titolo, è punito con la reclusione da tre a cinque anni e con la multa da lire 500.000 a lire 2.000.000*».

Gli ultimi due articoli abrogano le disposizioni incompatibili con la legge promulgata e stabiliscono che la legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

l. z.

Quattro studenti torinesi sorpresi a rubare a Noli

Savona, 14 agosto.

(*m. f.*) Quattro studenti torinesi, sorpresi questa notte a rubare, a Noli, da una vettura in sosta, sono stati arrestati dai carabinieri e tradotti alle carceri di Savona. Si tratta dei liceali Pier Guido De Filippi, 20 anni, residente in via Goffredo Mameli 40; Goffredo Giorelli, 21 anni, via Alnese 15; Gianfranco Actis-Tessitore, 20 anni, via Cabrin 5, e Corrado Rava, 18 anni, corso Francia n. 185, tutti residenti a Torino.

I quattro sono stati sorpresi mentre asportavano oggetti trovati a bordo di una macchina di proprietà di un villeggiante torinese. Fermati e accompagnati in caserma, durante l'interrogatorio confessavano di avere anche svaligiato un'auto inglese. Tutti gli oggetti e materiali rubati sono stati recuperati a bordo di una utilitaria di proprietà dell'Actis-Tessitore. I quattro giovani sono stati denunciati per furto.

Aperto il primo tratto della Salerno-Reggio C.

Due minuti dopo si è registrato il primo incidente: 4 feriti

Salerno, 14 agosto.

(*a. c.*) Alle ore zero di oggi è stato aperto al traffico automobilistico il primo tratto della autostrada [illegible] pedaggio Salerno-Reggio Calabria.

Il tratto che è lungo 24 chilometri e collega Fratte di Salerno a Battipaglia, ha comportato una spesa di oltre cinque miliardi di lire. Ha una sezione di 19,10 metri con due sedi direzionali di 7,50 metri ciascuna, separate da uno spartitraffico di m. 1,10, affiancate da due banchine laterali.

La prima automobile a varcare il casello di ingresso della nuova arteria è stata una «Giulietta», appartenente alla impresa costruttiva del tratto. Purtroppo due minuti dopo l'inaugurazione si è registrato il primo incidente.

Ad una curva pericolosa, la terza macchina transitata sulla nuova arteria e prima in senso assoluto dal casello di Pontecagnano, ha capottato. Dei quattro occupanti l'autovettura, uno versa in gravi condizioni, gli altri tre sono rimasti feriti non gravemente.

Jacqueline ospite di Giuliana d'Olanda

La signora Kennedy, a destra, con la sorella principessa Radziwill e la nipotina fotografate ieri sul molo di Port'Ercole. Attendono il motoscafo che la ha condotte a Porto S. Stefano dove Jacqueline è stata ospite della regina Giuliana d'Olanda che si trova in [illegible] nella località balneare toscana (Tel. «Associated Press»)

Domani a San Rocco di Camogli si premia il cane più fedele d'Italia

«Fufi» tutti i giorni corre al Camposanto per stare accucciato sulla tomba del padrone

Al premio quest'anno concorrono sei cani fra cui «Marana», la lupa torinese che per 2300 chilometri guidò il padrone cieco che si recava a Lourdes - Le pateliche storie di «Cirillo», il cane delle osterie, e di «Leo», il pastore che salvò il padroncino caduto in un canale

(Nostro servizio particolare)
Camogli, 14 agosto.

Appena a sud di Camogli, dove la costa comincia a scendere a picco, si scorge San Rocco, con le cupole nere della chiesa e del campanile. Una frazione che fa in tutto 500 anime, meta di numerosi pittanti.

Domani, domenica, ricorre la solennità del suo santo patrono e lungo la strada carrozzabile che prosegue per Ruta (ove si congiunge all'Aurelia) c'è tutto un cordone di caseggiati festoni, di lampade multicolori che annunciano la sagra imminente.

La statua di San Rocco e del piccolo cane che lo guarì dalla pestilenza passerà ancora una volta in processione tra i fedeli della piccola parrocchia. Una tradizione che si perpetua da un secolo, ma animata da tre anni in qua da qualche cosa che la rende più viva, quasi palpabile nella sua poetica realtà: quella della fedeltà del cane per l'uomo: una iniziativa che ha raccolto unanimi consensi ed è destinata a ottenere un sempre maggiore successo e ampia partecipazione.

Al premio hanno concorso anche quest'anno cani di tutta Italia, protagonisti di storie toccanti. Il comitato organizzatore della manifestazione ne ha scelti sei, che concorreranno domani qui a San Rocco da diverse regioni della penisola per ricevere dalle mani dell'uomo un attestato della sua riconoscenza. Sono Cirillo, Roky, Marana, Fufi, Geppo e Leo.

Cirillo è quello che si dice un bastardo, nelle cui caratteristiche, un occhio esperto può distinguere qualche tratto che rivela un'ascendenza in cui la razza spinona è rappresentata. E' un cane da pecore, conosciuto in un quartiere di La Spezia, quello di via Volturno, come «il cane delle osterie». Il padrone di Cirillo, infatti, svolgeva come attività prevalente quella dell'oliamo acuto. Padrone e cane vivevano in una specie di cantina dove era situata una branda: il padrone dormiva sopra e il cane sotto. Al mattino, il padrone avrebbe dovuto andare a lavorare al mercato come facchino; ma poi, radunati i necessari spiccioli, iniziava il regolamentare giro delle osterie. Una storia vecchia ben nota a Cirillo. Era il cane, infatti, che a sera andava per taverne a cercare le tracce del padrone e quando finalmente lo aveva trovato, immancabilmente stronzo, incominciava lo strano dialogo. Il suo abbaiava, afferrava il risvolto dei pantaloni e cercava di trascinare via dall'osteria il padrone malfermo sulle gambe. Quello rispondeva con mala grazia, invitandolo a togliersi dai piedi. E infine, dopo il tira molla, era l'uomo a capitolare.

L'empatività tipica dell'ubriaco traboccava in un patetico mea culpa: «Hai ragione tu — ammetteva a gran voce —, hai un padrone cattivo, ma da domani non bevo più». Non potè mai tenere fede alla promessa fatta al cane, continuò a bere fino a morirne e l'unico che credette sempre in lui fino alla fine fu Cirillo.

Nella cantina-alloggio di via Volturno, Cirillo si trovò in solo, disteso sotto la branda vuota, e non c'era nessuno che potesse toglierlo di lì, neppure allettandolo con un buon boccone. Solo con il trascorrere del tempo, un appassionato cinofilo al corrente della storia, riuscì a vincere la diffidenza della povera bestia, a indurlo a mangiare, e ad abbandonare la catapecchia vuota e scura.

Protagonista n. 2: Roky, cane lupo già di bella presenza, umiliato dalle artriti e dagli anni e ricuperato da uno di quegli uomini che sanno commuoversi davanti a una bestia malata. Il signor Odoardo Rovetta, proprietario di un ristorante a Brescia, portò il pastore tedesco a casa sua. Una notte entrarono dalla finestra tre ladri. Roky scordò le artriti e combattè come un gladiatore. I tre malviventi si recarono in cucina, si armarono di tre grossi coltelli da macellaio e incominciò la furibonda battaglia notturna. Vinse il cane, grondante sangue, mezzo massacrato dalle coltellate; ma il mise in fuga per difendere la proprietà del suo nuovo padrone.

La terza vicenda ha come protagonista un cane-guida per ciechi, Marana. Il suo padrone, il massaggiatore torinese Felice Isella, decise un giorno di recarsi in pellegrinaggio a Lourdes. Non ricorse all'aiuto di nessuno. Mise due pagnotte e una camicia nella bisaccia e partì con il cane. Camminarono, all'andata e al ritorno, per 2300 chilometri. Andarono e tornarono, camminarono per giorni e giorni e il grosso pastore tedesco doveva stare ben attento, non poteva concedersi un attimo di distrazione se voleva salvar il padrone dai pericoli della strada. La riportò a Torino e nel ritornare a casa non stava più in sè dalla gioia; e neppure avvertiva il dolore delle piaghe che gli insanguinavano le zampe.

La storia più triste e disperata pare quella di Fufi, bastardo di derivazione volpino, che abitava in località Sammargo, a La Spezia. Quando il padrone morì, Fufi si fece una vita nuova tutta sua. Al mattino accompagna la vedova del padrone all'autobus, poi se ne va dalla Foce de La Spezia al cimitero di Marinasco, ove resta accucciato per un'ora sulla tomba del padrone. Pare che controlli se la tomba è in ordine, poichè quando c'è la neve è lui che pensa a spalarla ammucchiandola ai lati.

Poi ritorna a La Foce e pensa al suo sostentamento andando a far visita a due trattorie e ad una macelleria, dove è pronto il cibo per lui. Alle 15 è alla fermata del tram, in attesa della padrona. Questa è la vita di Fufi, il cane che ha il culto delle memorie.

Poi c'è Geppo, cane lavoratore. Ha preso tanto sul serio l'incarico di sorvegliare il cantiere di un'azienda di autotrasporti di Asti che quando vide uno sconosciuto salire su un autocarro e metterlo in moto, si lanciò davanti alle ruote per sbarrargli la strada, riportando l'amputazione di un arto.

L'altro è Leo, pastore tedesco. Si trovava a bordo di un carro agricolo assieme al bambino Angiolino Noci, quando il carro precipitò nel Naviglio e il ragazzo fu trascinato al fondo dal carico. Leo si tuffò sott'acqua come un sommozzatore, raggiunse il corpo del fanciullo, lo agguantò coi denti, lo trascinò al di fuori dell'ammasso di 15 quintali, lo portò in superficie, lo trascinò a riva.

Tra questi ornici cani, tra queste pateliche storie, domenica a San Rocco di Camogli l'uomo sceglierà il cane più fedele dell'anno.

a. b.

Il cieco Felice Isella di Torino fotografato con la sua fedelissima «Marana»

Pubblicato il regolamento sulla pensione alle casalinghe

Dovranno presentare domanda entro il 15 ottobre le donne comprese fra i 50 e i 55 anni

Roma, 14 agosto.

(*g. f.*) L'atteso regolamento per l'esecuzione della legge sulla pensione alle casalinghe è stato pubblicato questa sera dalla *Gazzetta Ufficiale*. Le norme prevedono che, entro il 15 ottobre 1964, le casalinghe [illegible] compresa fra i 50 e i 55 anni, possano iscriversi alla «mutualità pensioni».

L'iscrizione avviene con le stesse condizioni e con le stesse modalità previste dalla legge e dal regolamento per le casalinghe di età inferiore ai 50 anni compiuti. La casalinga che, alla data di entrata in vigore della legge (5 marzo 1963) risulti iscritta nell'assicurazione facoltativa, può chiedere l'iscrizione alla «mutualità pensioni» anche nel caso che abbia superato il 50° anno di età, sempre che non abbia già ottenuto la liquidazione della rendita corrispondente ai versamenti effettuati nell'assicurazione predetta.

Il prefetto di Cuneo vieta la caccia in alcuni comuni

L'ordinanza limitata al periodo 23 agosto - 5 settembre

Cuneo, 14 agosto.

(*p. m.*) Il Prefetto di Cuneo, attesa l'imminenza dell'apertura parziale della caccia, che sarebbe dovuta avvenire il 23 agosto in un limitato territorio dei comuni di Carrù, Magliano Alpi e Trinità, ha disposto per motivi di ordine pubblico la sospensione dell'esercizio della caccia in detto territorio dal [illegible] agosto al 5 settembre '64.

L'ordinanza prefettizia è motivata dalla necessità, segnalata dalle autorità locali e dai rappresentanti dei coltivatori diretti, di evitare possibili perturbamenti dell'ordine pubblico per i danni che potrebbero derivare alle persone ed alla proprietà dal concentramento in un territorio limitato di un numero notevole di cacciatori.

A 150 km l'ora un'auto balza in aria e si abbatte su una utilitaria: tre morti

La terrificante sciagura sull'Autostrada del Sole presso Caserta - Le vittime sono due fratelli romani di 20 e 8 anni e un bimbo di 4 mesi di Napoli - I feriti sono quattro; uno è grave

(Dal nostro corrispondente)
Caserta, 14 agosto.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio, al km. 161 dell'Autostrada del Sole, nei pressi di Pignataro Maggiore. Bilancio: tre morti e quattro feriti gravi.

Una Lancia Flavia, transitava a velocità sostenuta direttamente verso la nostra città. L'autovettura era guidata dal vetturinese Roberto Ivaldi, da Roma, con al fianco la moglie, Patrizia Calabi di 21 anni ed il piccino di 4 mesi, Emanuele.

Nei pressi di Pignataro Maggiore, per cause che non sono ancora chiare, la macchina ha sbandato paurosamente sulla sinistra, ha superato con un pauroso salto la siepe spartitraffico ed è caduta, nella corsia opposta, sul tetto di una 600 che transitava in senso contrario.

L'utilitaria — guidata dal ventenne Ugo Polentini con a bordo il padre Francesco, di 50 anni ispettore delle imposte e consumo di Napoli, la madre, Enrica Paolucci di 41 anni ed il fratello Giancarlo di 8 anni — è stata letteralmente tagliata in due in senso longitudinale.

La Flavia, dopo la «picchiata» si è capovolta numerose volte finendo la sua tragica corsa un centinaio di metri lontano, nella scarpata adiacente la corsa, ridotta un ammasso di lamiere contorte.

Gli automobilisti che transitavano in quel momento per l'autostrada, testimoni oculari del tragico incidente, hanno fermato le proprie macchine ed hanno soccorso gli sventurati.

Ugo e Giancarlo Polentini, occupanti della «600» sono morti sul colpo per frattura della base cranica; l'ispettore Francesco Polentini versa in gravi condizioni, mentre ferite non gravemente è rimasta la signora Polentini.

Degli occupanti la «Flavia» il piccolo Emanuele è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Teano, mentre i coniugi Ivaldi se la sono cavata con ferite guaribili in trenta giorni.

Dai rilievi effettuati dalla polizia stradale è risultato che il tachimetro della Flavia era fermo sui 150 km. orari. Il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto per circa un'ora.

a. l.

In un seminario di Pesaro

Muore un ragazzo tredicenne nello scoppio d'una caldaia

Grave un suo compagno - Sconosciute le cause dell'incidente

(Dal nostro corrispondente)
Pesaro, 14 agosto.

(*m.*) Un ragazzo di tredici anni è deceduto ed un suo coetaneo è rimasto gravemente ferito in seguito allo scoppio della caldaia di un impianto di riscaldamento a termosifone, avvenuto questo pomeriggio verso le 14,30 nel seminario per le missioni africane che ha sede a Villa Baroffi, a circa tre chilometri da Pesaro.

Qualche ora prima la caldaia del termosifone, che si trova in un locale al pianterreno dell'istituto, dove sono collocate anche le docce, era stata accesa per scaldare l'acqua necessaria al bagno dei numerosi alunni del seminario.

A un certo punto, non si sa ancora il perchè, la caldaia è scoppiata e due ragazzi che si trovavano in quel momento nel locale, i tredicenni Aldo Rotatori da Castelleone di Suasa (Ancona) e Walter Semprini da Borgo Santa Maria (Pesaro), investiti dallo scoppio e dalle schegge di ghisa della caldaia, sono stati scaraventati, feriti, a qualche metro di distanza, mentre i vetri di tutte le porte e di tutte le finestre del locale andavano in frantumi.

Alcuni padri missionari, accorsi al rumore dello scoppio, hanno prestato i primi soccorsi ai due ragazzi, che sono stati quindi trasportati all'ospedale San Salvatore di Pesaro. Durante il tragitto però il Rotatori è deceduto, mentre il Semprini è stato ricoverato in gravi condizioni con prognosi riservata per numerose fratture all'addome.

Sul luogo si sono recati il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Barboni e il capo della squadra mobile della questura dott. Tabarro per accertare le cause dello scoppio.

Attende un bimbo la giovane che uccise il seduttore a Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 14 agosto.

(*d.*) Concetta Benigno, la giovane di 19 anni che con la complicità del padre uccise il suo seduttore, Domenico Vanella, sarà sottoposta a visita medica nelle carceri femminili delle Benedettine dove si trova rinchiusa.

Dovrà tra l'altro essere accertato se la giovane, come sembra, attende un figlio dall'uomo che ha ucciso dopo essere fuggita con lui.

Forse morto d'infarto uno studente di 14 anni

E' stato trovato senza vita in cortile dal fratello minore, a Montù Beccaria Fra due mesi i risultati dell'autopsia

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 14 agosto.

Uno studente di 14 anni, Sergio Infrate, abitante a Montù Beccaria, frazione Casa Rovati, è morto ieri all'improvviso in circostanze misteriose.

Il ragazzo, svegliatosi all'alba, è andato in cucina, ha preso un pezzo di pane e formaggio, che ha mangiato in fretta, bevendo poi una sorsata d'acqua ad una vicina fontana.

Poco dopo è stato trovato morto dal fratello Franco, di 12 anni. Alle disperate grida del ragazzino sono accorsi il padre, un agricoltore di origine meridionale, e la madre, ma ormai per Sergio non c'era nulla da fare. Il medico condotto del paese ha esaminato il corpo, senza però pronunciarsi sulle cause del decesso, apparso strano.

Il medico legale, su ordine della Procura di Voghera, ha eseguito questa mattina l'autopsia al cimitero di Montù Beccaria, ma nessuna indiscrezione è trapelata sui risultati. Si pensa debba trattarsi di morte naturale dovuta probabilmente a infarto. Il perito ha chiesto due mesi di tempo per potere rispondere ai quesiti postigli dalla magistratura sulla fine del ragazzo.

e. g.

Colto da malore al volante si rovescia con l'auto: 2 morti

Brescia, 14 agosto.

Un incidente che è costato la vita a due persone, è accaduto nelle prime ore di stamane presso Precaliano. L'auto condotta da Perino Stefani d. 21 anni e residente a Valvestino si è rovesciata forse per un malore del pilota.

Lo Stefani è morto sul colpo. Silvano Tonni di 19 anni da Gavardo che seduto al suo fianco è spirato poco dopo. Gli altri due passeggeri della macchina sono rimasti incolumi.

Due ex ufficiali nazisti difendono il capo delle SS in Italia, Wolff

Ignorava sempre ogni cosa, dicono in aula, per questo lo chiamavamo «il generale "Cosa c'è di nuovo?"» - L'imputato protesta: «Non è vero. Ero al corrente di tutto»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 agosto.

Karl Wolff era un papazzo che saliva abilmente fra Himmler e Hitler. Mai partecipò alle conferenze segrete dei gerarchi nazisti. Fu ricevuto un paio di volte da Hitler per ricevere le decorazioni. Cominciò ad essere un generale responsabile delle proprie azioni, con pieni poteri, quando fu trasferito in Italia, nel 1943. In questi termini si può riassumere la deposizione resa oggi al Tribunale di Monaco da un ex generale delle «*Waffen SS*», Felix Steiner, nel corso del processo a carico di Karl Wolff, accusato dello sterminio di trecentomila persone.

La deposizione è andata a favore dell'imputato, come molte altre rese da ex ufficiali, uniti da legami di amicizia, o, per lo meno, da spirito di cameratismo, con l'ex aiutante di Heinrich Himmler.

Steiner, interrogato dal presidente del tribunale, ha detto che la carriera di Karl Wolff fu rapida: «*Il suo salto da tenente a generale è stato notevole — ha detto il teste — e per questa ragione Wolff non era ben visto. Praticamente, egli ha sempre avuto una funzione di luogotenente, senza responsabilità. Trasferito in Italia, ebbe precise mansioni di carattere militare. Qui si può cominciare a parlare di sue responsabilità*».

Un altro teste, Richard Schulze-Kossens, che fu come ufficiale delle «*Waffen SS*» al quartier generale del Führer, ha detto che Wolff era stato definito, «*il generale cosa c'è di nuovo*». Wolff non sapeva mai niente, era sempre escluso dai consigli di guerra di Hitler e dai suoi collaboratori. Finite le adunanze, egli correva da uno all'altro di coloro che vi avevano partecipato chiedendo di che cosa si fosse discusso. «*Di qui il soprannome. Domandava sempre: che c'è di nuovo?*».

L'imputato ha reagito con vivacità a questo racconto: «*Non voglio che si ironizzi sul mio nonce militare. Alle riunioni partecipai anch'io e lo può testimoniare il generale Heidrich*». (l'ex comandante della Bundeswehr) **m. c.**

Perché di «razza inferiore»

Quasi quattro milioni di russi sterminati nei Lager nazisti

Francoforte, 14 agosto.

Uno storico tedesco, Hans Adolf Jacobsen, deponendo stamani al processo contro i 20 aguzzini nazisti del campo di sterminio di Auschwitz, ha affermato che quasi quattro milioni di prigionieri sovietici morirono nei Lager tedeschi, durante la seconda guerra mondiale, e che la maggior parte fu soppressa in base al programma di sterminio nazista.

Il teste ha detto che la decisione di sterminarli derivò dalla convinzione dei nazisti che i russi ed altri popoli slavi fossero una razza inferiore.

Cresce il numero dei tedeschi contrari al processo ai nazisti

Inchiesta a Francoforte

Bonn, 14 agosto.

Il 53 per cento dei tedeschi-occidentali, secondo un'inchiesta condotta da un istituto di Francoforte, approva che, a distanza di vent'anni dai fatti, si tenga ancora un processo contro criminali nazisti, cioè il processo di Francoforte contro gli aguzzini di Auschwitz.

La stessa inchiesta ha però dato anche un risultato abbastanza preoccupante: il numero di coloro che vorrebbero che fosse posta una pietra sui crimini del nazismo si è più che raddoppiato dal 1961, epoca in cui venne celebrato in Israele il processo contro Eichmann. Allora, soltanto il [illegible] per cento dei tedeschi riteneva opportuno «*dimenticare*», mentre, oggi, la percentuale è salita al 39 per cento.

AIC Executive Selection Division

IL DIRETTORE GENERALE PER L'ITALIA RENDE NOTO CHE:

Un gruppo di aziende internazionali, fornitrici dell'industria italiana del Cuoio, ha intenzione di estendere la propria attività commerciale con la creazione di una Società consociata in Italia. Sono richiesti:

Dirigenti con esperienza nell'Industria del Cuoio

che siano in grado di effettuare e controllare questo programma di espansione.

I candidati, preferibilmente di 30-35 anni, dovranno essere disposti a viaggiare in Italia e all'estero. E' essenziale la conoscenza della lingua inglese o francese o spagnola o tedesca.

La remunerazione iniziale sarà trattata sulla base di un congruo stipendio più una compartecipazione agli utili e/o provvigione sulle vendite, con rimborso spese. Vettura a disposizione.

I candidati prescelti dovranno presentarsi per una intervista alla Fiera del Cuoio a Firenze, dal 4 al 9 settembre 1964.

Si prega di inviare concise domande scritte al Consulente sottoindicati, con il riferimento: «W. J. Price, n. 1228» - Massima discrezione.

ASSOCIATED INDUSTRIAL CONSULTANTS S.p.A.
VIA PAOLO DA CANNOBIO, 5 — MILANO
ASSOCIATED INDUSTRIAL CONSULTANTS

La Soc. PANELLI S.p.A.
per lo Stabilimento di Alessandria
cerca
PERITO ELETTROTECNICO
dinamico, desideroso migliorare, per affidamento mansioni responsabilità nel settore prove e collaudo motori elettrici. Costituisce titolo preferenziale un'esperienza almeno biennale.
Off. Angelo Panelli S.p.A. - Ufficio Personale
Casella Postale N. 5 - Alessandria

IMPORTANTE INDUSTRIA ABBIGLIAMENTO
cerca DIRETTORE GENERALE
con specifica conoscenza commerciale. Si richiede esperienza nella conduzione di una forza vendite diretta. Si offrono qualifica di dirigente aziendale.
Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a: PUBBLICITA' STAMPA 692 — TORINO

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI....

HELVETIA - SCUOLA SVIZZERA
Corso Matteotti, 28 - Telef. 546.878 Torino
SCUOLA MATERNA IN LINGUA TEDESCA
SCUOLA ELEMENTARE (parificata) con un'ora al giorno di lingua tedesca o inglese.
ISCRIZIONI: INIZIO 1° Settembre ore 10-13 - 16-19

CRONACHE PER LE DONNE

Risultati di un'inchiesta

La moglie ideale

Un istituto specializzato nello studio dei problemi matrimoniali ha condotto una interessante inchiesta sulla «*moglie ideale*». I promotori dell'iniziativa hanno voluto indagare sulle aspirazioni dei giovani moderni. Si sono proposti di conoscere quali doti l'uomo apprezzi di più nella donna che intende sposare.

L'indagine è stata effettuata con un questionario anonimo. Sono stati distribuiti oltre 2 mila prospetti a scapoli tra i 24 ed i 35 anni appartenenti a diverse categorie: operai, tecnici, impiegati, insegnanti, professionisti. Hanno risposto 1325 giovani. L'elaborazione dei dati non è ancora ultimata; ma già si possono avere degli orientamenti.

L'80 per cento dei questionari è stato compilato da uomini tra i 28 ed i 30 anni. «*L'alta percentuale dimostra* — osservano gli studiosi — *che la maggioranza dei giovani moderni pensa di formarsi una famiglia a questa età*». E la sposa quanti anni deve avere? Il 70 per cento degli intervistati esprime l'opinione che «*la moglie deve essere più giovane del marito di due o tre anni*».

E' importante la bellezza? Il pensiero della maggioranza può essere così riassunto: «*La donna attrae se alla grazia del volto ed all'armonia del corpo unisce qualità che la rendono simpatica*». Quali? Il 90 per cento degli scapoli intervistati apprezza «*la donna serena*». Gli studiosi osservano: «*I giovani che hanno risposto al nostro questionario vogliono una moglie ottimista, allegra*». Seguono altre doti: energia, disinvoltura, capacità di affrontare con coraggio le situazioni difficili della vita. «*E' tramontato* — osservano gli esperti — *l'ideale della donna ingenua e fragile da guidare e proteggere. Il giovane moderno desidera trovare nella moglie una vera compagna*».

Energica, disinvolta, forte di fronte alle prove della vita, la «sposa ideale» dei giorni nostri deve però essere «*appassionata, tenera*» e «*non mancare di femminilità*». Nell'indicare le doti del cuore il 75 per cento degli intervistati ha messo al primo posto «*la capacità di amare profondamente*». Seguono: l'indulgenza, la comprensione dei sentimenti altrui, l'attitudine al perdono. Ma la femminilità è anche grazia esteriore. Deve manifestarsi nel «*tratto gentile*» e nella «*eleganza dell'abbigliamento*». Però la donna non deve «*essere schiava della moda*». Se lo è «*manca di personalità*». Altro particolare: il trucco vistoso non incontra le simpatie maschili. In proposito il 50 per cento ha precisato: «*Poco rossetto e niente bistro agli occhi*», il 35 per cento ha detto di volere «*la donna senza trucco*».

Il questionario prosegue occupandosi dell'istruzione. Le risposte su questo argomento dimostrano che i giovani moderni temono l'ignoranza. Tutti, dall'operaio al laureato, hanno detto di desiderare una moglie con cui poter avere degli scambi di idee, poter dialogare. Ciascuno si basa naturalmente sul suo livello di cultura; ma non importa se la donna ha studiato di più. «*Gli uomini di oggi* — commentano i promotori dell'iniziativa — *non aspirano ad essere in tutto superiori alla sposa. Essi concepiscono il matrimonio come un rapporto tra persone pari e se la donna in qualche campo li supera, sportivamente lo ammettono, anzi ne sono orgogliosi*».

E le doti casalinghe? Su questo tema le risposte sono caute. Il 90 per cento degli intervistati considera come qualità preziosa della moglie quella di «*saper cucinare*». Però soltanto il 10 per cento pretende che la futura sposa sia una «*brava cuoca*». I giovani sanno che le ragazze moderne studiano o lavorano prima delle nozze; non hanno tempo per addestrarsi nell'uso dei fornelli. Sullo stesso piano mettono tutte le altre attività domestiche e concludono: «*Non occorre che la futura moglie sia esperta nella cucina, nella stiratura, nel cucito, basta che abbia la buona volontà d'imparare*».

L'indagine non trascura il problema del lavoro femminile. «*La donna, che ha una professione od un mestiere, deve continuare la sua attività dopo il matrimonio?*». Le risposte rivelano un contrasto tra il desiderio e la realtà. La grande maggioranza degli intervistati è dell'opinione che «*la donna sposata deve rimanere in casa*». Però il 70 per cento dei giovani dichiara di «*non poter rinunciare all'aiuto economico della moglie, almeno nei primi anni di matrimonio*». Il 25 per cento è del parere che la donna «*possa continuare a lavorare fin che non ha bambini*». Soltanto il 10 per cento trova più giusto che «*la moglie conservi la sua posizione professionale*».

Gli esperti esaminano attentamente le ragioni dell'atteggiamento dell'uomo nei confronti del lavoro extra domestico della donna sposata. Rivela scarso apprezzamento delle capacità femminili in genere? E' una prova di egoismo? Tradisce un sentimento di rivalità? «*No*». La risposta degli studiosi è precisa: «*I giovani da noi intervistati si preoccupano soltanto di fondare la loro futura famiglia su basi solide*». Lo conferma la risposta all'ultima domanda del questionario: «*Perché è bene che la donna sposata resti in casa?*». L'85 per cento ha scritto: «*Per i figli*».

Anna Rosa Gallesio

E' figlia d'un imperatore

Nguyen Thao ha vent'anni. Vive con il padre, l'ex sovrano dell'Indocina Bao Dai, sulla Costa Azzurra. Qualche tempo fa diede scandalo per aver posato, senza vestiti, per un pittore. Ora (per non perdere l'assegno mensile) fa vita «castigatissima»

Una questione sollevata da «Specchio dei tempi»

Dobbiamo portare il caffè a letto al marito?

Abbiamo ricevuto decine di lettere - Tutte concordi nel dire: «E' un atto di cortesia, il modo di cominciare bene, insieme, una giornata» - Una lettrice scrive: «Non mi sento affatto una serva» - Un'altra dice: «E' così stanco quando ritorna dall'officina» - E c'è anche quella che osserva: «La moglie furba, il marito se lo coccola»

«*Specchio dei tempi*» ha pubblicato nei giorni scorsi la lettera di una signora di Bolzano che rimpiange di avere dato al marito «*l'abitudine di portargli il caffè a letto al mattino*». Scrive la nostra lettrice: «*Sono sposata da 14 anni e da 12 ho perso la mamma, eppure ricordo molto spesso le parole che mi disse quando andai a trovarla appena ritornata dal viaggio di nozze. Io, sposina premurosa ed innamorata, portavo a mio marito il caffè a letto, gli facevo trovare tutto pronto, insomma lo servivo. Mia madre mi disse: non abituarlo così, altrimenti lo dovrai fare per tutta la vita. Ebbe ragione. Ora vorrei dare un consiglio alle ragazze che si accingono a sposarsi: non servite i vostri mariti, mai, neppure in luna di miele. Ritenete di diventare le loro serve per tutta la vita*».

Ci aspettavamo un coro di approvazioni. Eravamo certi, pubblicando la lettera della signora di Bolzano, che altre avrebbero scritto a «*Specchio dei tempi*» per consigliare alle giovani mogli di «*non servire il marito*». Immaginavamo di ricevere confidenze e proteste di mogli amareggiate, delusa per il modo umiliante con cui il consorte pretende i loro tanti piccoli servizi. Invece, con nostra grande sorpresa, è avvenuto il contrario. Abbiamo ricevuto decine e decine di lettere di spose di ogni età e condizione; ma neppure una è d'accordo con la signora di Bolzano. Tutte hanno affermato che «*sbaglia consigliando alle giovani mogli di non portare il caffè a letto al marito*». Le nostre lettrici ritengono che non si debba fare di questo gesto una «*questione di principio*». E sostengono con parole più o meno diverse che «*si tratta semplicemente di una cortesia, di un atto di tenerezza*».

Una torinese scrive: «*La tazzina di caffè è il buongiorno che la moglie dà al marito con un bacio in fronte od una carezza sulla mano. Rinnova ogni mattina il legame affettivo tra i coniugi. Non si deve insegnare alle giovani spose a considerarsi umiliantati gli atti gentili, le attenzioni premurose verso il compagno dell'esistenza, ma piuttosto ripetere loro che la felicità a l'armonia della famiglia sono fatte di piccole cose*». Alla signora di Bolzano si rivolge la moglie di un professionista: «*Forse lei è stata poco fortunata. Ha incontrato un uomo prepotente. Ma senza conoscere la sua situazione, io penso che suo marito si sarebbe fatto servire in ogni cosa da lei anche se non gli avesse dato l'abitudine di portargli il caffè a letto. Per me questo gesto è il modo migliore per iniziare la giornata bene insieme, e la vita non è forse fatta di tante giornate una dopo l'altra?*».

La moglie di un operaio, madre di quattro bambini, scrive: «*Cara signora, anch'io sono sposata da 11 anni e porto il caffè a letto a mio marito. E non perché lui me lo comanda, ma perché mi sento in dovere di farlo. Cara signora, ha mai guardato suo marito quando torna dalla fabbrica? Mi sembra non so che lavoro faccia il suo, ma il suo è spesso e lavare a catena. Quando torna a casa dall'officina è abbrutito dalla stanchezza. Se fa il primo turno deve alzarsi alle 4,30. Perché non dovrei portargli il caffè a letto dandogli così la possibilità di riposare dieci minuti di più? Sono stata ammalata e le stesse premure che ho per lui mio marito le ha avute per me. Care spose, portate pure il caffè a letto ai vostri mariti*».

Vi sono dei coniugi che seguono orari molto diversi. La moglie si alza presto, manda i ragazzi a scuola, sbriga le faccende domestiche più importanti, poi fa il caffè e lo porta al marito che rimane a letto sino a tardi, perché il suo lavoro lo costringe ad un turno serale o notturno. «*Lo sveglio* — racconta una di queste mogli — *e lui mi fissa negli occhi un momento. Dice che dal modo con cui lo guardo capisce come è iniziata la giornata per la famiglia: se i ragazzi stanno bene, se tutto procede regolarmente. Mi ha ripetuto più volte che quando sono in vacanza con i figli ciò che gli manca di più è il mio saluto del mattino che lo accompagna sino a sera. Non mi sento affatto una serva*». Alcune lettere svelano gentili intimità: «*Mentre mio marito prende il caffè io mi siedo ai piedi del letto, gli domando se ha riposato bene, mi informo sulle sue condizioni di salute, gli racconto qualche episodio grazioso dei bambini, perché inizi la giornata con pensieri sereni*». Attraverso l'intimità familiare la vita dell'uomo si proietta verso l'esterno. Prosegue infatti la lettera: «*Dopo avergli parlato dei figli gli dico che tempo fa. Per noi questo incontro mattutino è diventato una cara abitudine*».

Le gentilezze della moglie guastano il marito? Lo fanno diventare esigente, egoista, tiranno? Dalle lettere che abbiamo ricevuto si direbbe di no. «*Signora di Bolzano* — scrive una vedova — *porti pure in tazzina di caffè a letto a suo marito, gli porti anche il giornale. Non cuol dire servirlo. E' solo dimostrare amore ed affetto per lui. Io purtroppo da quattro mesi non posso più farlo. Vorrei ancora correre a portargli La Stampa e la buona tazzina di caffè con il bacio mattutino come ho fatto per quarantaquattro anni. Le assicuro, non mi ha mai considerata una serva*».

In un'altra lettera leggiamo: «*Da che mondo è mondo, non si è mai visto che una persona di buon senso giudichi servile un atto di riguardo. Sono sposata da dodici anni e anch'io ho dato molti "vizi" a mio marito, ma non me ne sono affatto pentita. Senza il suo lavoro in casa non andrebbe avanti. Perché non dovrei circondarlo di premure e di attenzioni in modo da rendergli più lieve la fatica quotidiana?*».

Polemico il tono usato da una giovane sposata da cinque anni: «*Care mogli, non date retta alla signora di Bolzano. Io non ho la sua esperienza di vita coniugale; ma sono convinta che la donna affettuosa è felice. Osserviamoli questi nostri uomini: sono intelligenti, fisicamente forti, sanno dirigere e comandare; ma in fondo all'anima sono dei bambini. Il loro cuore, anche se il tratto è rude, ha bisogno di tenerezza. La moglie furba "coccola" il marito e ciò conta di più di tante arti segrete (che forse non ha)*».

Le citazioni potrebbero continuare. Ma dovremmo ripetere, con parole diverse, gli stessi concetti e il discorso diventerebbe lungo. I brani che abbiamo riportato dimostrano in modo esauriente come la maggioranza delle donne giudica l'abitudine di portare il caffè a letto al marito. Non facciamo commenti a quanto hanno scritto a «*La Stampa*» decine e decine di mogli. Preferiamo lasciare questo compito ai lettori. Ognuno potrà giudicare dal suo punto di vista se ha più ragione la signora di Bolzano, che raccomanda alle giovani spose: «*Non servite i vostri mariti*», o le lettrici che si schierate contro di lei affermando che il suo consiglio «*è sbagliato*».

Sull'argomento hanno scritto anche parecchi uomini. Il loro atteggiamento è molto diverso da quello delle mogli. La lettera della signora di Bolzano li ha indignati. «*E' possibile* — scrive un operaio — *che ci siano dei mariti che trattano la moglie come una serva? Signora, mi il suo è uno di quelli lo mandi a farsi benedire. Anche mia moglie mi porta il caffè a letto e, la confesso, mi fa tanto piacere. Ma se sono in ferie lo porto io a lei perché si riposi. Mi pare di dimostrarle così la mia gratitudine per tutte le gentilezze che ricevo durante l'anno*». Tra le lettere maschili ve ne sono alcune scritte da mariti di donne che lavorano. Vi è molta comprensione, molta solidarietà tra i coniugi che uniscono le forze per provvedere alle esigenze del bilancio familiare. Questi mariti non hanno alcun ritegno a dichiarare che «*quando possono*» portano la colazione a letto alla moglie. Si intuisce che intendono compiere un gesto cavalleresco verso la donna che, come loro, conosce le durezze, le fatiche, le difficoltà del lavoro quotidiano.

r.

— I SUGGERIMENTI DEL DOTTORE —

Come evitare il sudore eccessivo

Qualche norma d'ordine generale: portare vestiti non troppo aderenti, tenere una sottile maglietta a contatto della pelle, non mangiare cibi molto grassi né bere fuor di misura - Fare il quotidiano bagno di pulizia con acqua tiepida ed aggiungervi dei sali - La cura delle ascelle

Sembra che le giornate di canicola siano tramontate; ma i meteorologi, pur parlando di un periodo transitorio piuttosto critico, non dicono che siano per cessare le condizioni che favoriscono la sudorazione estiva. Per cui, specie nelle zone marine, è tuttora attuale una questione che, per quanto di cosmetologia medica apparentemente spicciola, continua a rivestire importanza per buon numero di persone e, per ovvie ragioni, più nei riguardi della donna. Il sudore, si sa, è un brutto fastidio per tutti, ma particolarmente per quelle donne che vi abbiano già una particolare tendenza; per cui in esse rischia di accentuarsi in speciali sedi, con i relativi inconvenienti. Ciò anche senza alludere a quei temperamenti, nei quali il fenomeno si traduce facilmente in un male fatto morboso.

Parlandone occorre, però, cominciare col non negare che la sudorazione in sé abbia i suoi buoni vantaggi. Al caldo eccessivo essa si oppone come valvola di sicurezza; poiché, evaporando, il sudore sottrae al corpo il calore in eccesso, in funzione di termoregolatore. D'altronde può, in simili circostanze, contribuire alla depurazione dell'organismo, coadiuvando medicamente le vie ordinarie di tale servizio. Certo — l'abbiamo già scritto — quando troppo la sudorazione continua ed è facilitata senza discrezione dalle ripetute bibite, trascina con sé fuori dal corpo tanto cloruro di sodio da provocare nell'organismo uno squilibrio idrosalino, che, qualora non venga opportunamente compensato, si traduce in un senso di fatica notevole e in accentuati malesseri.

Esistono per ciò sufficienti ragioni di consenso per attenuare almeno tale fenomeno estivo, e, comunque, è ovvio che si mettano in atto tutti i mezzi possibili per evitare che conduca a quelle situazioni antigieniche e imbarazzanti che tutti sanno.

Al primo sgorgare dai pori della pelle, questo liquido acquoso, incolore ed alcalino, è relativamente inodore. Il guaio sta nel fatto che certe sostanze organiche che esso convoglia cadono rapidamente in decomposizione e attraverso talune reazioni biochimiche, cui sottostanno anche le sostanze secrete dalle alleate ghiandole sebacee, si ha la produzione di acidi (caprilico e capronico) di odore *sui generis* piuttosto sgradevole, se non addirittura repugnante. D'altronde, anche qualora questo inconveniente olfattivo non sia lì per il apparisscente, la permanenza della sudorazione in zone delicate, per la prolungata umidità che mantiene, può condurre a macerazione di cellule cutanee di esfoliazione, ad irritazioni locali, con arrossamenti. Per la ripetizione frequente di tale disturbo, si va persino a screpolature della pelle, a piccole piaghe; laddove le attenzioni igieniche abituali non siano moltiplicate e confortate da trattamenti antisudore che potremmo definire straordinari, dagli antiperspiranti ai deodoranti; per cui la cosmetologia moderna offre oggi, meglio di un tempo, i suoi servigi.

Ma prima di dire di essi è opportuno premettere che la lotta antisudore comincia ovviamente da provvedimenti d'ordine generale, facilmente riassumibili in consigli relativi all'abbigliamento, alla dieta e — ma certo! — anche in rapporto alla impressionabilità della persona. Ci sono, difatti, donne nervose, le cui sudette distoniche neurovegetative, che, anche per semplice indipendenti dal caldo stagionale o ambientale, vanno incontro a sudorazioni, fuori dell'ordinario, abbondanti ed improvvise con accentuazione anche di secrezioni sebacee. Per questo merita non sia disdegnata pure una terapia riequilibratrice, tranquillante. Così come in altri casi, legati a diverse turbe interne è opportuno istituire cure individualmente adatte. Ma a parlare di queste particolarità il discorso porterebbe a troppe divagazioni.

Circa gli indumenti non è soltanto da consigliare il rigetto di quelli di nailon, di evitare vestiti troppo aderenti al corpo e, invece, adottare, per quelli ampi e leggeri, le stoffe che meglio favoriscono la traspirazione; ma è da invitare chi suda ad usare magliette sottili che stiano a contatto della pelle, capaci di assorbire il sudore e facilmente lavabili e ricambiabili quanto occorre. Non si lasci, però, che il loro raffreddamento comporti sensazioni di freddo cutaneo, che dalla superficie del vento potrebbero avere talora curiosi riflessi nei visceri interni, non certo propizi per la donna che abbia tendenza alle coliticlie. La dieta per sudar meno deve essere a basso contenuto calorico (scarsissimi grassi e carboidrati), con buone verdure e frutta, capace quest'ultima anche di ridurre la sete.

Detto questo, dobbiamo pur venire alle regole igienico-cosmetologiche, sceusandoci se, per ragioni didattiche, ricalcheremo anche punti ovviamente acquisiti della abituale cura della persona, dai bagni generali ai lavaggi locali. Ma certo nessuna donna potrà offendersi se, consigliando per l'occasione il bagno quotidiano come regola fissa, le insegniamo che, per quanto concerne la funzione antisudorale, esso deve essere un po' tiepido. Se non si ha a disposizione gli idonei sali in commercio, basta l'aggiunta di un po' di sale da cucina, per ritrarne egualmente un bel senso di freschezza. Tanto meglio se al bagno si fa seguire una breve doccia a temperatura un po' più smorzata. Qualche frizione successiva, breve e leggera, e quindi la solita assorbente impolveratura di talco completeranno l'operazione. Non dimentichiamo: per frizionarsi, la sensibilità della pelle esige che il prodotto impiegato non sia troppo alcoolico.

Certo non tutto ciò per molte persone basta. Occorre concentrare le cure su zone particolari, proprio laddove nasce la questione olfattiva.

Ascelle si intende dire? Particolarmente. Almeno per circoscrivere il nostro discorso. Se in linea generale si può dire che la cosmetologia cerca di perfezionare di mano in mano i deodoranti, che di solito si associano un'azione antisecretiva locale, e ne offre di varia fattura, sia liquida che in polvere o a spray, o con altri accorgimenti idonei nelle varie situazioni, per cui i risultati assai dipendono dalla buona scelta dei prodotti in commercio; marita, tuttavia, far presente che non è opportuno esagerare nell'uso, quasi affidando solo ad esso l'incarico terapeutico esclusivo. Difatti l'abuso di tale mezzo, peraltro insostituibile, su una pelle delicata può essere fonte di irritazioni.

Le ascelle costituiscono, a questo proposito, veramente il punto cruciale, anche perché sono in genere preventivamente sottoposte a pratiche di depilazione. Queste, oggi ancor più esteticamente d'obbligo nelle donne di modesto sviluppo pilifero ascellare e di non sovercliia tendenza alla sudorazione, impongono allorché certi ciuffi evidenti di peli, esposti in visione con i vestiti senza maniche, da un lato risultano antiestetici e dall'altro accrescono i disordini della sudorazione. Allora, vuoi che la depilazione si ottenga con cerette o creme o liquidi, vuoi invece con adatto rasoio, anche se seguita da abbondante applicazione di talco, causa c'è per una transitoria menomazione di difesa locale. Se ne deduce la necessità di non applicare il deodorante subito stesso giornata di tale operazione cosmetologica. Li son maggiormente consigliabili, ad ogni modo, prodotti privi di alcool e di materia grasse.

Angelo Viziano

Un rapporto dell'Unesco

Diffuso analfabetismo della donna nelle campagne

Parigi, 14 agosto.

L'Unesco ha pubblicato in questi giorni la risposte di 94 paesi e territori coloniali ad un formulario sui problemi dell'accesso delle fanciulle e delle donne all'istruzione nelle zone rurali».

Ottantadue dei paesi considerati contano insieme oltre un miliardo di rurali su una popolazione globale di poco più di un miliardo e mezzo d'abitanti. In cinquantanove di essi (che rappresentano il 70,5 per cento di tale popolazione) più della metà degli abitanti sono considerati come rurali e le donne vi figurano in larga maggioranza.

La disperzione dell'abitato, il tenore di vita generalmente abbastanza basso, la necessità per le ragazze di partecipare in una larga misura ai lavori della fattoria, l'assenza di collegi per le ragazze e di personale femminile, il tradizionalismo di certe comunità rurali che si oppongono alla promiscuità scolastica, altrettanti fattori che spiegano come, malgrado l'esistenza di scuole miste, le ragazze delle campagne siano praticamente escluse da ogni insegnamento organizzato.

Il rapporto rileva che le donne costituiscono la grandissima maggioranza degli analfabeti nei paesi in cui l'analfabetismo è molto diffuso.

I pranzi in scatola delle massaie inglesi

Non è che siano trascurate o incapaci, ma quasi tutte lavorano in ufficio o in fabbrica - E' naturale che non abbiano voglia di mettersi ai fornelli - Quanto a rigovernare, ci pensa il marito

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 agosto.

Domenica, a colazione da Smith: roast-beef, yorkshire pudding, cavolfiori, patate bollite, sale a piacere, budino di riso in scatola, caffè in polvere allungato col latte. La signora Smith ammucchia in cucina i piatti sporchi, mister Smith comincia a rigovernare, quieto e zelante. Penso a quanto mi è stato detto sulla massaia inglese, «esperta nell'aprire le scatolette», autocratica, scontenta e sfaticata. La signora Smith legge nei pensieri.

«*Ho lavorato anch'io tutta la settimana, dalle nove alle sei, tutti i giorni, e quando rientro a casa la sera, dopo otto ore trascorse in ufficio ho scarsa voglia di mettermi davanti ai fornelli a preparare intingoli e salsette. Non è questione di nazionalità ma di stanchezza*». Le dò ragione. Su undici milioni di donne sposate in Inghilterra, oltre quattro milioni riempiono fabbriche e uffici tutti i giorni. Gli altri sette milioni hanno lavorato fin da quando avevano sedici anni. Il tempo per imparare a cucinare ne hanno avuto ben poco, d'accordo, ma adesso cominciano a esagerare. Tutta colpa dei mariti, remissivi e grigiastri.

«*Tutta colpa della rivoluzione industriale. — Mister Smith ha finito di sciacquare i piatti — per secoli l'uomo è stato superiore alla donna, anche secondo la legge. Oggi le leggi sono cambiate, qualsiasi ragazzina può premere un pulsante che mette in moto giganteschi macchinari, la forza di un uomo non è più necessaria. Mia figlia, a diciassette anni, guadagna più di me*». Un giorno qualcuno finirà con lo scrivere un trattato sul «declino e crollo del capo di casa». Sarà uno studio socialmente interessante degli avvenimenti di questi ultimi cinquant'anni e il marito inglese avrà un posto d'onore.

Alla evoluzione della donna ha fatto seguito una involuzione dell'uomo, il quale è rimasto ancora confusamente aggrappato alla immagine vittoriana di capo di casa, in conflitto con la realtà delle faccende domestiche. E' disorientato. La donna ha approfittato di questa sua incertezza: ha il sangue delle suffragette nelle vene, anche se gli obiettivi delle nonne sono cambiati. E intende la famiglia come una organizzazione sindacale, il matrimonio come una società a responsabilità limitata, al fifty-fifty: cinquanta per cento delle azioni al marito, cinquanta alla moglie. Uguali diritti, dunque, ma anche uguali doveri.

Impostato su queste basi più logiche e razionali il matrimonio, fino a che dura, gode di una salute di ferro: se qualcosa non va, niente pannolini caldi e cure ricostituenti, un taglio netto e si divorzia. Questo la donna inglese lo sa ed il 65 per cento dei divorzi vengono richiesti appunto dalle mogli.

Di fronte a questa avanzata il maschio inglese, fondamentalmente romantico e introverso, si è ripiegato ancor più su se stesso, accettando le condizioni imposte dalla moglie, e si dà da fare ripovernando e portando la biancheria sporca nelle lavanderie automatiche. In questa avanzata il sesso gioca un ruolo dominante e le donne, anche in questo, hanno la meglio.

«*Quando ritorno a casa la sera — dice la signora Smith — vorrei trovare un po' di affetto, qualche parola dolce. Rimango delusa. Tutte le sere la stessa realtà: una realtà calva; leggermente panciuta, sprofondata in pottrona davanti al televisore, in pantofole e bretelle*».

Si vendica di questa realtà imponendole il suo predominio. E mister Smith obbedisce. *Perché non si ribella? «Gli uomini cirano una sotto enormi pressioni — è la debole scusa — sul lavoro per via dell'automazione e della concorrenza, in casa perché sono sottoposti alle crescenti esigenze delle mogli, dei figli. A differenza dei loro nonni che facevano rispettare le proprie decisioni, i mariti moderni sono troppo stanchi per mettersi a litigare con le consorti».*

La frattura si accentua, l'indifferenza aumenta. La moglie ha bisogno di riaffermare se stessa e lo fa a spese del marito che comincia ormai a disprezzare per la sua debolezza. Il marito ha bisogno di rassicurare se stesso come uomo e trova sfogo nelle pinte di birra tracannate d'un sorso nel «pub» insieme ad altri mariti insicuri e deboli, nella pratica di sport massacranti, nei locali di «strip tease».

«*In questa epoca frenetica — commentava lo stesso psichiatra — ogni individuo ha bisogno di ricaricare le proprie batterie. Ed è difficile talvolta per un uomo credere alla propria virilità mentre, con un grembiule davanti, finisce di asciugare le stoviglie*». *Mogli incapaci, massaie incuranti, casalinghe trasandate queste inglesi? Direi piuttosto mariti abulici. Domenica ventuno, colazione dai Brown:* roast-beef, yorkshire pudding.

v.

«Mia moglie spende troppo»

Borse economia e finanza

La nostra bilancia dei pagamenti migliora

Ridotto a meno di un terzo il disavanzo rispetto al '63

Nei primi sei mesi dell'anno scorso il passivo fu di 679 milioni di dollari (424 miliardi di lire); nel primo semestre 1964 è solo di 210 milioni di dollari (131 miliardi di lire) - Il miglioramento è lieve per gli scambi commerciali, sensibile per i noli e le rimesse degli emigrati, più forte per il movimento di capitali - Non solo è cessata la «fuga», ma si registra un forte afflusso di fondi (nostri ed altrui) dall'estero

La gente dice: vi è da perdere il capo. Dei provvedimenti «anticongiunturali» si parla in Italia da gennaio: appena insediato il primo ministero Moro. In aprile, dopo mesi di estenuanti discussioni fra partiti, quelle misure erano pronte. Sollecitazioni giungevano da Parigi e da Bruxelles. Non se ne fece nulla e successe, poco dopo, la crisi di governo. Proteste dei politici a non finire. Gli economisti si mostravano sconfortati.

Nei primi di agosto, la storia si ripete: provvedimenti rimodellati e riproposti al Consiglio dei ministri. Per un grave quanto inatteso avvenimento, essi non possono venir sottoposti alla firma presidenziale. Ebbene, oggi, ch'essi potrebbero essere firmati, il governo se ne va in vacanza; il Parlamento se ne va in vacanza; gli economisti non protestano; la Comunità europea non protesta. Perché? Forse colpa delle vacanze, che rendono gli intellettuali e i politici scarsamente reattivi? Non diremmo. Piuttosto, merito della nostra situazione economica che, per un aspetto almeno, (cioè per i nostri rapporti con l'estero) è davvero migliorata negli ultimi mesi: convincendo la Cee che, se avevamo qualche esitazione nell'applicare, a occhi chiusi, i suoi consigli, non era per partito preso. Ma perché conoscevamo il nostro sistema economico. E sapevamo come guidarlo, senza strappi. Le economie dualistiche sopportano gli strappi assai peggio delle economie omogenee.

Organizziamo del resto, i consueti dati tratti dalla bilancia valutaria, nell'abituale nostro prospetto: che reca i saldi, per il primo semestre del '63 e del '64, delle tre tipiche bilance con l'estero: la bilancia commerciale (importazioni ed esportazioni di merci); la bilancia Partite correnti (costituita dalle voci precedenti e in più dai cosiddetti apporti «invisibili»: turismo e rimesse emigrati); infine, la bilancia di base, che accoglie tutte le Partite correnti ed in più i movimenti di capitale autonomi, cioè non destati dalla banca centrale. Si constaterà che gli eventi, durante questo tratto di tempo, si sono svolti con risultati quantitativi ben differenti, nei due periodi posti a raffronto.

In verità, la bilancia commerciale migliora, ma ancora lievemente, di 80 milioni di dollari all'incirca di minor disavanzo; circa cinquanta miliardi di lire, in cifra tonda. Alquanto più pronunciato è il miglioramento della bilancia Partite correnti: 114 milioni di dollari, all'incirca 70 miliardi di lire. In questo caso ai vantaggi derivanti da maggiori nostre esportazioni di merci (i pagamenti per importazioni sono pressoché immutati, nei due semestri posti a raffronto), si aggiungono quelli derivanti da maggiori incassi per noli e (in lieve misura) per le rimesse degli emigrati. Purtroppo invece il gettito netto dei «viaggi all'estero» è inferiore di 15 milioni di dollari a quello dello scorso anno. Anche gli italiani si recano oggi all'estero abbastanza frequentemente. L'onere dei loro viaggi, che nel '63 (primi sei mesi) era di 14 milioni di dollari, sale quest'anno a 22 milioni.

Tuttavia, il «saldo» che nelle sue risultanze si differenzia nettamente, nel '64, rispetto al '63, attiene alla bilancia di base. Infatti, nei primi sei mesi dello scorso anno, abbiamo esportato capitali privati per 187 milioni di dollari (117 miliardi di lire in totale). Quest'anno non soltanto non si ebbero più fughe di capitali nette, ma si nota un afflusso netto di capitali (nostri e altrui) per 199 milioni di dollari (125 miliardi di lire). E con una progressione che conceda alla scorsa mese di giugno quasi i due terzi di questo totale: 86 miliardi di lire. Risultato finale? Lo si constata dalla nostra tabella. Lo scorso anno, a giugno, dovevamo coprire con misure monetarie un disavanzo pari a 679 milioni di dollari (424 miliardi di lire). Quest'anno, quel vuoto è stato solo di 210 milioni di dollari (131 miliardi di lire). Un anno fa, in queste settimane, la politica di severa stretta monetaria dovette avere purtroppo il suo inizio. Quest'anno (come i tempi sono mutati!) ci disponiamo, con la dovuta cautela, ad allentarla.

Ma ritorniamo alla nostra bilancia dei pagamenti. Che, in queste circostanze, sia stato molto più agevole per la Banca d'Italia riportare in equilibrio la sua bilancia dei pagamenti, si comprende a prima vista. Il nostro istituto di emissione ha continuato, infatti, invariabilmente, nella sua politica di scoraggiare le aziende di credito dall'indebitarsi all'estero. Difatti nel primo semestre del '63, esse si erano indebitate per più di mezzo miliardo di dollari (335 miliardi di lire); quest'anno, le banche hanno, per contro, ridotto il loro indebitamento oltre frontiera per 344 milioni di dollari. Cosicché la liquidità all'interno si è contratta, per questa sola ragione, di 215 miliardi. Fino a un certo punto, nei primi mesi dell'anno, l'istituto di emissione (e il collegato Ufficio dei cambi) si sono sostituiti alle banche come fonte di valuta pregiata. Poi, la Banca d'Italia ha permesso che la copertura del disavanzo avvenisse completamente a spese delle nostre disponibilità ufficiali: onde il mercato fosse, a sua volta, incoraggiato a una politica monetariamente più sorvegliata. Così la contrazione delle nostre riserve, nel primo semestre del '63, è stata di 173 milioni di dollari; quest'anno è di 194 milioni: qualcosa come 121 miliardi di lire.

Comunque, a fine giugno, le nostre disponibilità ufficiali in oro e valute erano pari a 2167 miliardi di lire. In grado, pertanto, di reggere perfettamente ai nostri impegni con l'estero; nonché condurre a termine la nostra manovra di stabilizzazione monetaria, ormai bene avviata.

S'intende, a patto di continuare sulla buona strada.

Ferdinando di Fenizio

Bilancia italiana dei pagamenti

(in milioni di dollari)

SALDI	1° semestre 1963	1° semestre 1964
Bilancia commerciale (*)	— 1.154	— 1.074
Partite correnti (**)	— 484	— 378
Bilancia di base (***)	— 679	— 210

(*) Importazioni e esportazioni di merci;
(**) Bilancia commerciale, più partite «invisibili» (turismo e rimesse emigrati);
(***) Saldi precedenti, più movimenti di capitale autonomi.

NOTE DI AGRICOLTURA

I succhi di frutta

La produzione mondiale è di 25 milioni di quintali; quella italiana di un milione - Il nostro consumo annuo è di mezzo litro per abitante, contro 4,8 litri in Germania e 1,2 in Francia

La produzione dei succhi di frutta sta prendendo un forte sviluppo in tutti i Paesi del mondo, tant'è che ha raggiunto la produzione di oltre 25 milioni di quintali, con un assorbimento di materia prima che si stima di circa 100 milioni di quintali. Gli Stati Uniti sono i maggiori produttori con 10 milioni di quintali. In Italia la produzione di succhi polposi (pesca, albicocca, pera e mela) è passata negli ultimi cinque anni da 100.000 a 400.000 ql. di succo.

I succhi concentrati di agrumi (arance e limoni) si aggirano sui 375 mila ql. e 170 mila ql. di scorze di agrumi; i succhi di uva raggiungono i 160 mila ql.

Da qualche anno si è diffuso anche il consumo dei succhi di pomodoro e quello del ribes nero, quest'ultimo dotato di molte proprietà alimentari, energetiche e digestive.

Si calcola che i consumi vadano aumentando del 10 e più per cento all'anno, ed attualmente in Italia lavorano in tale settore una cinquantina di industrie.

L'impiego dei succhi di frutta non è finora entrato nell'uso normale della nostra popolazione, poiché molti desiderano nutrirsi di frutta fresca ricorrendo solo qualche volta alle «bottigliette» ormai poste in vendita in ogni bar, ristorante, drogheria, ecc. In Italia il consumo annuo pro-capite si aggira sul mezzo chilo mentre arriva ad un chilo e mezzo in Francia e nei Paesi Bassi e a circa 5 chili in Germania.

Con l'aumento del consumo dei succhi di frutta si avrà anche un più facile collocamento della nostra produzione frutticola e agrumaria.

Mentre i succhi d'uva e parte di quelli di mele sono liquidi, quelli della frutta polposa si presentano torbidi, con nebulosità uniforme perché non vi è separazione tra la parte polposa e quella chiara.

Attualmente si trova in commercio una vasta gamma di prodotti, ognuno dei quali conserva le caratteristiche peculiari del frutto da cui deriva e tutti ugualmente utili ai fini di una sana alimentazione.

Per l'aumento del consumo all'interno è necessaria una leale propaganda allo scopo di dimostrare che tutti i succhi di frutta sono ricchi di energia e con essi si possono allestire diete razionali.

In essi sono contenuti sali minerali, zuccheri (prevalentemente glucosio e fruttosio), acidi organici, pectine, vitamine in quantità notevoli, specie la A, quelle del gruppo B, la vitamina C e, nel pomodoro, la vitamina K.

Tra le varie prerogative dei succhi di frutta vi è da segnalare la loro importanza alimentare ai fini della conservazione dell'equilibrio acido basico, il quale è di fondamentale importanza per il normale funzionamento dell'organismo umano: essi neutralizzano l'acidità.

Con i succhi di frutta si può avere «frutta liquida» tutto l'anno e vaste categorie di persone sane e ammalate, giovani e vecchi, ne potranno trarre vantaggi notevoli.

Carlo Rava

Continuano nel Vallese le agitazioni per i pomodori

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 14 agosto.

(l. f.) In tutto il Cantone del Vallese continuano le agitazioni per la campagna di raccolta dei pomodori, che, in seguito al caldo di queste ultime settimane, sono maturati in gran copia. Numerosi produttori incontrano difficoltà a collocare la merce sul mercato elvetico ed hanno espresso la loro protesta per tale situazione in violente manifestazioni.

Nella giornata di oggi il carico di alcuni vagoni ferroviari è stato rovesciato nel fiume Rodano. Comunque, i produttori di pomodori del Vallese hanno già ottenuto qualche piccolo successo. Infatti il prezzo base per i pomodori è stato aumentato di undici centesimi (sedici lire). Per conseguenza, il prezzo all'ingrosso è salito da 0,15 a 0,26 franchi svizzeri. Tuttavia, l'Associazione dei produttori non si mostra per nulla soddisfatta di tali concessioni e tutto lascia ritenere che nei prossimi giorni le agitazioni continueranno in tutto il Cantone.

Prezzi delle materie prime sui mercati internazionali

Zucchero e cotone deboli - Juta in forte rialzo - Rame, stagno, piombo sostenuti - Lana, zinco, gomma invariati - Cereali irregolari

Zucchero — Mercato debole a New York; dal 4,80 di chiusura della settimana scorsa la quotazione scende a 4,32 cents per libbra (6380 lire al quintale). Analogo andamento a Londra, ma con qualche ripresa verso la fine, quando la United Sugar Terminal Association ha fissato il suo prezzo in 40 sterline e 10 scellini la tonnellata (6975 lire al quintale).

Cotone — Mercato poco attivo a New York. In chiusura di ieri il Middling disponibile era a 33,40 cents per libbra (459,40 lire al kg.); consegna ottobre un po' più sostenuta a 31,95 cents per libbra (440 lire al kg.).

Juta — Continua il forte rialzo dei prezzi, in una misura che non si verificava da parecchi anni. Le gravi inondazioni nel Pakistan Orientale, che è il maggiore esportatore di juta, mettono in serio pericolo il raccolto e rendono estremamente difficile anche il trasporto dall'interno del Paese della merce pronta. Ultimi prezzi a Londra: Firsts 150 sterline per tonnellata (298 lire al kg.), Lighunings 130 sterline per tonnellata (224 lire al kg.).

Lana — A Londra mercato sempre sostenuto per i Merinos, ma prezzi praticamente immutati: consegna ottobre 115,6 pence per libbra (1854 lire al kg.); dicembre 113,5 (1821 lire al kg.).

Rame — Mercato nuova in effervescenza al Metal Exchange di Londra. Chiusure di ieri: per contanti 370 sterline per tonnellata (63.730 lire al quintale); consegna a tre mesi 338 sterline per tonnellata (58.217 lire al quintale).

Stagno — Mercato con forti sbalzi di prezzo nella stessa giornata. Prezzi sempre sostenuti: chiusura di ieri per contanti 1274 sterline per tonn. (219.435 lire al quintale.

Piombo e zinco — Ancora in rialzo il piombo a 116 sterline la tonnellata (19.808 lire al quintale); fermo lo zinco a 132 sterline (22.736 lire al quintale).

Gomma — Mercato stabile senza mutamenti degni di nota. Ultime quotazioni 10 3/4 pence per libbra per consegna ottobre e dicembre (316 lire al kg.).

Cereali — Le buone notizie sui prossimi raccolti hanno in generale indebolito l'andamento dei prezzi. Successivamente, tuttavia, il mercato ha sviluppato una tendenza più stabile.

Chiusure: frumento 141 1/2 cents per bushel da 60 libbre (3246 lire al quintale); granoturco 119 3/8 cents per bushel da 56 libbre (2934 lire il quintale); segala 126 1/4 cents per bushel da 56 libbre (3104 lire il quintale); avena 64 1/8 cents per bushel da 32 libbre (2780 lire il quintale).

Portati a 516 i voli notturni dell'«Alitalia» per Londra

Ma non bastano - La compagnia aerea ne chiede altri

Londra, 14 agosto.

(m. ci.) I rappresentanti delle tredici aviolinee che usano l'aeroporto di Londra hanno ceduto all'«Alitalia» trentasei dei loro voli notturni estivi. Tale concessione prolunga il periodo di scadenza dell'*ultimatum* notificato all'aviolinea italiana, lasciando insoluto il problema. E' stato chiarito oggi che l'«Alitalia» ha ottenuto due aumenti della sua quota di voli notturni estivi, i quali sono stati portati in un primo tempo da 427 a 480 e oggi a 516.

L'«Alitalia», secondo quanto scrive il *Financial Times*, non ha mai accettato la quota né ha comunicato le proprie intenzioni. Originariamente, continua il quotidiano finanziario inglese, l'«Alitalia» aveva richiesto 1100 voli. Lo scorso anno, da aprile alla fine di ottobre, ne portò a termine 535; nel 1962 ne effettuò 600. E' molto probabile che anche quest'anno la compagnia aerea intenda compierne per lo meno un numero pari, se non superiore.

L'«Alitalia» esaurirà la quota di 516 voli notturni estivi il 27 agosto. Dopo di che il ministero dell'Aviazione civile inglese ha comunicato che si potrebbe giungere anche alla confisca dei velivoli.

Un portavoce del Foreign Office ha comunicato oggi: «*Siamo in contatto con il governo italiano per tentare di risolvere la vicenda. Ma, fino a questo momento, non è stato raggiunto alcun accordo*».

Il fondatore della Dkw morto all'età di 86 anni

Copenaghen, 14 ottobre.

All'età di 86 anni è morto a Copenaghen l'ingegnere Jorgem Skafte Rasmussen, il quale aveva acquistato grande notorietà come ideatore e creatore, in Germania, delle fabbriche d'automobili a motocicletta «DKW».

Rispetto al primo semestre dell'anno scorso

Le società americane quotate a Wall Street hanno aumentato i dividendi del 9 per cento

Per la prima volta il totale dei pagamenti ha superato in sei mesi la cifra di 6 miliardi di dollari - La favorevole congiuntura ha stimolato le quotazioni, nonostante la tensione internazionale - La media Dow Jones è risalita da 829,16 a 838,81

(Nostro servizio particolare)

New York, 14 agosto.

(a.) *Dopo qualche incertezza manifestatasi nella seconda giornata di lavoro della settimana in Borsa ha ripreso un cammino prudentemente ascendente. Nelle cinque sedute sotto esame la media Dow Jones degli industriali ha progredito dal'820,16 di venerdì 7 corrente a 838,81.*

La situazione internazionale, per quanto relativamente schiaritasi negli ultimi giorni, consiglia grande prudenza agli operatori: questo e le ferie estive spiegano lo scarso volume di affari: 3.500.000 titoli quotidiani in media, con un minimo di 3.050.000 lunedì, il più basso di quest'anno.

Le notizie congiunturali sono sempre ottime. I pagamenti di dividendi in contanti fatti dalle società le cui azioni sono quotate al «New York Stock Exchange» hanno stabilito un nuovo massimo nel primo semestre 1964, superando per la prima volta il livello di 6 miliardi di dollari. Il totale dei pagamenti è ammontato a 6.285.964.150 dollari, con un aumento del 9,1 % rispetto al totale dei dividendi pagati dalle stesse società nel primo semestre del 1963, secondo quanto ha riferito la Borsa.

Londra in rialzo

Londra, 14 agosto.

(b.) *Con una serie di quattro riunioni notevolmente attive, in relazione anche al periodo feriale, e solo un'ultima seduta riflessiva, la Borsa ha fatto nuovi e brillanti progressi così nei settori dei titoli azionari come nel settore del reddito fisso. L'indice Reuter degli industriali passa dal 487 di venerdì scorso al 495,6 di oggi, dopo aver toccato 497,8 ieri.*

Questo progresso forse avrebbe anche potuto essere più sensibile, se la situazione internazionale fosse migliore; è vero che nella City si segue per tradizione la saggia regola di non fasciarsi la testa prima di essersela rotta, ma è difficile non nutrire preoccupazioni per quello che potrebbe accadere se le cose non si dovessero sistemare a Cipro e nel Vietnam.

Parigi più sostenuta

Parigi, 14 agosto.

(c.) *La settimana di Borsa è finita meglio di com'era cominciata. Lunedì un mercato senza affari aveva dovuto assistere ad una continuazione della tendenza debole che aveva predominato nella seconda parte della settimana scorsa, e quindi a un generale slittamento nelle quotazioni dei valori francesi.*

Martedì si sono manifestate migliori disposizioni, e tutti i vari settori dei titoli industriali e commerciali hanno nella maggioranza dei casi arrestato il ribasso e registrato leggere migliorie. Questa tendenza si è accentuata mercoledì e si è andata esaurendo giovedì ed oggi; così nelle ultime due sedute il mercato ha più o meno consolidato i progressi delle ultime 48 ore.

Zurigo resistente

Zurigo, 14 agosto.

(m.) *Cinque riunioni di mercato poco attivo, piatto, irregolare ma a fondo resistente. Minime variazioni di prezzi con una certa maggioranza di piccolissime flessioni.*

L'annuncio di una deterioramento della bilancia commerciale nel primo semestre dell'anno, con un disavanzo di due miliardi e 300 milioni di franchi, aumentato del 25 per cento in confronto al disavanzo del primo semestre 1963, era scontato e non ha influenzato il mercato. Questo si è dimostrato invece preoccupato della incerta situazione internazionale e gli operatori si sono mantenuti per tutto il periodo estremamente riservati e prudenti. Stabili i valori bancari, fra i titoli meglio tenuti da rilevare i chimici.

Francoforte in ripresa

Francoforte, 14 agosto.

(l.) *Moderatamente attiva, incerta ma abbastanza ben intonata nelle prime due riunioni, la Borsa è andata rinfrancandosi nelle giornate successive. La chiusura di oggi è avvenuta praticamente sui massimi del periodo, malgrado non siano mancate alcune vendite di realizzo di benefici da parte della speculazione giornaliera.*

Ben tenuti i bancari che realizzano benefici da 15 a 20 marchi, in ripresa nelle ultime ore i valori automobilistici che riguadagnano in parte il terreno perduto in principio di settimana.

Le chiusure di ieri all'estero

New York, 14 agosto.

Dopo avere aperto in lieve ascesa, la Borsa ha manifestato una certa irregolarità nel primo pomeriggio, ha registrato un lieve declino all'inizio dell'ultima ora di contrattazioni e si è ripresa in chiusura. Gran parte dei guadagni sono risultati compresi tra frazioni e circa un dollaro per azione.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 838,81 (838,52); 20 Ferroviari 213,59 (213,44); 40 Obbligazioni interne 89,77 (89,72); 15 Pubbliche utilità 149,11 (149,08).

Azioni scambiate: n. 4 milioni 80.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 14,12 (13,50); American Cyanamid 65,25 (65,95); American Tel and Tel 70,62 (70,50); Bethlehem Steel 37,75 (37,36); Du Pont De Nemours 265,75 (261,88); Ford 51,87 (52,60); General Electric 81,62 (82 e 12); General Motors 93,87 (93,36); Ibm 447 (452,50); Kennecott Copper 86,75 (88 e 50); Standard Oil of N.J. 58,12 (58,36); U.S. Steel 58 (57,75); Woolworth 28,12 (28,25).

Parigi, 14 agosto.

Mercato molto calmo e leggermente irregolare.

Indice nazionale 59,3 (ieri 59,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 14,35 (14,45); Fiminder 5,95 (5,95); Pirelli 29,30 (29,30); Snia Viscosa 30,50 (30,30); Fiat privilegiate 11,50 (11,10); Montecatini 12 (12,15).

Francoforte, 14 agosto.

Prevalenza di migliorie comprese tra due e cinque punti in apertura, e in qualche caso fino a dieci punti. Il mercato ha chiuso resistente e per lo più ai massimi della giornata, nonostante qualche realizzo di beneficio di operatori professionali.

Indice valori industriali 137,91 (ieri 137,13).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,70 (9,60); Fiat 11,30 (11,15); Fiat priv. 9,70 (9,70); Pirelli 29,50 (29,30); Edison 14,65 (14,60); Snia Viscosa 24,10 (24,10); Finsider 4,80 (4,65); Olivetti 11,70 (11,45).

Londra, 14 agosto.

La Borsa londinese ha terminato una settimana generalmente soddisfacente con una nota riflessiva. Le disposizioni, però, sono rimaste ferme e si è ancora registrato un certo volume di acquisti selettivi tra i valori industriali.

Indice valori industriali 494,6 (ieri 497,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 49 (48 1/2); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 19 3/4 (19 1/2).

Zurigo, 14 agosto.

Mercato svogliato con un quadro abbastanza ben diviso di rialzi e declini di piccola entità e con scambi limitati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Unione Banche Svizzere 3485 (3475); Società di Banca Svizzera 2630 (2635); Credito Svizzero 2880 (2885); Electro-Watt 1950 (1945); Interhandel 4035 (4015); Italo-Suisse 356 (353); Aare-Tessin 1335 (1335); Adolph Saurer 1805 (1805); Bally 1890 (1875); Brown Boveri 2350 (2350); Ciba 7475 (7475); Fischer 1510 (1525); Lonza 2380 (2360); Nestlé 3595 (3580); Sulzer 3685 (3675).

A Ginevra — S.M.E. 12 (12); Edison 16,50 (17); Montecatini 10,75 (10,75); Finsider 5,25 (5,25).

Più sostenuta la lira nei cambi delle valute

(Nostro servizio particolare)

Milano, 14 agosto.

(m.) Durante la settimana la nostra moneta sui mercati internazionali ha potuto registrare qualche ulteriore sintomo di miglioramento a seguito del migliore andamento della bilancia dei pagamenti. Come riflesso di tale situazione anche le rilevazioni ufficiali in Italia nei confronti delle valute d'esportazione registrano una attenuazione dei corsi del dollaro, franco svizzero, sterlina e marco, lievemente più deboli rispetto alla lira.

La lira all'estero

(Valuta del paese per 100 lire)

Piazza	8/8	14/8
New York	0,16065	0,16050
Londra (*)	1742,50	1742,50
Parigi	0,78455	0,78455
Francoforte	0,6358	0,6364
Zurigo	0,6914	0,69145
Vienna	4,1360	4,1310
Bruxelles	7,95575	7,96125
Oslo	1,1455	1,1461

(*) Lire italiane per sterlina.

Sulla Gazzetta Ufficiale una legge per gli appalti delle opere pubbliche

Roma, 14 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la legge n. 684 sulla norma transitoria con cui è data facoltà alle amministrazioni appaltanti di derogare, fino al 31 dicembre '64, alle disposizioni dell'art. 1 della legge 21 giugno '64, n. 463, sulle norme per gli appalti di opere pubbliche. Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge diventa operante.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini, ha dato disposizioni perché gli uffici periferici del ministero dei Lavori Pubblici e le altre amministrazioni interessate scelgano subito i progetti per i quali, data la particolare urgenza dell'appalto, ci si debba servire della facoltà di deroga che la legge oggi pubblicata prevede.

Stazionarie le quotazioni negli scambi a Borsa chiusa

L'attività in Italia, già molto scarsa, ieri si è limitata alle ore del mattino - Richiesti Siele ed Amiata, invariati gli altri titoli

(Nostro servizio particolare)

Milano, 14 agosto.

Ridotta a metà soltanto, per la chiusura pomeridiana delle banche e degli uffici professionali, l'odierna giornata di attività a Borsa chiusa è apparsa ancora più calma del solito.

Il motivo di interesse è stato nuovamente rappresentato dalle richieste dei mercuriferi Amiata e Siele. I prezzi degli altri titoli sono rimasti stazionari su fondo resistente, ripetendo in pratica le stesse caratteristiche di questa settimana, trascorsa nella costante modestia delle contrattazioni. Il rialzo di Wall Street fornisce un motivo in più per mantenere tale sostenutezza dei prezzi, nonostante la povertà degli affari.

m.

Quotazioni di alcuni titoli

TITOLI	6 agosto	14 agosto Minimo	14 agosto Massimo
Generali	71.200	70.900	71.100
Liquigas	201	206	207
Sade	1.010	1.035	1.045
Finsider	758,75	761	763
Immob. Roma	585	588	590
Fiat	1.775	1.770	1.775
Olivetti priv.	1.819	1.830	1.840
Amiata	8.100	8.000	8.200
Catini	1.535	1.535	1.545
Siele	5.800	5.800	6.000
Viscosa	3.823	3.820	3.830
Edison	2.365	2.345	2.370

COMUNICATO

In relazione alle notizie apparse sui giornali circa la denuncia di industriali e commercianti di salumi per l'impiego di un additivo non permesso, il salumificio

AIMARETTI GIUSEPPE
di Villafranca Piemonte

precisa che la segnalazione a suo carico non è scaturita dall'accertata esistenza nei suoi prodotti dell'additivo in questione — di cui il Salumificio AIMARETTI non ha mai fatto uso — ma dal rinvenimento di una fattura emessa nel 1962 per campione di prova.
Alle analisi eseguite su campioni prevelati in varie città d'Italia, sia su prodotti finiti che su impasto fresco da insaccare, i salumi della Ditta Aimaretti sono sempre risultati genuini e rigorosamente conformi alle prescrizioni di Legge.

CASINO' MUNICIPALE - VENEZIA

QUESTA SERA

con inizio alle ore 23, nella sala riservata del Casinò Municipale di Venezia, si svolgerà una

GARA ALLO CHEMIN DE FER

per l'assegnazione di alcuni ricchi premi secondo le norme di apposito regolamento esposto presso il Casinò stesso.

Venezia ed il suo Casinò vi attendono

Informazioni e prenotazioni: telefoni 60.626 - 60.696

CHIUSINI IN GHISA
Fonderie ALFREDO LAMPERTI
CASTELLANZA (VARESE)
Via per Saronno, 18
Telefono 47.185 (rete di Legnano) - Chiamate da Torino 0331.47185
Richiedete il nostro catalogo — Consegne pronte

ernia
il metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TORINO: Antica Farmacia Cristina Mauriziano, Galleria Umberto I. Tutti i giorni.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39. Tutti i giorni.
FOSSANO: Farmacia già Tallone, via Roma. Tutti i giorni.

CALLI estirpati con l'OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impiastri ed i pericolosi rasoi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato; dissecca duroni e calli sino alla radice. Esso contiene olio di ricino puro che rende subito morbido il callo. Un flacone di NOXACORN a L. 300 vi solleva da un vero supplizio. Risultati garantiti, altrimenti vi sarà ritornato il denaro. Il NOXACORN della Ltd. MARNS di Londra si trova nelle Farmacie.

ULTIME NOTIZIE

Successo di Pechino nella controversia con Mosca

L'Urss per le «obiezioni» cinesi rinuncia al convegno afro-asiatico

Una nota sovietica ai governi interessati dichiara: «Non vogliamo creare imbarazzi a certi Paesi» - Oltre alla Cina, erano contrari alla partecipazione dei russi Indonesia ed Egitto - Duro attacco di Mosca a Pechino, accusata di «sotterfugi ed esagerazioni»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 14 agosto.

L'Unione Sovietica già scalzata da Pechino dal Sud-est asiatico, è stata estromessa dai cinocomunisti anche dallo scacchiere afro-asiatico.

In una dichiarazione trasmessa ai governi africani ed asiatici interessati, l'Unione Sovietica comunica che, a seguito delle obiezioni cinesi, rinuncia ad avere un seggio alla prossima conferenza afro-asiatica di Bandung.

Dopo avere premesso di non considerare tale sua partecipazione «imperativa», il governo di Mosca fa presente agli Stati amici dell'Africa e dell'Asia che avevano perorato la sua ammissione alla conferenza: «*L'unione Sovietica non può permettere che la questione del suo invito crei imbarazzo a questi o ad altri paesi afro-asiatici, né può permettere che si approfitti di questa scusa per seminare discordia fra questi paesi distogliendo la loro attenzione dai grandi compiti che li attendono alla prossima conferenza*».

Con questa dichiarazione l'Unione Sovietica sembra fare una concessione a quei governi, africani ed asiatici, i quali avevano invitato Mosca a rinunciare al suo tentativo di partecipare per forza alla conferenza contro l'opposizione della Cina.

In realtà i sovietici negli ultimi mesi non erano riusciti a persuadere importanti stati africani ed asiatici, come l'Indonesia e l'Egitto, ad appoggiarli apertamente nel loro tentativo di essere ammessi al convegno di Bandung.

Parecchi paesi afro-asiatici avevano privatamente espresso il timore che la conferenza fallisse se la Russia vi avesse partecipato e i cinesi avessero attuato la loro minaccia di abbandonare i lavori se vi fossero intervenuti i sovietici.

«*L'Unione Sovietica non ha preso alcuna iniziativa di sollevare la questione della sua partecipazione alla seconda conferenza afro-asiatica*», si afferma nella dichiarazione. «*Non lo fa ora e non vincola se stessa né nessun altro ad alcuna decisione al riguardo*».

Ma era più che ovvio che Mosca cogliesse l'occasione per sferrare un nuovo vivace attacco ai cinocomunisti che vengono accusati di essere dimentichi «*egemonico-ristretto nazionalistica*». Dalla dichiarazione traspare evidente tutto il livore che pervade i sovietici per questo annoso scacco inferto da Pechino. I cinesi vengono accusati di avere «*fatto naufragare lo spirito di solidarietà e di reciproca comprensione che regnava fra i partecipanti alla prima sessione della conferenza, quella del 1955*».

I cinesi vengono accusati di essere ricorsi a «*sotterfugi e ad esagerazioni per impedire la partecipazione sovietica; ma rimane il fatto, che l'Unione Sovietica è una potenza asiatica. Le obiezioni contro la partecipazione dell'Urss alla seconda conferenza afro-asiatica — conclude la dichiarazione — costituiscono una contraddizione dei principi, dei fini e dei fondamenti che sono alla base della convocazione della conferenza*».

a. p.

Dichiarazioni di Dean Rusk

«La Cina sa che l'America reagirà a qualsiasi attacco»

Washington, 14 agosto.

Il segretario di Stato Dean Rusk, ha dichiarato oggi che a suo avviso, il pericolo di un conflitto tra il mondo comunista e il mondo libero è ancora più grande di quello di un conflitto fra i paesi sviluppati e quelli sottosviluppati.

Il segretario di Stato ha discusso anche i seguenti argomenti:

Francia: Stati Uniti e Francia sono fondamentalmente d'accordo per quanto riguarda i loro impegni nei confronti della Nato, ma sono in contrasto per ciò che riguarda la misura in cui le forze dell'Alleanza debbono essere integrate.

Europa: Parigi e Washington non sono d'accordo sulla futura organizzazione dell'Europa, ma la cosa deve essere decisa dai soli europei. Rusk crede che l'Europa non mancherà di unirsi politicamente e solo dopo che tale unione sarà stata raggiunta si porrà il problema di una «intima relazione» fra Stati Uniti e Europa.

Asia: La Cina comunista sa che gli Stati Uniti reagiranno a qualsiasi attacco portato contro le loro navi in acque internazionali. Rusk si è rifiutato di rispondere alla domanda se gli Stati Uniti bombarderanno i porti cino-comunisti qualora forze cinesi attaccassero navi da guerra americane al largo della costa della Cina.

Messaggio di Johnson al generale De Gaulle

Per i 20 anni dello sbarco in Provenza - «Nei momenti critici — scrive il presidente americano — i nostri due paesi sono sempre rimasti uniti»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 agosto.

Arrivato stasera nella Costa Azzurra, il generale De Gaulle passerà la notte nel castello di Brégançon, per presiedere domani alla commemorazione dell'avvenimento che, a pochi giorni dalla liberazione di Parigi, coronò, vent'anni fa, la sua azione di capo della Francia libera: lo sbarco alleato in Provenza.

I suoi soldati avevano già riscattato il peso della disfatta sui campi di battaglia dell'Africa Settentrionale, però fu soltanto il 15 agosto 1944 che l'esercito francese, liberando il suolo della patria invasa, conquistò alla Francia il diritto alla vittoria.

Quella che De Gaulle commemorerà domani è dunque una data fondamentale nella storia della Francia contemporanea. Può anche segnare il punto di partenza per il riavvicinamento con la nazione americana, nel ricordo che lo sbarco in Provenza fu il risultato non soltanto della collaborazione militare fra i due paesi, ma anche della loro identità di vedute politiche, che si impose allora all'opposizione degli altri alleati.

Da questo spirito è animato il messaggio che il presidente Johnson ha fatto consegnare oggi al generale De Gaulle, nel momento in cui stava per partire per la Provenza. «*Della nostra alleanza nelle avversità è nato un grande sforzo comune per la pace e la prosperità* — scrive il presidente degli Stati Uniti —. *I nostri due paesi hanno una storia ricca e varia, ma nei momenti critici sono sempre stati strettamente uniti; nei periodi di estrema urgenza ognuno dei due è venuto in aiuto dell'altro e da due secoli i nostri più grandi trionfi sono stati riportati in comune*».

Domattina, il generale De Gaulle visiterà i luoghi in cui avvenne lo sbarco e quelli dove furono combattute le principali battaglie. Lo accompagnerà un corteo automobilistico col presidente dell'Assemblea nazionale, sette ministri, il corpo diplomatico e altre personalità civili e militari.

La sera, parlerà alla folla riunita nella Piazza della Repubblica a Tolone. Secondo quanto si lasciava intendere oggi negli ambienti ufficiosi parigini, egli risponderà al messaggio di Johnson.

Le divergenze franco-americane sono state confermate anche nel Consiglio dei ministri che si è tenuto stamane all'Eliseo sotto la sua presidenza. E' stato ripetuto a proposito di Cipro, dell'Asia sud-orientale e del Congo, il principio che non intervento, significa che «*nessun paese deve immischiarsi negli affari di altre nazioni*».

a. v.

NESSUN INCIDENTE, MA TENSIONE ACUTA NELL'ISOLA

A Cipro per il blocco dei greci 35 mila turchi sono senza pane

I villaggi musulmani sono assediati, la gente protesta: «Abbiamo fame» - Urgenti appelli del capo della minoranza turca all'Onu, al governo di Ankara ed alla Croce Rossa: «Se non intervenite, la situazione può di nuovo precipitare»

(Nostro servizio particolare)

Nicosia, 14 agosto.

Un nuovo elemento di tensione si sta aggiungendo alla precaria ed instabile situazione cipriota. Il capo della comunità turca dell'isola, Fazil Kutciuk, ha rivelato nel corso di una intervista che oltre 35 mila turco-ciprioti si trovano sotto lo spettro della fame a causa del blocco imposto alle loro comunità dai reparti armati greco-ciprioti.

«*E' questione di giorni* — ha dichiarato Kutciuk —. *Fra 48 ore centinaia di panifici saranno costretti a spegnere i forni per la mancanza di combustibile. Le comunicazioni con diversi centri sono interrotte e sono certo che molti villaggi sono già rimasti senza pane*».

Kutciuk ha aggiunto di aver già inviato un urgente appello al governo di Ankara invitandolo a prendere «adeguate misure» per alleviare il disagio della popolazione. «*La Turchia deve assolutamente trovare i mezzi per infrangere il blocco* — ha aggiunto il leader della comunità —. *Noi non chiediamo un attacco militare ma solo un intervento deciso presso il presidente Makarios affinché questi si renda conto che la nostra situazione minaccia di diventare insostenibile*».

Il capo turco ha quindi accusato il governo cipriota di «*aver tentato senza successo di soffocare la nostra voce con la forza. Il presidente Makarios sta ora tentando di soggiogarci con altri mezzi. Noi siamo un popolo che ha bisogno di pane. Non so cosa accadrà quando questo verrà a mancare. Uno stomaco vuoto non può attendere. Qualcosa deve succedere*».

Nel corso dell'intervista Kutciuk ha detto di avere inviato messaggi alle Nazioni Unite ed alla Croce Rossa Internazionale, affinchè i due enti organizzino l'invio di cibo alle popolazioni turche dell'isola.

Più tardi, il comandante delle forze dell'Onu, Thimayya, ha annunciato di aver disposto un'inchiesta per accertare la verità delle affermazioni di Kutciuk. L'alto funzionario delle Nazioni Unite si è tuttavia dichiarato convinto che i greco-ciprioti non falsificheranno a loro vantaggio la situazione.

La Turchia è ottimista sulla possibilità di negoziati

Ankara, 14 agosto.

Il ministro degli Esteri turco Chemal Erkin si è detto oggi ottimista sulla possibilità di trattative greco-turche sulla questione cipriota. Ieri il primo ministro greco Papandreu, rispondendo ad un appello turco per negoziati diretti sulla controversia, aveva comunicato il suo rifiuto sostenendo che trattative come quelle suggerite da Ankara avrebbero prodotto «*false soluzioni capaci di peggiorare la situazione e di portare al disastro*».

Parlando coi giornalisti dopo un incontro col Primo Ministro, Erkin ha detto che la risposta di Papandreu dà tuttavia l'impressione di un «*atteggiamento favorevole ai colloqui*». Erkin ha precisato che il Primo Ministro turco non ha mai proposto colloqui esclusivamente bilaterali.

«*Questo problema* — ha aggiunto — *è multilaterale. Pertanto i paesi interessati devono dimostrare grande pazienza e moderazione*». (*Ass. Press*).

Altri due feriti in automobile al quadrivio di Fossano

Fossano, 14 agosto.

(*b.*) Nuovo spettacolare incidente al quadrivio Fossano-Cuneo-Torino-Mondovì, sulla statale 28, lungo la circonvallazione della città. Due persone sono state ricoverate d'urgenza al locale ospedale maggiore: si tratta del prof. Stefano Bertaina, dimorante a Fossano e dell'impiegato ventisettenne Giovanni Bozzolo da Viola. Quest'ultimo, a bordo della propria «500» con targa ancora in prova, stava procedendo lungo la statale 28 diretto da Torino alla volta di Mondovì quando, giunto all'altezza dell'incrocio, si vedeva la strada tagliata dalla «1100» condotta dal Bertaina, accintosi all'attraversamento senza rispettare il segnale di «stop» e di precedenza.

In seguito all'urto, la «1100» veniva catapultata contro una utilitaria condotta dal venticinquenne Lorenzo Tonello dimorante a Fossano in frazione Maddalene, che si trovava regolarmente fermo allo «stop». Nell'incidente, il Tonello rimaneva illeso, mentre il Bozzolo riportava commozione cerebrale e ferite lacero-contuse al capo, al labbro superiore ed alle ginocchia ed il Bertaina contusioni al capo, alla spalla destra ed escoriazioni varie.

I ribelli nel Congo assediati a Stanleyville

E' la roccaforte degli insorti filocomunisti - L'inviato di Johnson discute con Ciombe gli aiuti militari

Léopoldville, 14 agosto.

I ribelli che hanno occupato Stanleyville sono stati circondati dalle truppe dell'esercito nazionale congolese.

Hanno avuto oggi inizio a Léopoldville colloqui ad alto livello tra Mennen Williams, rappresentante degli Stati Uniti, e Ciombe sul peggioramento della situazione del Paese africano, e per discutere sul programma americano di aiuti al Congo.

Intanto i quattro «C 130 Hercules» da trasporto con 42 paracadutisti inviati dal governo degli Stati Uniti e messi a disposizione dell'ambasciatore americano a Léopoldville hanno iniziato i voli per portare rifornimenti alle truppe governative impegnate contro i ribelli, nella zona orientale del Paese.

Il deputato lumumbista Kiwewa ha criticato il primo ministro per avere fatto entrare in azione, nei combattimenti contro i ribelli, membri della gendarmeria katanghese. Dal canto suo, Ciombe ha fatto sapere che egli conta molto su questi suoi seguaci per ristabilire l'ordine nel Paese.

Bande di ribelli stanno avanzando dalla zona nord-occidentale di Bukavu e si trovano a soli 20 chilometri dalla città. La guarnigione governativa di Bukavu si troverebbe a corto di munizioni, e il panico serpeggia tra la popolazione.

L'itinerario seguito dai ribelli passa attraverso il territorio del re di Kabare, che il mese scorso aveva promesso alleanza e collaborazione con Ciombe e il suo governo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Con la resa dei giapponesi 19 anni fa finiva la guerra

New York, 14 agosto.

Oggi cade il 19° anniversario della fine della seconda guerra mondiale. I giapponesi si arresero il 14 agosto 1945.

Anziani coniugi torinesi travolti da un'auto a Massa

La donna è morta, l'uomo è grave - Stavano attraversando sulle strisce pedonali

(Dal nostro corrispondente)

Massa, 14 agosto.

(*a.*) Due anziani coniugi torinesi in vacanza a Marina di Massa sono stati travolti da un'auto: la donna è morta, l'uomo è grave.

L'incidente è avvenuto sul viale litoraneo. I coniugi, Gerardo Gerardi di 66 anni, impiegato del municipio e la moglie Luigia Toncich di 72 anni, abitanti a Torino in corso De Gasperi 32, stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali quando sono stati investiti da un'auto bolognese guidata da Ivo Falchini, di 25 anni, che è finito in ospedale, come pure Marina Bianchi, 51 anni. Alberto Busai, 65 anni, entrambi di Novara; Angelo Perinetto, 40 anni, di Genova; Livio Bernardi, 64 anni, di Lavena. Più gravi le condizioni della Bianchi, per la quale i medici si sono riservata la prognosi, gli altri se la cavera...

Cinque feriti nello scontro di tre auto a Verbania

Verbania, 14 agosto.

(*a. c.*) Cinque feriti e due contusi costituiscono il bilancio di un pauroso incidente avvenuto sulla statale 34 del Lago Maggiore, all'altezza della curva dell'Eden, a metà strada tra Pallanza e Intra. Sono state coinvolte due utilitarie ed una «Volkswagen» targata Milano.

Il pilota della «Volkswagen», il milanese Nicola Falcioni, di 25 anni, è finito in ospedale, come pure Marina Bianchi, 51 anni. Alberto Busai, 65 anni, entrambi di Novara; Angelo Perinetto, 40 anni, di Genova; Livio Bernardi, 64 anni, di Lavena. Più gravi le condizioni della Bianchi, per la quale i medici si sono riservata la prognosi, gli altri se la cavera... tutti in 20-30 giorni.

Emozione e sgomento nel pci Chi succederà all'on. Togliatti?

Il capo del partito comunista non ha mai indicato un «delfino» - La segreteria potrebbe essere diretta da più persone

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 agosto.

Emozione in tutti i circoli politici, sgomento in alle sfere dirigenti del pci. Le speranze non sono del tutto perdute, ma il problema concreto della direzione politica del più forte partito comunista dell'Occidente si porrà, ormai, in tutti i casi. E' un problema di delicatezza estrema per l'intero movimento comunista, investito, col dissidio russo-cinese, dalla crisi più grave della sua storia.

All'interno del movimento comunista mondiale, il pci tendeva ad assumere, soprattutto in virtù dell'influenza di Togliatti, una posizione tutta particolare, di solidarietà con il Pcus, ma di rifiuto del metodo della condanna inappellabile. Diversa da quella del Pcus, in contrapposizione a quella che aveva assunto Thorez, morto un mese fa, la linea del pci non aveva avuto fortuna. Togliatti intendeva compiere gli ultimi tentativi di convinzione presso i dirigenti sovietici per evitare la proclamazione aperta della rottura in seno al comunismo internazionale: non era soltanto la difesa di una convinzione ideologica, era la manifestazione di una esigenza fondamentale per il partito comunista italiano, ormai non più capace, di subire senza danno il succedersi avventuroso e contraddittorio degli orientamenti di Mosca.

In realtà anche la posizione assunta nel dissidio russo-cinese era servita a Togliatti, al tempo stesso, da strumento e condizione per mantenere l'equilibrio delle tendenze al vertice del pci, per contenere la pressione, che dura da anni, delle «nuove leve» che si dividono tra innovatori e tradizionalisti ma che insieme vorrebbero affermare nuovi metodi d'azione, per salvaguardare la continuità e la gradualità della successione nei posti di maggiore responsabilità. Posto al confronto, diretto e severo, dell'evoluzione della società italiana, delle trasformazioni in seno alla stessa coscienza di classe del ceto operaio, costantemente richiamato, da una parte della base militante, alla necessità di un dibattito aperto e di una democratizzazione interna, il partito comunista aveva costruito un equilibrio rigido ma delicato al vertice, con i dirigenti che, diversamente orientati, si trovavano a far quadrato tutti insieme, per l'unità e il monolitismo del partito, intorno a Togliatti.

Mancando Togliatti alla direzione del partito, mancano così il fattore di equilibrio tra spinte diverse e la garanzia di una disciplina a tutta prova, protetta dal prestigio del fondatore e dalla sua riconosciuta influenza nel comunismo mondiale.

Le distinzioni tra «molli» e «duri», tra «moderati» e «massimalisti», e tra filosovietici e filocinesi o, ancora, tra difensori della solidarietà internazionale comunista e fautori di una aperta autonomia, non riflettono, neppure in questo momento, la realtà molto più complessa, articolata e oscura del pci. Il problema della successione a Togliatti, è, in pratica, un problema dai termini ancora ignoti perchè, ormai ancora degli orientamenti politici, conteranno le scelte di metodo che dovranno essere fatte.

E' la prima volta che nel pci si pone un problema del genere, e Togliatti non aveva consentito, come invece aveva consentito Thorez nel partito comunista francese, alla indicazione di un successore. Non è neppure sicuro che, rinunciando Togliatti alla segreteria, la guida del partito verrà organizzata in maniera nuova, del tutto diversa da quella attuale: pressioni in questo senso giungono al vertice già da tempo, e si fanno sempre più spesso appellati, nei momenti di crisi, gli uni e gli altri, alternandosi nella difesa di una democratizzazione interna, gli uni e gli altri, ma ad ora, lasciarsi di azion, con coerenza, per forza propria.

Comincia una vicenda probabilmente lunga, difficile e complessa, che riguarderà al tempo stesso il vertice, la base e il «muro» dell'apparato del partito. Comincia, si pensa, all'insegna della vice segreteria dell'on. Longo, ma si concluderà in un modo o nell'altro a seconda del volgere degli avvenimenti nel movimento comunista internazionale e degli sviluppi della politica italiana. L'abitudine all'obbedienza, l'accettazione di una disciplina rigida non sono fattori che bastino da soli, quando tutto è in movimento, a consentire che per un partito di un milione e mezzo di militanti il ritiro di Togliatti passi senza conseguenze importanti. Ma queste conseguenze, ora, sono imprevedibili.

m. t.

E' in vacanza in Val d'Aosta

Il fratello ha appreso per caso la notizia della malattia

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 14 agosto.

(*t. r.*) Il fratello dell'on. Palmiro Togliatti, prof. Eugenio, che insegna matematica all'università di Genova ed è attualmente in vacanza in valle d'Aosta ad Antey St. André, nella Valtournanche sulla strada di Cervinia, ha appreso oggi a mezzogiorno per puro caso il malore che ha colpito improvvisamente il congiunto.

«*Mi trovavo in gita in alta montagna con mia moglie* — ci ha detto — *quando per caso ho visto un signore con in mano un giornale, sul quale a grossi caratteri era scritto: "L'on. Togliatti in Crimea colpito da grave malore"; può immaginare come siamo rimasti, essendo fino ad allora all'oscuro di tutto*».

«*Ora, attraverso la radio e i giornali e telefonate fatte a comuni amici seguo lo sviluppo della situazione* — ha concluso il prof. Togliatti — *per il momento non ho ancora deciso di partire, ma è probabile che lo faccia se le condizioni di mio fratello peggioreranno*».

Favarie Angela in Favario, a. 58, Marene, v. Bonzo 21; Nereso Fiorentino, a. 61, Valenza, orafo, v. Susa 30; Giorgis Egidio Carlo, a. 71, S. Gillio, v. Forlì 147; Casagrande Giuseppe, a. 70, San Germano, v. Parenzo 67; Busel Giuseppina, a. 38, Torino, imp., v. Giov. da Verazzano 59; Bona Maria ved. Moscarella, a. 82, Mosso S. Maria, v. Lanfranchi 10; Fozze Giovanni, a. 81, Bulgaro, c. Regina Margherita 86; Gatti Mario, a. 78, Torino, v. Vinc. Vela 42; Lacchia Rinaldo, a. 63, Saluzzolo, v. del Carmine 11.

Deceduti in ospedale: Borgini Angelo, a. 72, S. Pietro Morezzo; Palumbo Sabina in Rubino, a. 33, Trani, oper.; Donetti Maria in Caparco, a. 60, Ribordone; Foresto Margherita, a. 82, Torino, imp.; Cervar Maria Luisa in Pozzo, a. 31, Genova; Ventorino Cecilia, a. 70, Parma; Rua Diego, a. 41, Castelvetrano, oper.; Lazzero Ida in Gaudier, a. 72, Torino; Grosso Luigi, a. 75, Rivoli; Tesitore Attilio, a. 85, Villafranca d'Asti; Miglietta Maria ved. Guidetti, a. 85, Bellana Lomellina; Basso Francesco, a. 34, Gassino, mecc.; Delce Giov. Antonio, a. 61, Ciriè; Ciurli Umberto, a. 74, Arezzo; Mangini Teresa ved. Varesio, a. 81, Savona; Cognasso Pietro, a. 68, Crescentino; Marziano Gaetano, a. 82, Maxxè; Iannone Francesco, a. 36, Isola Capo Rizzuto, oper.; Perusia Margherita ved. Canavese, a. 82, Villafranca P.te; Carnaso Secondo, a. 64, Nizza Monf.to.

Matrimoni 44 - Nati 89 - Morti 34

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Borgis

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la mamma, il papà e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Liberazione 19, Arona. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Biella ove alle ore 11 in Duomo si riprenderà la funzione religiosa.
— Milano, 13 agosto 1964.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Tessitura sac. acc. sempl. annunciano con profondo dolore la perdita del Signor

Paolo Borgis

Capo ufficio tecnico dello stabilimento di Verolata
— Milano, 13 agosto 1964.

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Paolo

Ernesto e Corbella Raymond Ermellina e Andrelina Chiappa Roberta, Paolo e Maria Teresa Raynaud
Vincenzo e Bruna Reynaud Gianni e Wanda Rider Enrico e Gemma Balbo Vittorio Ormezzano Luigi Pozzi Gino Bianchi Elio Cavallini Ezio Bacchini Saverio e Filuccia Giannullo Italo Polli Guerrino Goldoni Ermanno Capriolo Mauri e Calisi Bruna Manfogazza Alvaro Redi.
— Milano, 13 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ovidio Rossi

Addoloratissimi lo annunciano la moglie Maria Viola, la figlia Rosina col marito Alessandro Musso, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali domenica 16 ore 8 via Maria 6.
— Torino, 14 agosto 1964.

Enrica partecipa al dolore di Mimmi e zia Maria.

Nuccia, Bianca, Gino si uniscono al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Domenica Rogaldo

di anni 82

La piangono le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Maurizio Canavese domenica 16 corr. alle ore 17,30.
— San Maurizio, 15 agosto 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Barucco in Senatore

L'annunciano addolorati il marito e parenti tutti. I funerali oggi alle 10,30 da via San Massimo 24. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 15 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Daglio

Lo annunciano la figlia, genero, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 9 via Benevento 34.
— Torino, 14 agosto 1964.

1944 1964

Il 15 agosto 1944 a Mantenasso Valgrana cadeva eroicamente il

Rag. Giancarlo Pescarini

Dottore Honoris Causa
Volontario della Libertà
1ª Divisione Alpina G. L.

Oggi, anniversario del ventennale, la famiglia nel suo immutabile dolore, lo ricorda a quanti ebbero la ventura di conoscerLo e amarLo.
— Torino, 13 agosto 1964.

17-8-1944 17-8-1964

Nel ventesimo anniversario del-l'eroico sacrificio del

MARCHESE

Felice Cordero di Pamparato

Medaglia d'Oro della Resistenza

La consorte Luciana Riviera ed il figlio Francesco ne venerano commossi la gloriosa memoria e lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono.
— Torino, 15 agosto 1964.

1963 1964

Il 1° primo triste anniversario della scomparsa del carissimo

Rag. Geom. Paolo Bosco

Direttore Generale
Cassa Risparmio Asti e ripos

la moglie con commossa rimpianto e immutato affetto ne ricorda la cara memoria.
— Asti, 16 agosto 1964.

1953 1964

Piero Prati

Nel dolore di allora, con l'amore di sempre la moglie, i figli, l'amico Furio, lo ricordano a quanti l'ebbero caro. S. Messa in suffragio, martedì 18 agosto ore 9,30 parrocchia di Fenestrelle.
— Torino, 15 agosto 1964.

1963 1964

Riccardo Dall'Armellina

La moglie, i figli Elena e Paolo, parenti tutti, lo ricordano sempre con immenso affetto. Messa suffragio domenica 16 agosto ore 5, Chiesa Crocetta Beata Vergine Grazia.
— Torino, 16 agosto 1964.

1963 1964

Nel primo triste anniversario, ricordano a quanti lo conobbero l'

Ing. Enrico Carambois

la moglie Emilia Laresolini, i figli Eugenio, Ezio, Emilio, le nuore e le nipotine, e l'amico fraterno avv. Prega.
— Torino, 15 agosto 1964.

15-8-1958 15-8-1964

Nel anniversario della scomparsa di

Filippo Solaro

la famiglia lo ricorda con rimpianto a quanti lo conobbero.
— Torino, 15 agosto 1964.

Con accorato rimpianto, i familiari ricordano

Luisa Piola Bertinotti

nel settimo anniversario della sua scomparsa.
— Torino, 15 agosto 1964.

15-8-1961 15-8-1964

Secondo Agagliate

I familiari lo ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 15 agosto 1964.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Umberto Ciurli

Lo piangono la moglie Tina Passoni, il figlio Guido con la consorte Ada Ferrero, gli adorati nipotini Umberto e Paola ed i parenti tutti. Per desiderio del caro Estinto si dà il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 13 agosto 1964.

Partecipano al lutto:
Maria Schiavi
Giuseppe Barsanti
Ubaldo Chiarotti
Guido Charmetta
Arnaldo Colombo
Ugo Cumani
Michele Giacomini
Giulio Giorgini
Aldo Guglielmetti
Giglio Guigas
Tito Mannucci
Franco Moretti di Popolo
Alessandro Nozzo
Aristide Pizzichelli
Renzo Serlio
Giovanni Allisola
Mario Balbis
Felice Barbano
Ubaldo Barbero
Fedele Benintendi
Livio Blandiotto
Mario Bruno
Aurelio Caffaratti
Flavio Capriglio
Tommaso Chierotti
Giuseppe Colla
Luciano Colombo
Renato Corona
Alberto Cravero
Marziano Dassa
Adriano Ferraro
Bruno Fioravanti
Alessandro Fissa
Livio Gagliardini
Luigi Gaschino
Marino Ghiano
Angelo Gobetti
Ignazio Gosso
Marcello Jorge
Ermenegildo Lavoni
Vincenzo Maina
Angelo Mattiello
Aldo Melo
Roberto Montasti
Franco Moroni
Franco Morando
Rolando Musso
Alberto Novelli
Guido Olivero
Enrico Ortick
Franco Pansi
Edoardo Poggi
Lorenzo Ravera
Giovanni Ravicchio
Aldo Rizzo
Romeo Robiglio
Emerico Rocca
Angelo Savi
Gian Giacomo Sola
Riccardo Scarrone
Benedetto Sella
Giuseppe Villani
Domenico Vincenti
Giuseppe Zucchi
Cesare Bertona
Giuseppe Ghirardi
Emidio Laterza
Armando Peletti
Giovanni Pentacolone
Roberto Candolo
Terenzio Durando
Bruno Rossi
Giovanni Tasco
Giuseppe Bombara
Luigi Quattrocolo
Bruno Roberti
Luciano Roggero.

Condomini, inquilini via Massena 15 partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del

Dott. Umberto Ciurli

— Torino, 14 agosto 1964.

Amelia Pellicciotti annuncia con profondo dolore la immatura dipartita dall'amatissima nipote

Dott.ssa Anna Del Buttero

I funerali avranno luogo il 16 c. m. alle ore 8 nella Cappella di S. M. Porta Paradisi via Ripetta (ang. via Canova) di dove proseguirà nella tomba di famiglia.
— Roma, 15 agosto 1964.

Ettore Pellicciotti con la moglie Mirrina e figli piangono la scomparsa della carissima cugina

Dott.ssa Anna Del Buttero

— Roma, 15 agosto 1964.

Elena Tinelli Pellicciotti con il marito Raffaele e figli Franco e Gabriella con il marito Vinicio Cursano piangono l'adorata cugina

Dott.ssa Anna Del Buttero

— Roma, 15 agosto 1964.

Tea Stroppa piange la morte della cugina

Dott.ssa Anna Del Buttero

— Roma, 15 agosto 1964.

E' mancata ai suoi cari

Eugania Blanc ved. Passet

di anni 82

Lo annunciano i figli e la sorella con le rispettive famiglie. Funerali domenica 16 ore 8.45 da Strada Carmagnola 9.
— Pinerolo, 14 agosto 1964.

Piangono la scomparsa dell'amatissima nonna

Eugenia

I nipoti Laura Ferrero in Morra col marito Valmoy e figlio Vitty (in Argentina), Dario e Simonna Passet, Olga e Alberto Ponsel, Silvia e Anna Pessera, Giorgio Paolucci.
— Pinerolo, 14 agosto 1964.

Al dolore di Silvio e Piera Passet per la perdita della carissima

Mamma

sono affettuosamente vicine le famiglie Bergallo, Meda, Muzzi-Rosboch e Pagano.
— Torino, 14 agosto 1964.

L'Ispettore Compartimentale delle Imposte Dirette di Torino Dr. Dario Salerno ed il Personale tutto dell'Ispettorato partecipano al dolore che ha colpito il Dott. Antonio Trisopego per la morte della moglie Signora

Maria Giuditta Tritapepo

— Torino, 15 agosto 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Franchino

Ne danno il doloroso annuncio, moglie, figlie, generi, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato ore 10,30 da corso Giulio Cesare 45.
— Torino, 14 agosto 1964.

Nel primo tristissimo anniversario delle scomparse dell'adorato

Mirella Ardissono in Barolo

marito, papà, mamma, la ricordano con profondo rimpianto a chi la conobbero e la stimarono. S. Messa di suffragio verranno celebrate giovedì 20 agosto ore 8 nella parrocchia della Barca, Torino; in Cascine Romano Canavese, ore 7,30.
— Torino, 15 agosto 1964.

1962 1964

Nell'infinita tristezza del 2° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Del Guercio

la moglie, la figlia con il marito, e nipotina, e i suoi cari, lo ricordano. Messa di suffragio 19 corr., ore 9, Chiesa S. Pellegrino, corso Racconigi 28.
— Torino, 15 agosto 1964.

16 agosto 1964

1° tristissimo anniversario della scomparsa di

Francesco Vitali

Con angoscia eterna vivi in noi sempre e ovunque. La moglie, la figlia e la nipotina Emanuela ti ricordano. La Messa di suffragio avrà luogo il 17 agosto alle 7,30 nella Parrocchia di Pietraligure.
— Pietraligure, 15 agosto 1964.

Il 17 corrente nel triste anniversario della morte del

COMM. DOTTOR

Enrico Vecchia

la famiglia lo ricorda con Messa detta alle ore 9 in S. Maria Assunta a Chivasso, alle ore 8,30 in S. Barbara a Torino.
— Torino, 15 agosto 1964.

Nel 1° triste anniversario della scomparsa del

Geom. Guglielmo Sini

la famiglia inconsolabile lo ricorda con affetto e rimpianto. S. Messa 17 agosto ore 9 San Giorgio via Barrili.
— Torino, 15 agosto 1964.

La Famiglia Franceschini ringrazia tutti quelli che hanno partecipato al loro cordoglio per la dipartita del caro

Toni

— Borgo S. Pietro, 14 agosto 1964.

Il 13 agosto improvvisamente è mancato all'affetto delle sua famiglia l'

Ing. Alfredo Giordana

Ne danno il triste annuncio i figli Ettore con la moglie Graziana Pozza e figli Dino, Maria Teresa e Luca; Vanna ved. Francia con i figli Vittorio e Giulio. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 da corso Turati 22 (già Unione Sovietica). Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 15 agosto 1964.

Teresa Calla ved. Pozza, Elena e Ugo, prendono viva parte al dolore dei Familiari per la dipartita dell'

Ing. Alfredo Giordana

— Torino, 15 agosto 1964.

Le famiglie Pietro e Carlo Sommo prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Ing. Alfredo Giordana

— Torino, 15 agosto 1964.

La «Leggera» tutta, partecipa vivamente al dolore dei Familiari per la dipartita del caro amico

Ing. Alfredo Giordana

— Torino, 15 agosto 1964.

Partecipano al dolore la zia Emilia Beccio e famiglia, Dott. Ernesto e Silvia Oggero e famiglie, Letizia Bolzoni Ciravegna.

Le famiglie Carducci, Converso, Perina, Filippini, Montagnina, Moro, Nobili, Pinerolo Tosa, partecipano al dolore dell'amico Ettore, per la scomparsa del papà

Ing. Alfredo Giordana

— Torino, 15 agosto 1964.

Giulio e Carla Debenedetti coi figli Lidia Ghiron e famiglie Umberto Treves prendono viva parte al dolore degli amici Giordana e Francia.

Rina Vigliani Fontana con il marito e figli angosciata partecipa ai parenti, amici e conoscenti che la sua cara Mamma

Maria Avondo ved. Fontana

è ritornata a Dio dopo un'operosa esistenza interamente dedicata alla sua famiglia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9,15 in Mezzenile, via Villa Inferiore 28; la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia presso il Cimitero Generale di Torino alle ore 11. Le famiglie rivolge un particolare ringraziamento ai Dottori Guido Casella e Elio Cardone per le assidue cure prodigate alla cara Estinta.
— Mezzenile, 15 agosto 1964.

Nino e Mariacarla piangono la loro adorata

Nonna

e ne ricordano le amorevoli cure con infinita gratitudine.
— Mezzenile, 15 agosto 1964.

Carolina Ballardo ved. Fossetto e figli prendono vivissima parte al dolore della cugina Rina e famiglia per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 14 agosto 1964.

E' improvvisamente mancato

Ugo Piffaretti

Angosciati lo annunciano la moglie Ebe coi figli Franco e famiglia, Adriana e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 11,30, partendo dall'abitazione di via Silva 42.
— Ponte Chisone-Fenil, 15-8-1964.

La Direzione della Casa di spedizioni Piffaretti e Olivieri prende parte al

ON THE ROCKS

on the Rocks vuol dire "sul ghiaccio"

Un nuovo modo di bere il brandy che crea un'atmosfera.
Col ghiaccio mantiene tutta la sua fragranza,
disseta e fortifica

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera

Il brandy che crea un'atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Publikompass Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/29710 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi compositivi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nella « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino », computata per cinque parole.** *In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32 tel. 874-646

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, prolumi, aggretti, cere, deodoranti, confezionamento conto terzi artigiano produttore. Cosmet, Strada Murroni 5, telefono 756-898. O15

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-[illegible]. Un operaio è a vostra disposizione. O297

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime retribuzioni. Finceter, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-626. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie fino al 24-8.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 5, tel. 518-131.

ABBIAMO possibilità immediate d'investire vostri grandi o piccoli capitali a interessi elevati, consegnandovi cambiali ipotecarie scadenti 1 anno riscuotibili mensilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 687 — Torino ». Gli uffici rimarranno chiusi per ferie fino al 24-8. O425

CEDESI latteria causa trasferimento. Incasso 40.000. Telefonare 768-931

PRIVATO chiede prestito dieci milioni garanzie notarile terreno fabbricabile settantamila mq. oppure cascina venti giornate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7550 — Torino ».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Vanchiglia 218, telefoni 60-063, 297-142

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via [illegible], mutuo. Telefonare 959-342, 280-474.

ABITABILI signorili alloggi impresario direttamente vende, mutuo, via S. Anselmo 23. Telefonare 650-460.

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telef. 323-140.

AFFARE Sanremo vendo lotti terreni fabbricabili. Scrivere Birone Pubblicità 18 Z, Sanremo. 24819

AFFARONE privato vende caso 25 camere nuove costruzione zona precollinare fronte provinciale 19 km da Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7567 — Torino ». A83380

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, prenti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili 2.500.000 vano vende direttamente costruttore, via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140. A82116

ALLOGGIO a [illegible] metri sopra Rocconigi (p. Robilant) due camere 3.000.000 più 1.500.000 mutuo, altro stesso stabile 3 camere 4.250.000 più 2.250.000 mutuo, casa 4 anni, servizi completi vendesi. Telefonare 519-396. O119

ATTICO [illegible], 5 [illegible], tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po, Telefonare 528-151.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona Santa Rita, ottimo investimento, alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-823.

BEINASCO, terreno progetto approvato 200 cubature, vendesi conveniente anche cambio camera. Telefonare 271-959, 393-297.

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure [illegible] 518-425 non festivi.

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno scansione 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telef. 60-815.

COURMAYEUR, centrali, panoramici, signorili, soleggiati vendonsi 1-2-3-4 locali. Mutuo, dilazioni pagamento 50 per cento. Gass. XX Settembre 33 - Genova ovvero cantiere via Circonvallazione - Courmayeur. 24845

RAPALLO vende residenziale, nuovo, signorile, centralissimo quartiere. Soleggiati, panoramici vendonsi 1-2-3-4 locali. Mutuo, dilazioni pagamento 50 per cento. Reise: XX Settembre 33 - Genova ovvero cantiere via Bolzano - Rapallo. 24644

TORRE del Mare (Savona) stupenda gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965. Opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, telefono 312-487, 332-190.

VENDESI stesso stabile 3 negozi affittati, 2 alloggetti attigui uno libero, magazzini laboratori mq. 140-1600. Telefonare 720-048. O543

VENDO a Torino regione Barca casa agricola sei camere, portico, giardino, adatta piccola carrozzeria riparazioni, lavorazione ferro, falegnameria, inargentatura ecc. Telefonare 519-396.

4 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, riferenze. Telefonare 544-461. O71

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, cauzionando. Tel. 544-461

IMPORTANTE società offrirebbe alloggio 1-2 camere tinello. Telefonare 528-594. O300

5 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTANSI ampi luminosi seminterrati e magazzini unico stabile. Tel 851-709, 890-257.

AFFITTASI Cascine Vica (Rivoli) appartamenti 2 camere tinello cucinino. Telefonare 386-878. O289

AFFITTASI mutino - Villanova d'Asti via Asti 18 Telefonare 94-079.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, consulenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. C1321

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi, Telefonare 556-556 (pasti). 2-5 camere anche ammobiliate medesimo caso affitta Italia, Re Umberto 28, telefono 528-594.

6 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo - Sarà vendo alloggi signorili uno più famiglie Borghetto 5 5., minimi lire 2.800.000, arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A71455

FINALMARINA affittasi settembre confortevolissimo panoramico alloggio [illegible]. Telef. 0124-6101.

LOANO affittasi casetta [illegible] giardino settembre 50.000, inverno 25.000. Aura, IV Novembre 7. Telefonare Loano 69-915.

VARAZZE, agosto settembre al mare, stabile appartamenti ammobiliati, prezzi convenienti. Vallino, Bovani.

7 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Del Angelo, via Torino 29, telef. 42-705. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi. 24801

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telef. 40-842. Parcheggio, giardino. Interpellateci. 24832

BELLARIA, Pensione Brasilia, telefono 44-730, sul mare, settembre prezzi speciali. 24403

GATTEO Mare (Forlì) Hotel Vienna sulla spiaggia 1 categoria tutta composta dal 25 agosto settembre solo lire 1600. Telefonare 56-012.

LOANO, « Etoile », Mezzo 92, telefono 69-461, ottimo trattamento, giardino, cabine dal 25 agosto 1700.

LOANO, Pensione Raffaella vi attende dalla settembre. Prezzi modici. Prenotare. A81470

MONTAGNA Fenestrelle località ridente, Albergo Tre Re. Riduzioni 20 agosto. Telefono 85-14.

PIETRALIGURE, Pensione Eden, vicinissima mare, camere con servizi, settembre 1500 complessive.

RIMINI, Albergo Prater, dal 25-8: 1400, pensione tasse comprese.

RIMINI, Bellarisa, Pensione Prato, vicino mare, familiare. Settembre 1300 complessive. 24768

RIMINI, Pensione Assunta, sul mare, dopo venti [illegible], settembre 1200 complessive. 24500

RIMINI, Pensione Lidia, viale Pascoli. Ottimo trattamento. Settembre 1500 complessive. 24730

RIMINI, Pensione Miami, tranquillo, giardino, disponibilità agosto settembre. Gestione propria. 24730

SESTRI Levante, settembre alla Pensione Daniela, direttamente mare. Telefonare 41-651. 24873

SPOTORNO, Pensione Sirio, sul mare, Settembre 2400 complessive (tombolone, adralo compresi).

TROPICAL Hotel, Riccione, modernissimo, direttamente sulla spiaggia. Signorilità, distinzione, tranquillità.

VARAZZE, Da Bruno, Piave 84. Dal 20 agosto 2000 tasse comprese.

VARAZZE, Hotel [illegible], camere segno telefono, Vicinissimo mare. Giardino. Parcheggio. 24730

VARAZZE Hotel Gran Colombo, posizione centrale, tranquillo. Ottima cucina. Interpellateci. 24730

VISERBA, Hotel Lida direttamente spiaggia, camere terrazzo vista mare, bassa stagione 1700. Telef. 38-070.

VISERBA, Pensione Delulgi, vicinissima mare. Bassa stagione prezzi modici. Interpellateci. 24537

8 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Melis, via Pio V, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre inizieno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometrie, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, centometrie, contabilità meccanizzata ecc.

AVVIAMENTO agli impieghi, corsi estivi stenografia, dattilografia, computometria, lingue: Istituto Methode, via Bente Teresa 20, tel. 546-246.

CORSI estivi preparazione esami autunnali, Istituto Methode, via Santa Teresa 20, telefono 546-244.

10 LEZ. TRADUZ. PRESY. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Tesei. 312-025, corso II. Martino 18. O968

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliate uso cucina, confortevole, matrimoniale 2 letti. Telefonare 513-597. A83468

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

GEOMETRA 21enne libero [illegible] offresi qualsiasi impiego. Tel. 751-496.

MARESCIALLO pensione pratico ufficio contabilità guida autovetture accuratissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7579 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CAPO reparto waters e cielo espertissimo cerca importante industria edile. Richiedesi documentata esperienza referenze, pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7552 — Torino».

ESPERTA contabile assume per mesi sui importante azienda di Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7501 — Torino ». A83063

SOCIETA' metalmeccanica milanese assume geometra per montaggio impianti e conduzione lavori edili relativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Milano». 24801

SOCIETA' metalmeccanica milanese assume elemento pratico meccanica scopo controllo lavorazione macchinari in officina ed esecuzione montaggi in cantiere compreso conduzione lavori edili relativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Milano».

TUTTOFARE offresi massaggi assistenza ai ammalati, sciatà, ecc. Telefonare 876-103. A83434

14 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ASSUMO apprendista meccanico massimo 18enne. Autorimessa. Telefonare 372-279. A83451

AUTISTA camioncino cercasi pratico di Torino per presa e consegna. Telefonare 852-767. A83340

AUTORIMESSA centralissima prossime aperture cerca personale scelto (capo garage, meccanico, lavaggista, guardiano notturno) preferibilmente ex carabinieri. Indispensabile presentare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 689 — Torino».

AUTORIMESSA cerca garagista meccanico media età con patente referenze possibilmente pensionato. Telefonare alle ore 13. Tel. 755-848.

AUTORIMESSA cerca operaio pratico, con patente, referenziato addetto garage e lavaggio. Telefonare ore 11, 687-160. A83343

CERCASI subito cameriere pieni o sala. Pensione Ivana, Lalguaglia, telefono 49-138. 24873

CERCO cameriera notturna per albergo. Telefonare 70-492.

CUOCA esperta referenziata cercasi per Istituto Scolastico con mensa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7554 — Torino ». A83321

CUOCO finito cercasi per ristorante, disposto trasferirsi. Telefon. 24-34 livres. 24871

OFFRO camere con uso cucina in cambio sistemare pulire alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7563 — Torino ». A83369

50.000 mensili facile lavoro propaganda in località di villeggiatura. Telefonare lunedì ore 8 alle 20 numero 250-673. A83446

16 ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

ALTA, presenza, cattolica, moralità, nullatenente, sposerebbe massimo 45enne. Specificare. Inanonimi, inutile rispondere senza serie intenzioni. Scrivere Pubbliman casella 13, Alessandria. 24873

CASALINGA, nubile, buona, discreta posizione, seria, sana, sposerebbe settentrionale 48-53enne impiegato o simile: dettagliare: Scrivere fermo posta n. 0063495. Imperia.

CINQUANTASEIENNE 65a pensionata [illegible] appartamento proprio relazionerebbe scopo matrimonio signore o signorina pari condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7525 — Torino».

DISTINTA affittuosa 50enne 1,68 claudicante pensione desidererebbe compagnia sicuro domani sposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7584 — Torino». A83459

EX industriale 27enne alt. 1,78 con auto lusso, profonda educazione, seriet, relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7557 — Torino».

ITALOAMERICANO 31enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 20-25enne carina colta effettuasse anche soffrente desiderosa sincero affetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7568 — Torino ». A83361

OPERAIO 37enne sposerebbe signorina, anche ragazza madre, piemontese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7514 — Torino ». A83112

STATALE ruolo torinese 50enne privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio vedova, ragazza madre, sola, età adeguata aventi disposizioni, affettuosa buona compagnia, possibilmente piccola, bionda, piemontese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7520 — Torino ». A83148

TRENTASETTENNE giovanile presenza serio sposerebbe vedova signorina madre 20-32enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7540 — Torino ».

VEDOVO 45enne operaio con figlia 14enne florida e bimbo 12enne conoscerebbe scopo matrimonio vedova o ragazza-madre povera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7578 — Torino».

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA ricompenserà orologio bracciale Longines, smarrito c. Vittorio. Telefonare 552-748.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20, telefono 682-110, 652-876, 682-182. O382

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-548, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. D198

INFORM investigazioni sopra testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianza mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, inledelità. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

TROFER investigazioni: private, commerciali, confidenziali, sposini, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

20 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A TUTTI PREZZI, TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT LANCIA ALFA ECC. VISITATECI VIGONE 44.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R 8 650.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A 40 485.000, Volkswagen 650.000 come nuove vendiamo, Vigone 44. O507

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABBIAMO rateizzatore: Renault 8, Citroen, TR 3, BMW, Spitfire, 1500 spider. Cavalieri, Nizza 35.

ALL'AUTOSALONE Assola, 5. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Fleminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341. O122

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, [illegible], Fiat, Simca, Triumph TR. 3, Panhard, massima facilitazioni. Selezione 29. O335

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, [illegible], NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età e anzianità di patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal concessionario Grassi, Selizzo 29, convinceranno acquisterete.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O938

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra [illegible] o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodas, Palermo 85, telefono 233-992, corso Cassie 158 compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie. Permuta, rateazioni. O422

AUTOSALONE Valentino, via Massi 30, telefono 687-218, troverete vastissimo assortimento vetture usate, vendite con eventuali permute.

CAMIONCINI 1100 ELR, furgoncini autocarri 626, 640 vende Bossotto. Telefonare 850-207. O101

CAVALLERI, [illegible] 35: 600, 900, 1100, 600 furgoni, Dauphine, 2300, NSU. O19

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Abauto, via Barletta 135.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CON Simca nuova o d'occasione frascorrerete ferie ideali. Consegne sollecite. Locauto, corso Peschiera 342. Telef. 790-436, 792-921.

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. O317

DAUPHINE ottimo stato causa decesso vendo 380.000. Telefonare pasti 383-688. A83452

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

FLAVIA Giulietta sprint, 1500 L nuovo, Appia seminuove, Dauphine, Ondine, 1100 D pulmino seminuovo, 600, 500, giardiniera. Grosseville 2, telefono 776-226. O367

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, lineilo 85.000, Telef. 862-395, 293-359.

AL mobilificio Stella, vasta esposizione, laboratorio Castelnuovo 10, barriera Casale. Telefonare 876-392.

ALESSANDRIA. Espatriando urge vendere camera letto, finallo svedese nuovi. Arpino. Spalto Marenco 32 Alessandria. A83410

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crenaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telef. 521-918. O388

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa di risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Begino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lesina 3 angolo via Cahroinge. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BARCHE legno 30 immediate vendonsi 500.000 ciascuna. Rimorchiatore 40 HP vendesi 1.000.000. Susini, Massimo D'Azeglio 3, Pisa.

CAMERA Barocco veneziano bellissima 550.000 vende artigiano Cirio. Telefonare 92-392. 24872

DIECIMILA sedie! Curvate, pieghevoli, artistiche, svedesi, tavolini legno, metallo. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. O453

MOBILI Cantù lusso a comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Cassabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI divani letto componibili diversi usi, armadio, tavolo panchetta libreria. Fratucello, corso Vercelli 370, telef. 261-264. Autobus 51 capolinea. A83066

MOBILI per ufficio legno, metallo, studi direzionali, tecnigrafi, cartoleria, macchine per ufficio. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, sconto speciale [illegible] camera 119.000 alla famosa poliestere 238.000, specialità tinelli, apprafittatene 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camera signorili armadioni prezzi convenienti, Francia 280, lesiglio 74. O543

MOSTRA armadioni vaneziani svedesi comuni fusso. Issiglio 74, Francia 280

ROULOTTES nuovi modelli tutti comforts prenotazioni da Coveia, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O894

SPERANZA di Roma chirocartomanzia risolve infallibilmente affari amore. Telefonare 652-331. A83450

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 30%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-801.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TRASFORMATORI, [illegible], interruttori, permutatori, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliotta, telefono 481-012.

VENDO botte Viberti nuova lt. 4300 nafta. - Telefonare pasti 591-179.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

180.000 103 bella revisionata, via Filadelfia 116. Telefonare 324-561, 757-588. A83364

21 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

LAMBRETTE anche senza anticipo lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione consegna pronta, facilitazioni pagamento. Cavolo, Giulio Cesare 157

PRIVATO vende lambretta 175 1962 prezzo contrattabile. Tel. 765-340.

22 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobilieri, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 69.000 studio « C 5 » metallico completo 5 posti. Rappresentante via Marco Polo 18. O456

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, lineilo 85.000, Telef. 862-395, 293-359.

AL mobilificio Stella, vasta esposizione, laboratorio Castelnuovo 10, barriera Casale. Telefonare 876-392.

ALESSANDRIA. Espatriando urge vendere camera letto, finallo svedese nuovi. Arpino. Spalto Marenco 32 Alessandria. A83410

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crenaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telef. 521-918. O388

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa di risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Begino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lesina 3 angolo via Cahroinge. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BARCHE legno 30 immediate vendonsi 500.000 ciascuna. Rimorchiatore 40 HP vendesi 1.000.000. Susini, Massimo D'Azeglio 3, Pisa.

CAMERA Barocco veneziano bellissima 550.000 vende artigiano Cirio. Telefonare 92-392. 24872

DIECIMILA sedie! Curvate, pieghevoli, artistiche, svedesi, tavolini legno, metallo. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. O453

MOBILI Cantù lusso a comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Cassabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI divani letto componibili diversi usi, armadio, tavolo panchetta libreria. Fratucello, corso Vercelli 370, telef. 261-264. Autobus 51 capolinea. A83066

MOBILI per ufficio legno, metallo, studi direzionali, tecnigrafi, cartoleria, macchine per ufficio. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, sconto speciale [illegible] camera 119.000 alla famosa poliestere 238.000, specialità tinelli, apprafittatene 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camera signorili armadioni prezzi convenienti, Francia 280, lesiglio 74. O543

MOSTRA armadioni vaneziani svedesi comuni fusso. Issiglio 74, Francia 280

ROULOTTES nuovi modelli tutti comforts prenotazioni da Coveia, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O894

SPERANZA di Roma chirocartomanzia risolve infallibilmente affari amore. Telefonare 652-331. A83450

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 30%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-801.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TRASFORMATORI, [illegible], interruttori, permutatori, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliotta, telefono 481-012.

VENDO botte Viberti nuova lt. 4300 nafta. - Telefonare pasti 591-179.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

★ **LA STAMPA** ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1 ½	» 1850
	mesi 2	» 2400
SEI NUMERI SETTIMANALI	mesi 2 ½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de **La Stampa** *(via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19 e su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

23 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AUTISTA pratico autotreni offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 41-082.

AUTISTA trentatreenne, patente C offresi subito con furgone [illegible] o senza. - Telefonare 237-256.

CINQUANTENNE patente C lunga pratica città e dintorni offresi famiglia privata o ditta consegne città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7508 — Torino». A83447

CONIUGI cercano custodia villa o stabilimento, referenziatissimi. Telefono 776-364. A83426

CONIUGI 52enni accetterebbero novembre custodia villa giardinaggio dintorni Torino alloggio stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7522 — Torino». A82158

EBANISTA falegname 23enne cerca subito lavoro ditta seria. Telefonare 40-706. A83440

EX carabiniere patente B offresi lavoro fiduciario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7566 — Torino».

FOTOGRAFO stampatore ritoccatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7583 — Torino». A81482

OFFRESI secondo cuoco età 30anni. Telefono 544-992. A83405

TUBISTA monta impianti civili e industriali offresi. Telefon. 761-676.

**IMPORT